MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

SAGGI 8

CARTOGRAFIA E ISTITUZIONI IN ETÀ MODERNA

Atti del Convegno

Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia

3 - 8 novembre 1986

* *

ILLUSTRAZIONI

ROMA 1987

ILLUSTRAZIONI



E. Bevilacqua - Tav. I - Nicolò dal Cortivo, 1534. Sono già numerosi gli interventi umani di carattere idrografico, anche se i fiumi sfociano ancora all'interno della laguna.



E. Bevilacqua - Tav. II - 1501 - Emerge la precarietà del territorio e l'azione dell'uomo per organizzarlo.



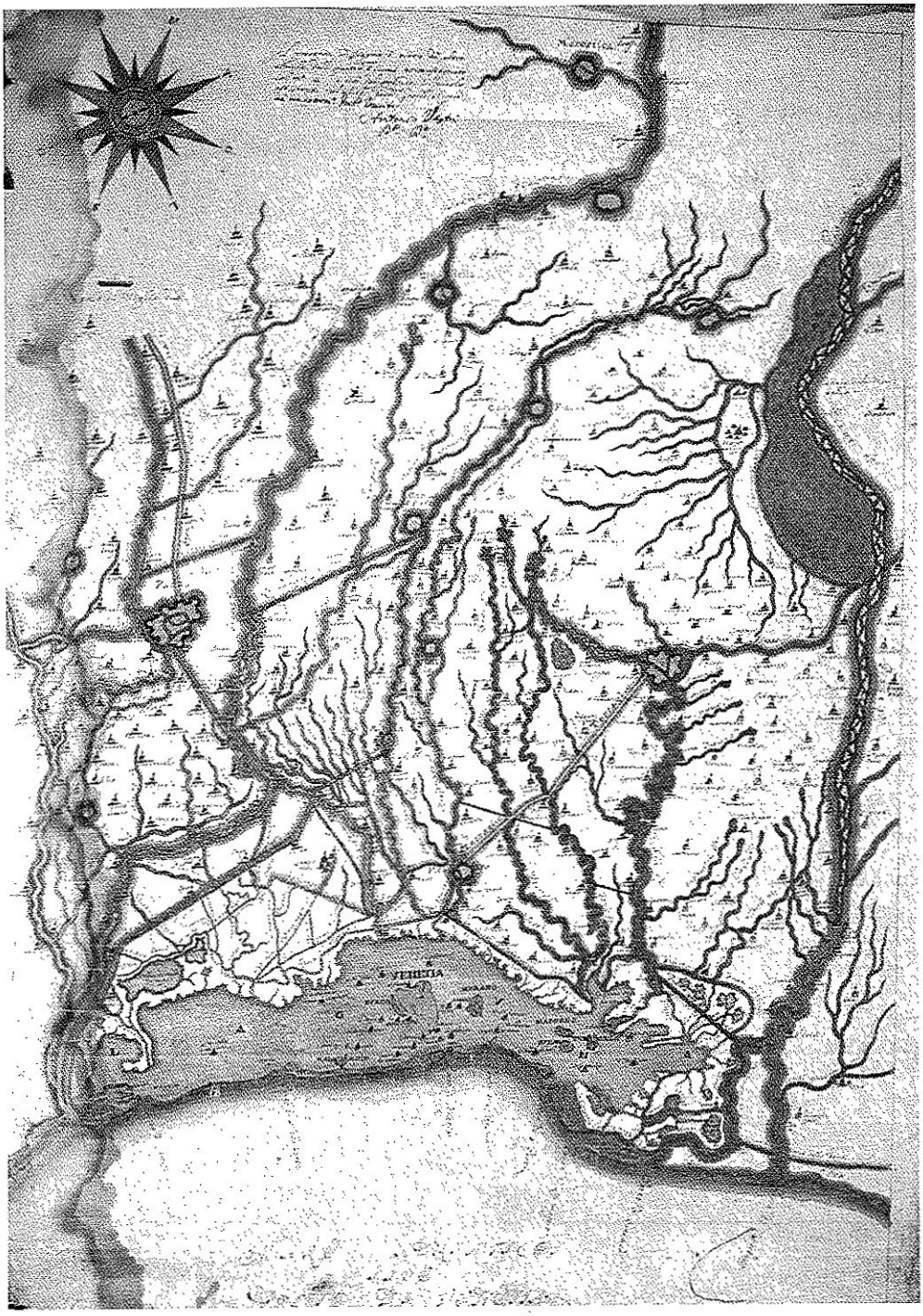
E. Bevilacqua - Tav. III - Cristoforo Salladino, 1556 (copia di A. Minorelli, 1695). Sono marcate le deviazioni fluviali.



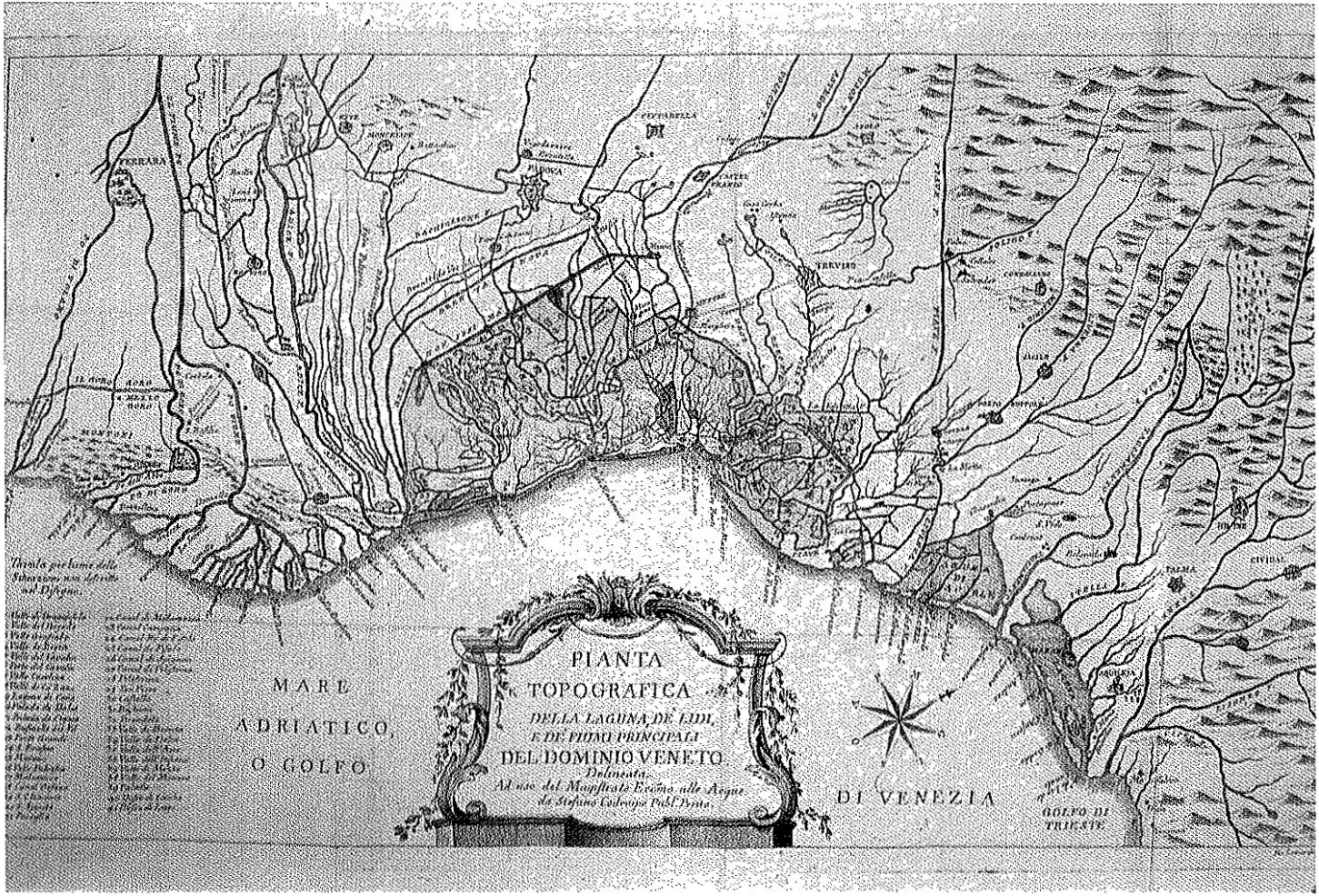
E. Bevilacqua - Tav. IV - Cristoforo Salladino, 1558. L'opera di preservazione della Laguna è meno avanzata nell'area di nord est.



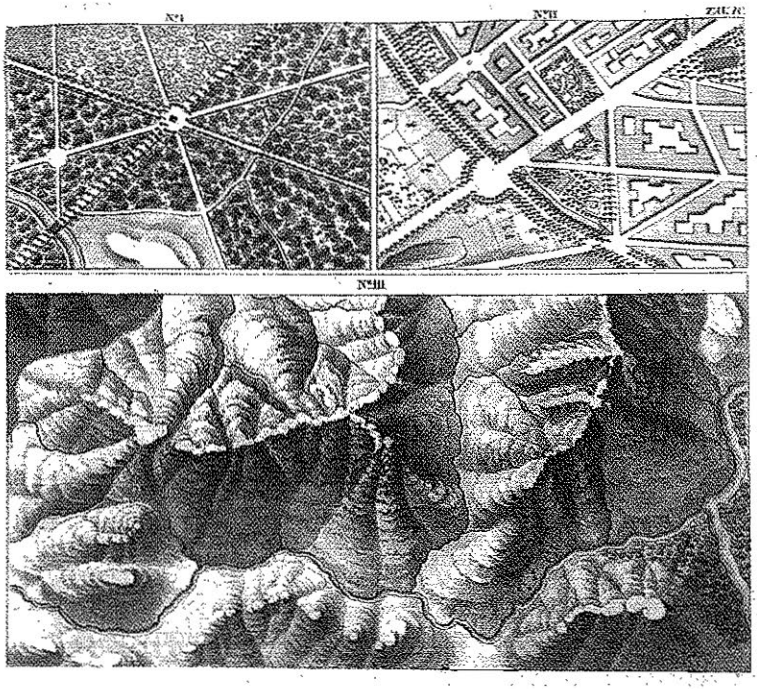
E. Bevilacqua - Tav. V. - Antonio Vestri, 1692. La conterminazione della Laguna è sottolineata dai canali rettilinei che ne segnano il limite verso terraferma.



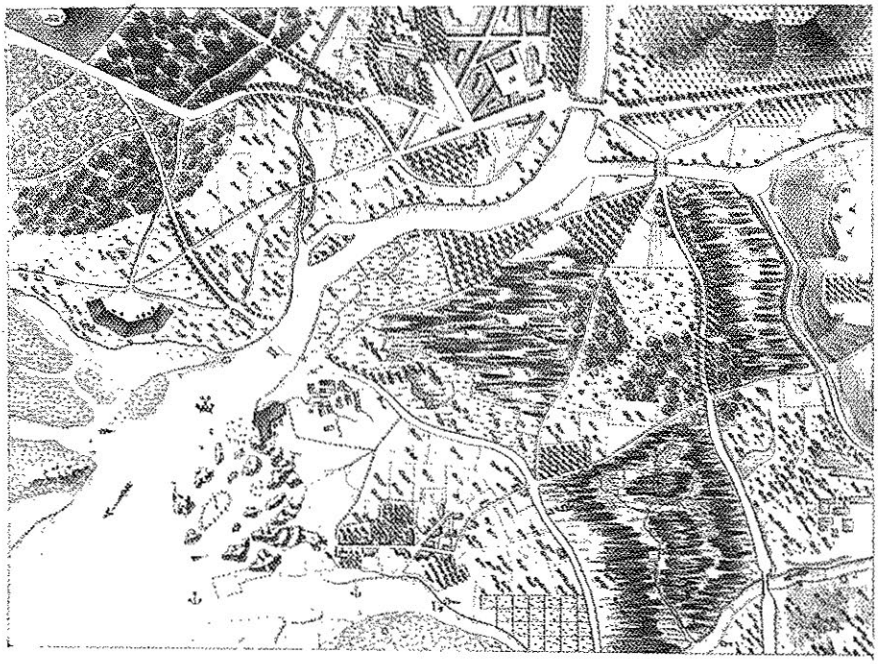
E. Bevilacqua - Tav. VI - Antonio Vestri, (1709). È espressa la problematica fluviale della parte nord est del territorio.



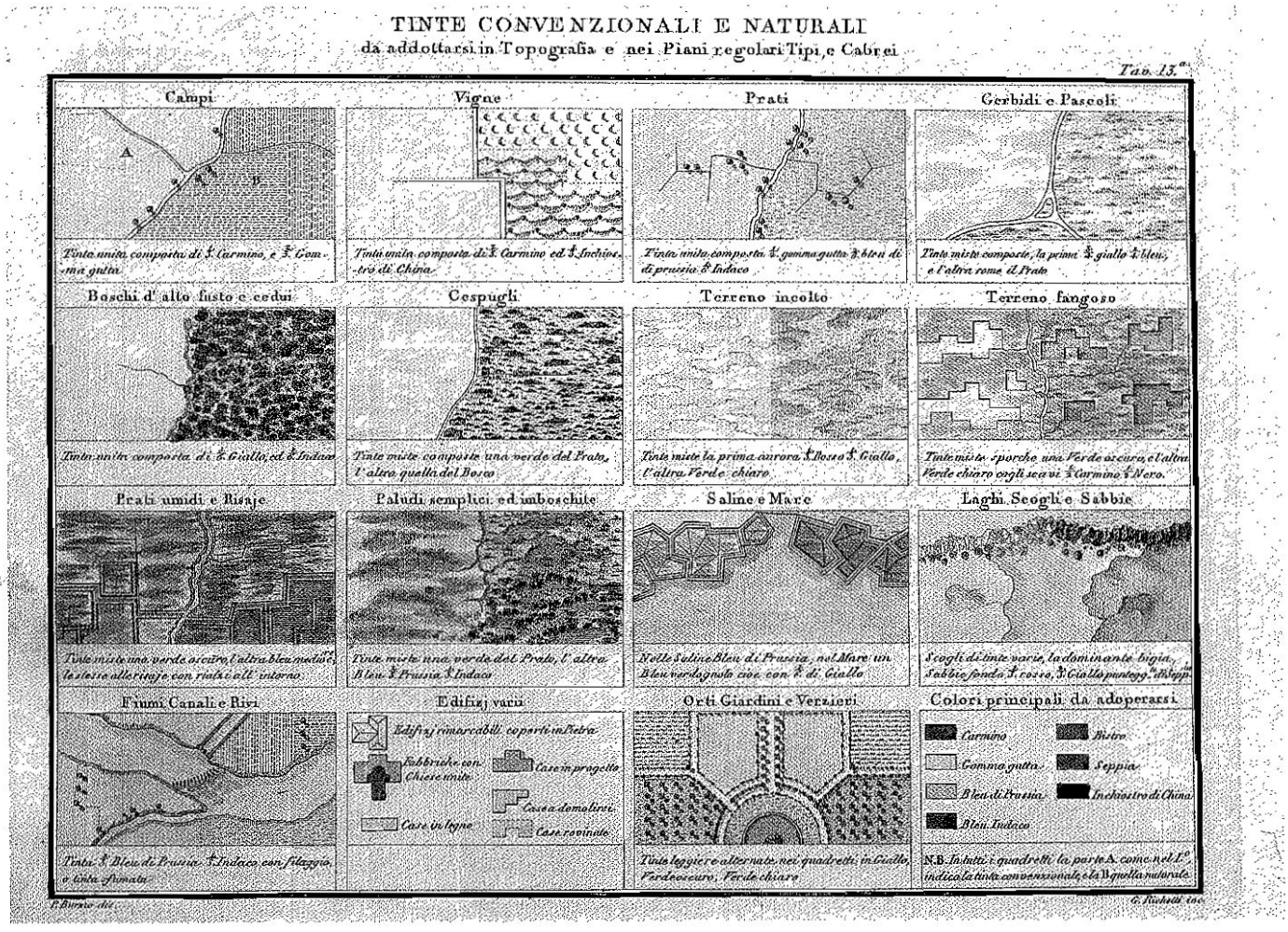
E. Bevilacqua - Tav. VII - Stefano Codroipo, 1792. Con lo stesso disegno sono raffigurati i canali lagunari ed i fiumi.



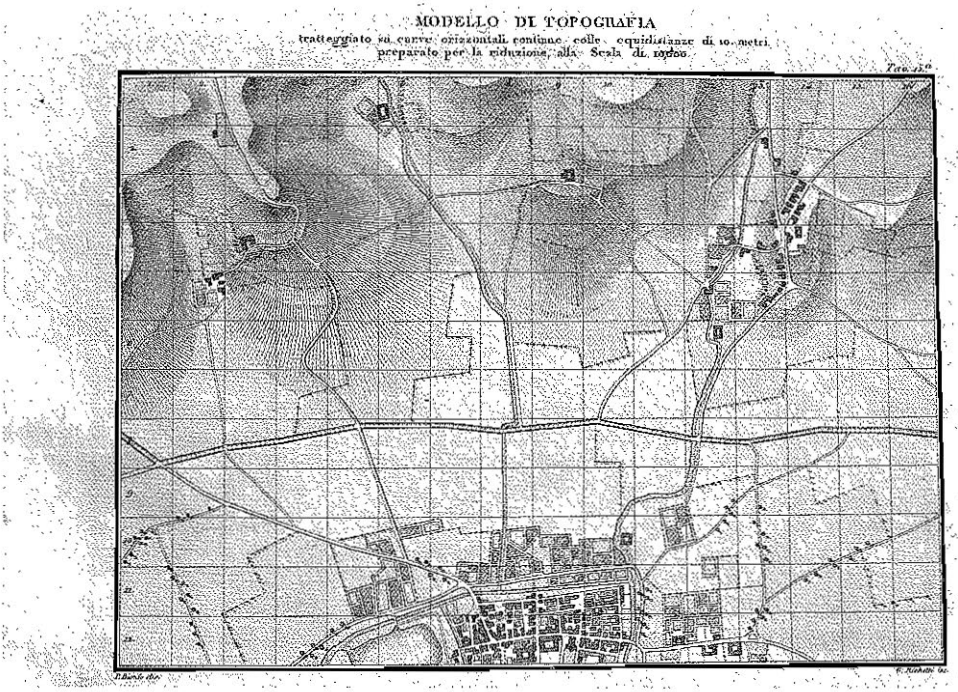
V. Valerio - Tav. I - A. M. Perrot, *Modelli di Topografia*, Firenze (s. a.) presso l'editore Paolo Fumagalli. La tavola n. 4 (158 x 182 mm) rappresenta nei tre riquadri: I, boschi e foreste; II, porzione di pianta di città; III, montagne. Paolo Fumagalli, eurarore della prima edizione italiana con testo francese a fronte, fu incisore negli anni 1812-13 presso il Deposito della Guerra di Milano, dove ebbe modo di apprendere la particolare tecnica di incisione cartografica. Dal 1821 lo troviamo attivo come editore a Firenze dove cura, in parricolare, opere di vedutismo e di topografia. Nel 1849, dopo la venuta degli austriaci, abbandona anche Firenze. Nel 1860 lo troviamo attivo a Napoli come incisore e consulente artistico; in questa città risiede dopo un lungo soggiorno a Costantinopoli che lo vede impegnato nella realizzazione di importanri opere cartografiche.



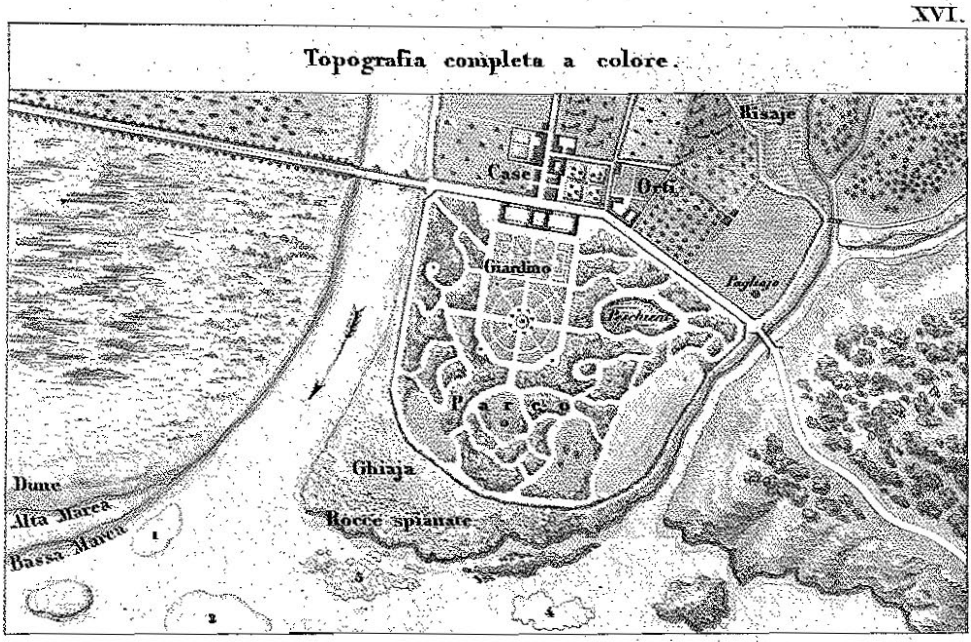
V. Valerio - Tav. II - A. M. Perrot, *Modelli di Topografia*, Firenze (s. a.) presso l'editore Paolo Fumagalli. La tavola n. 6 (138 x 188 mm) raffigura una pianta ideale che raccoglie gli elementi topografici significativi per le scale da 1/10000 a 1/50000. La tecnica dell'acquarello cartografico (*lavis*) è qui utilizzata al pieno delle sue possibilità espressive.



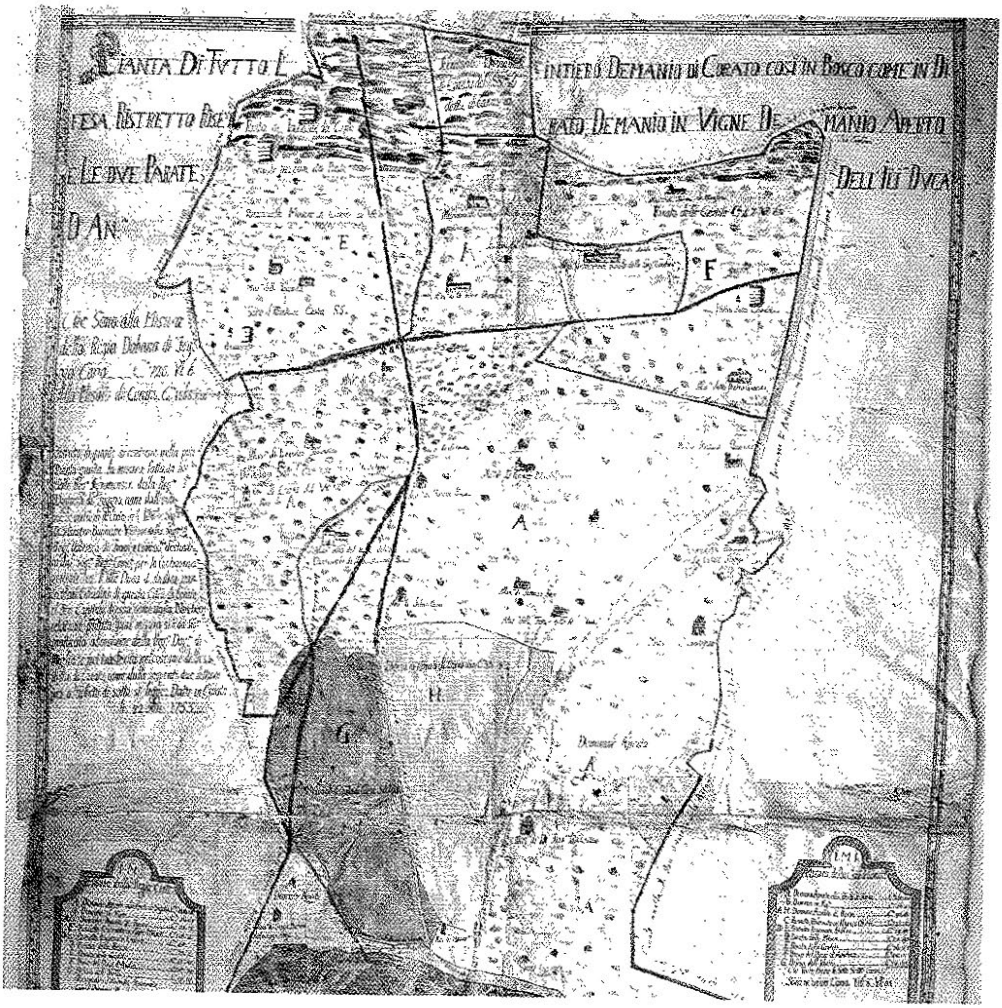
V. Valerio - Tav. III - P. Burzio, *Tinte convenzionali e naturali*, incisione di G. Richetti acquarellata (174 x 242 mm). La coloritura dei piani era una tecnica essenziale nella preparazione del topografo. Il Burzio, architetto e ingegnere topografo, era attivo nell'Ufficio Topografico del Real Corpo di Stato Maggiore dell'esercito piemontese e da questo attinge le norme e le convenzioni adottate nel suo « Studio elementare e progressivo di disegno topografico » (Torino, 1841).



V. Valerio - Tav. IV - P. Burzio, *Modello di Topografia*, incisione di G. Richetti acquarellata (170 x 239 mm). Tavola n. 15 dello « Studio elementare e progressivo di disegno topografico » (Torino, 1841).



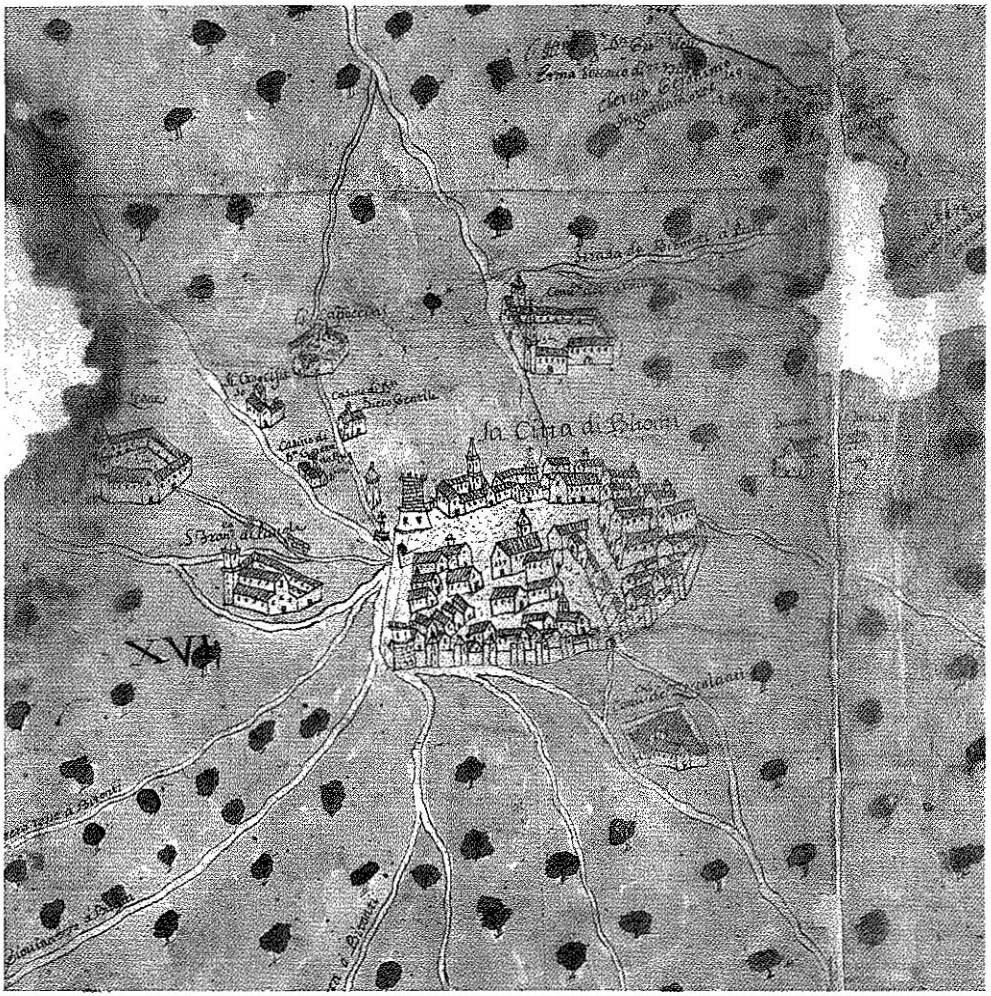
V. Valerio - Tav. V - G. Palermo, *Topografia completa a colore*, incisione su rame (90 x 142 mm) tratta da « Raccolta di esemplari di topografia » (Napoli, 1849). Seguendo uno schema consueto nei trattari di topografia, l'architerto Palermo, professore di topografia nel collegio militare di Napoli, ehiude la serie di « esemplari » con nna tavola di sintesi acquarellata: « Presenta quest'ulrima tavola l'insieme di quasi qnanto abbiamo indicato nelle precedenti tavole, ... perché si vegga in sì ristretro spazio, l'armonia delle diverse tinte convenzionali, ... ».



G. Augelini - Tav. I - Coraro, territorio comunale, 1753.



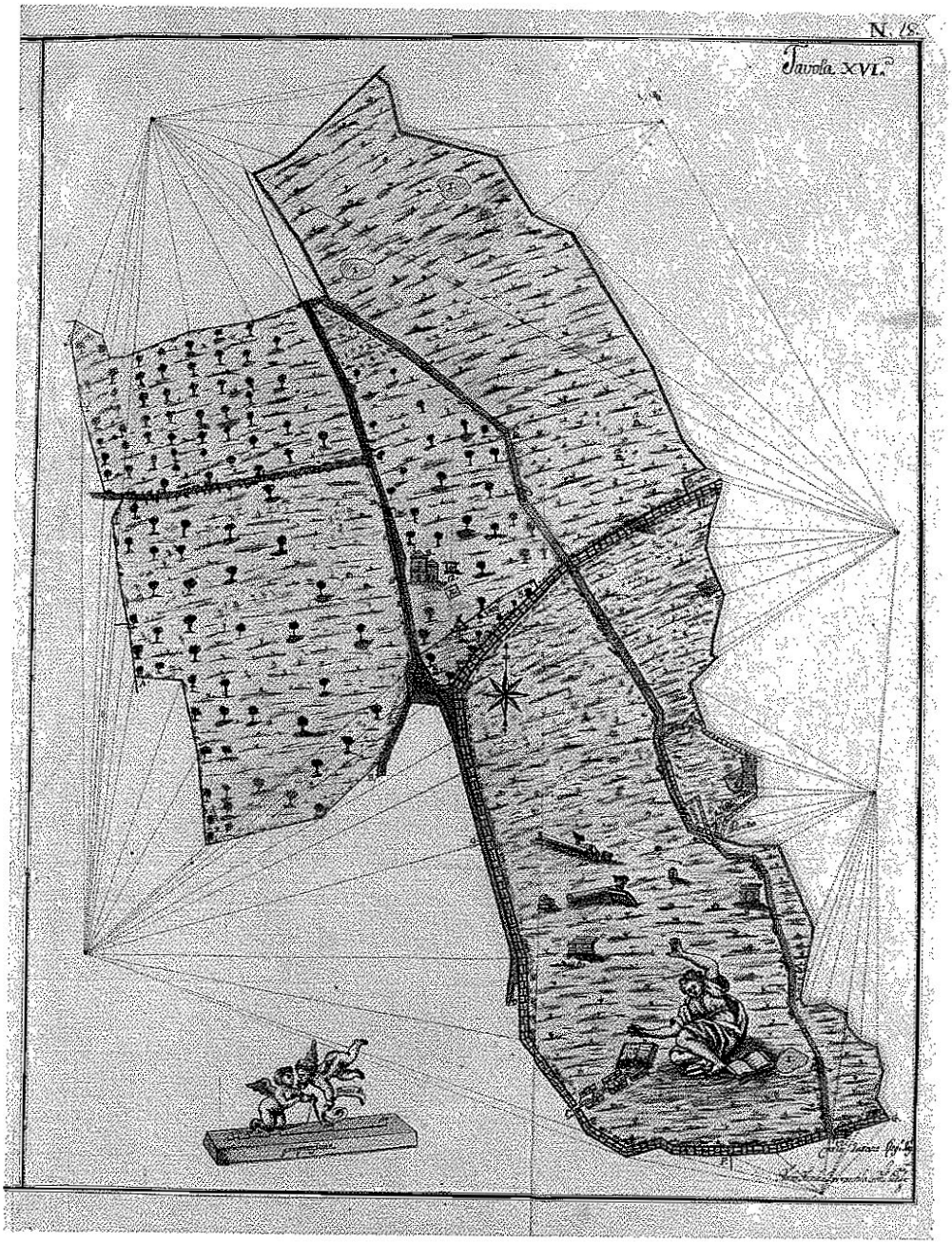
G. Angelini - Tav. II - Corato, territorio comunale, 1753.



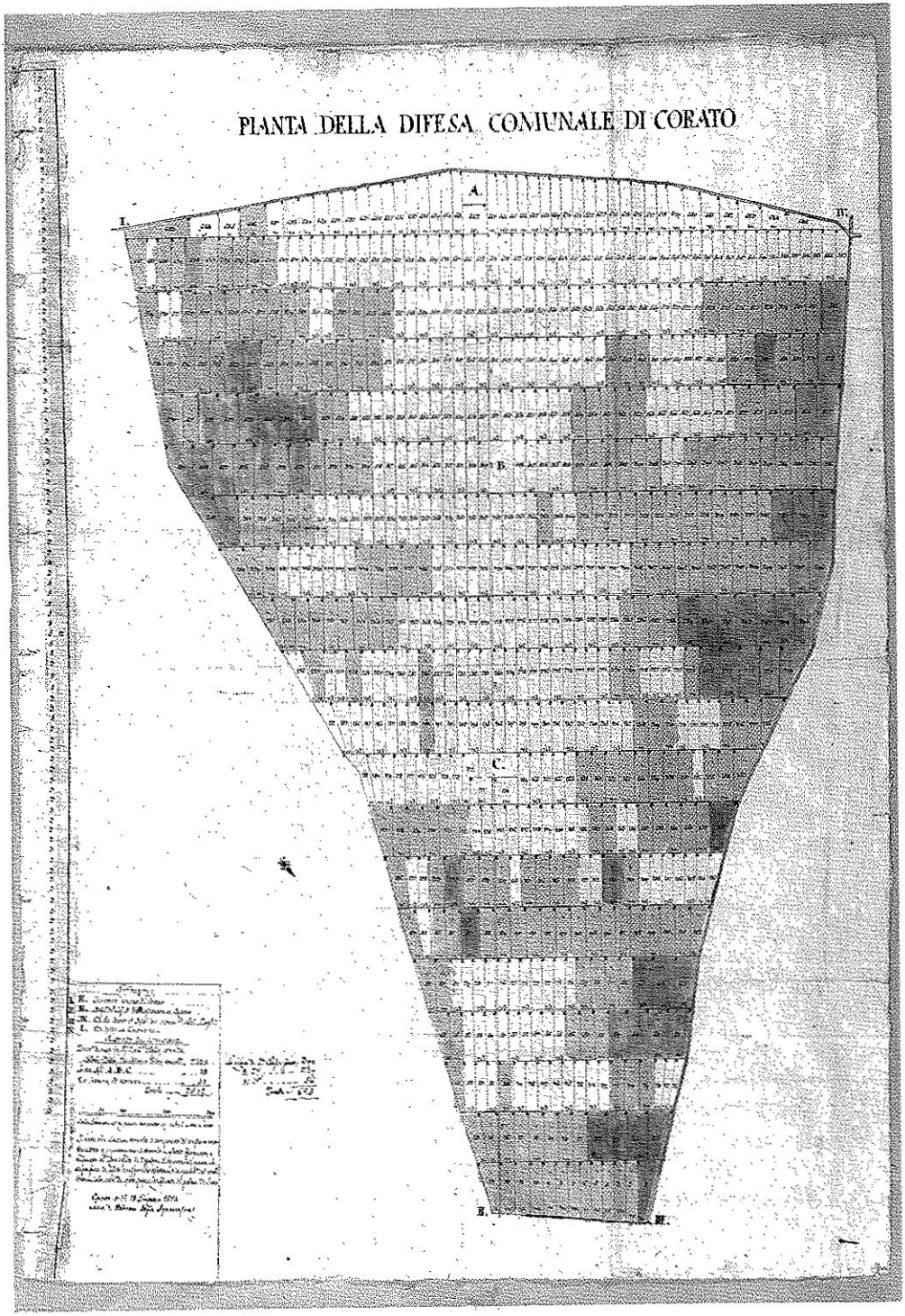
G. Angelini - Tav. III - Bitonto, territorio comunale, XVIII sec. (particolare). (A.S. Foggia, *Dogana delle pecore*).



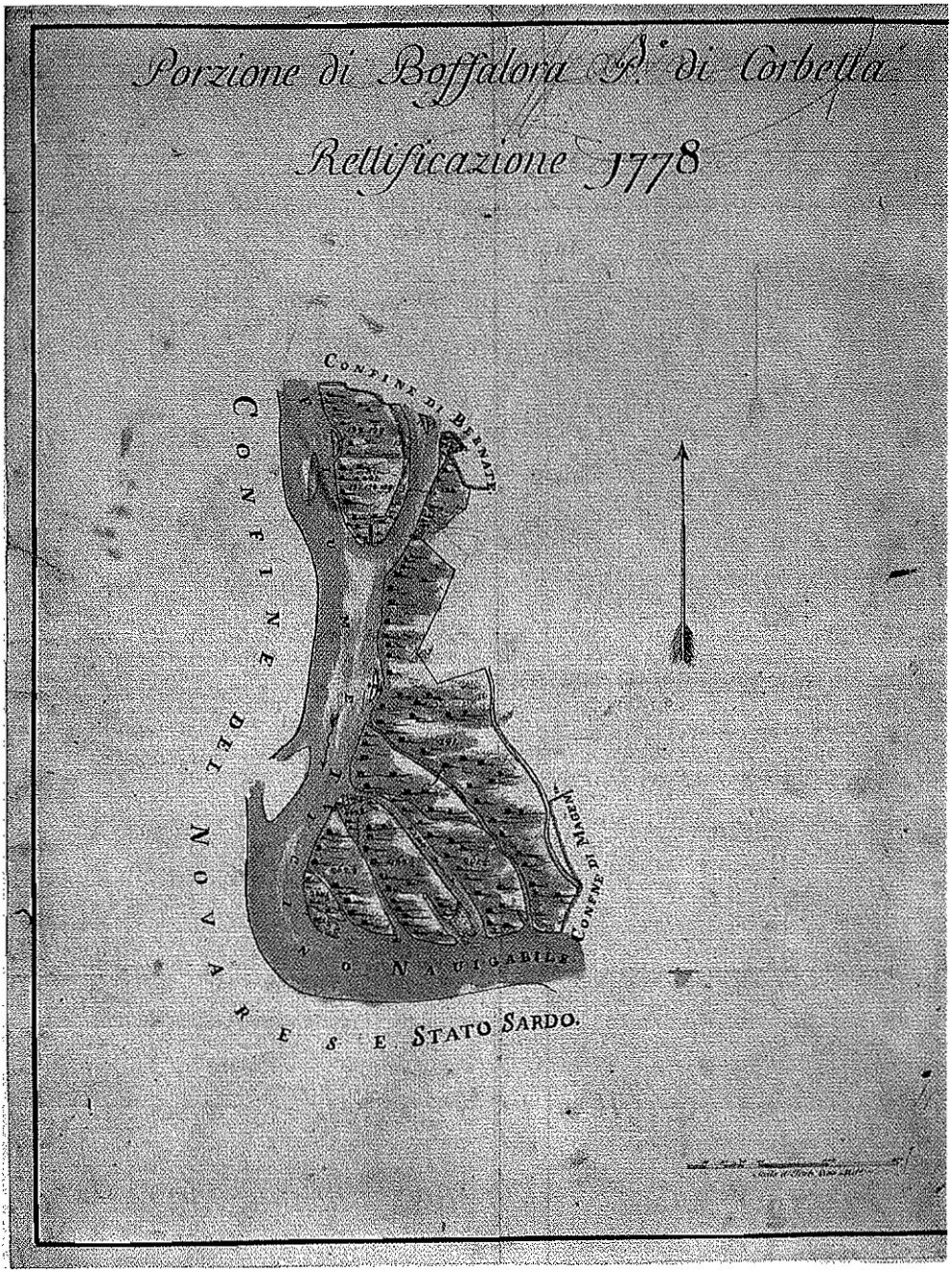
G. Angelini - Tav. IV - Ceglie Messapico, frontespizio della platea del convento domenicano di S. Giovanni Evangelista. 1744. (A.S. Brindisi. *Corporazioni religiose*).



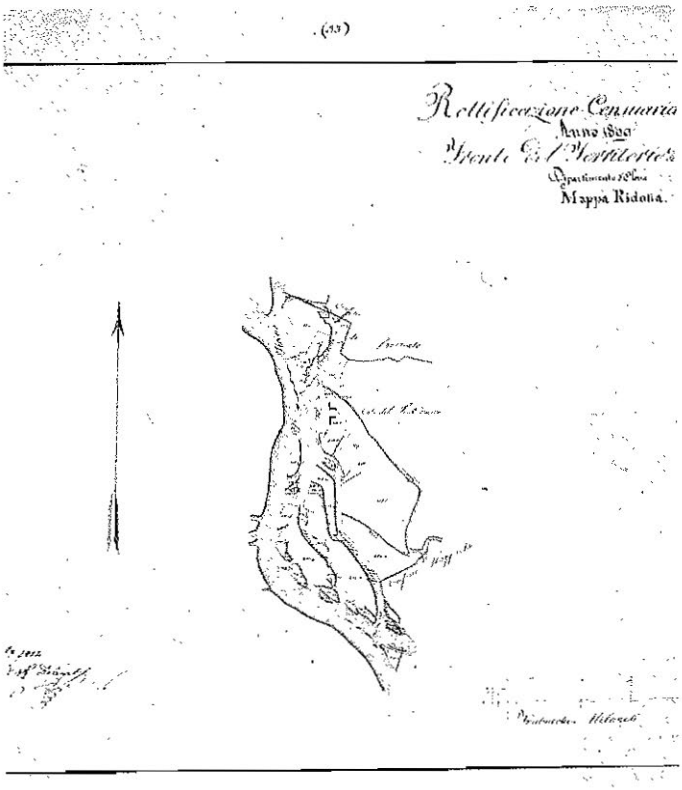
G. Angelini - Tav. V - Monopoli, cabreo della commenda gerosolimitana di S. Giovanni, 1796 (masseria di Anazzo, comprendente l'area dell'antica città di Gnathia).



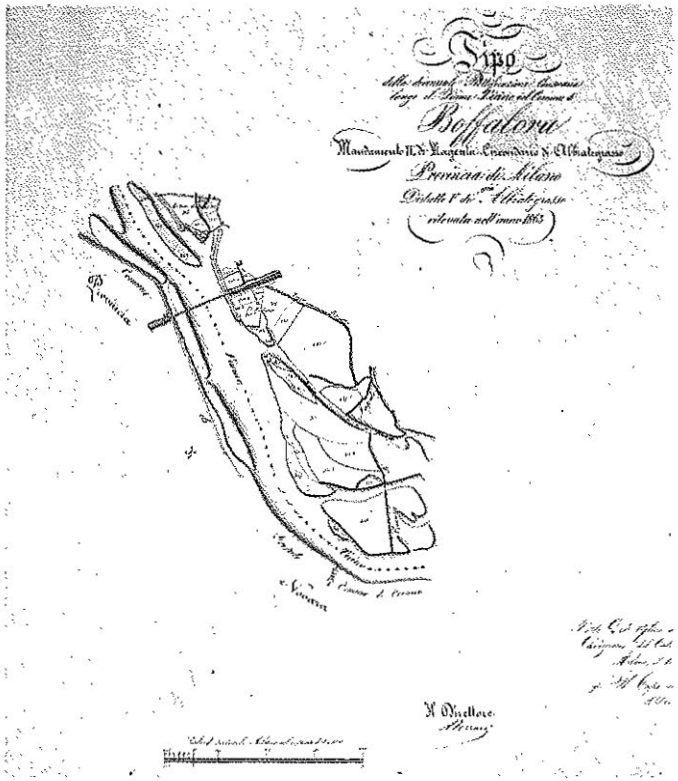
G. Angelini - Tav. VI - Corato, quotizzazione del demanio Difesa, 1824 (il colore indica la classe di rendita catastale delle quote). (A.S. Bari, *Atti demaniali*).



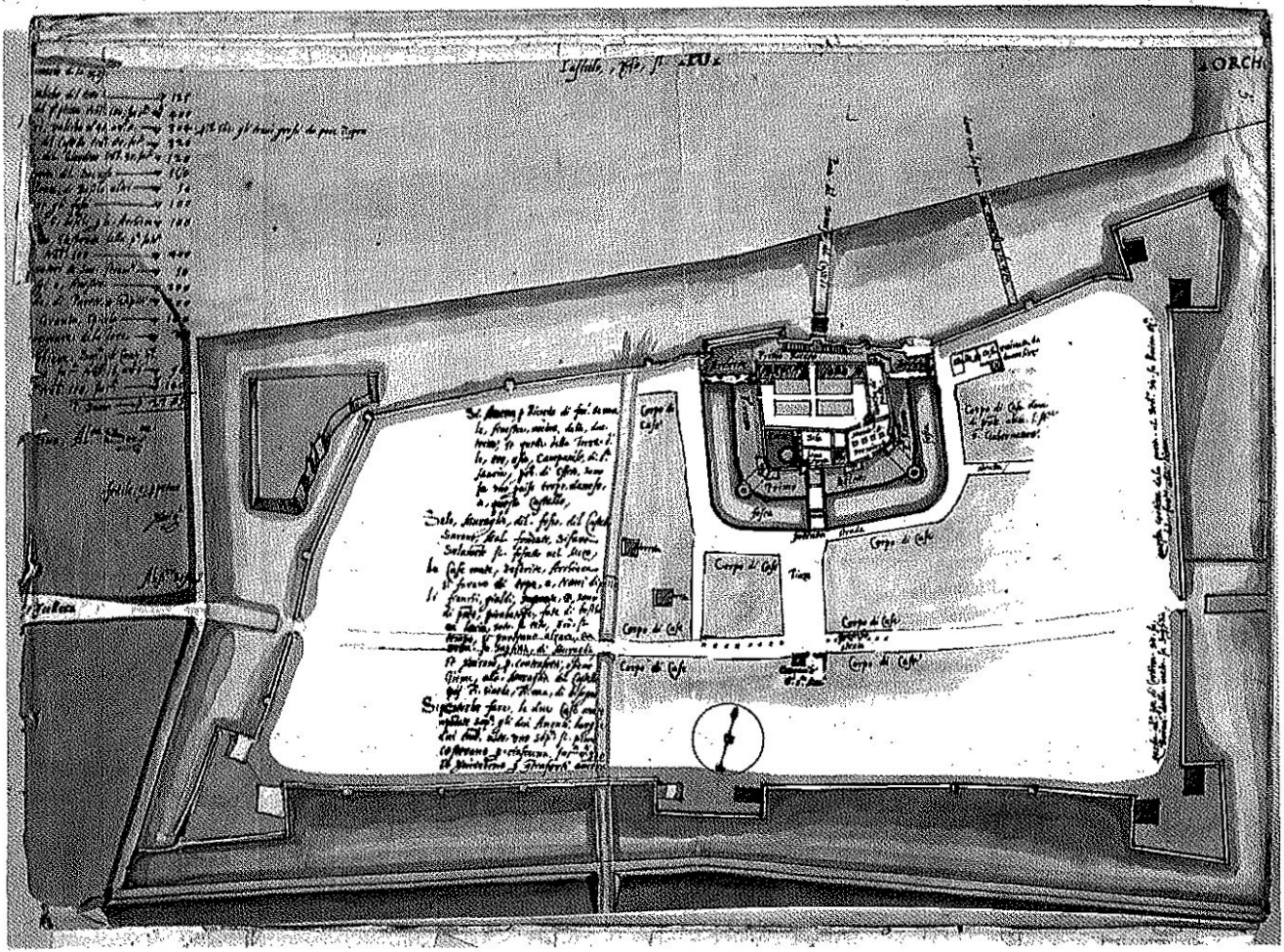
M. Savoja - Tav. I - « Porzione di Boffalora. Pieve di Corbetta. Rettificazione 1778 », cm. 58 (h) x 45 (b). « Scala di trabucchi 300 milanesi » = mm 98 (ca. 1:8000). Con una freccia verticale è indicato il nord magnetico, cui è orientata la mappa. Le qualità dei terreni sono rappresentate graficamente come nelle mappe di attivazione del catasto, secondo la simbologia allora impiegata per le mappe ridotte; sono presenti le qualità « ghiaia nuda » (n° 263) e « bosco dolce ».



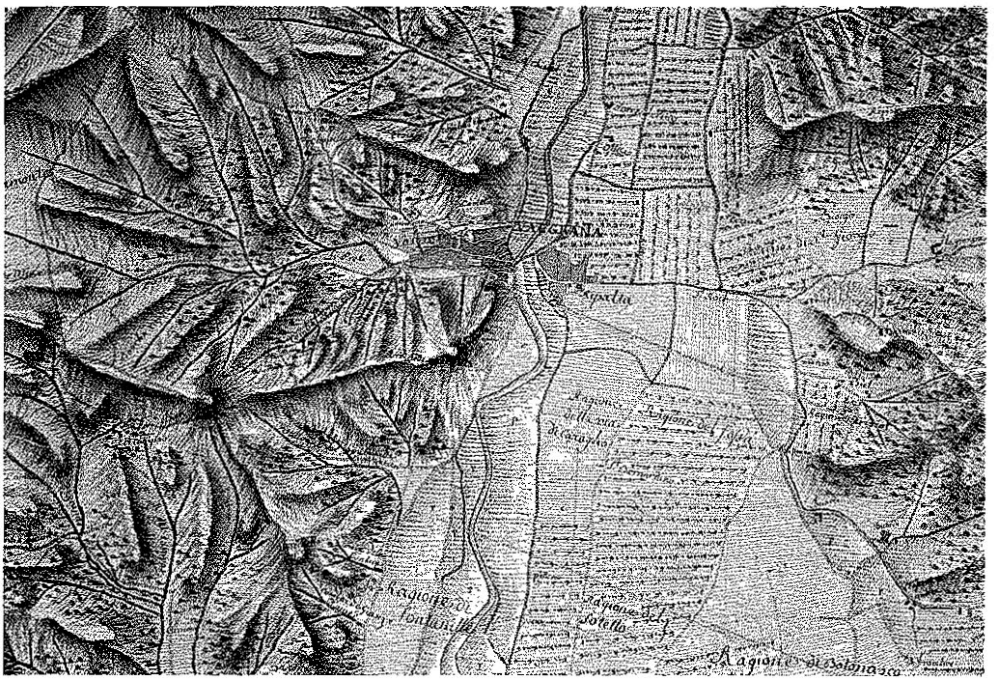
M. Savoja - Tav. II - « Rettificazione censuaria pel fiume Ticino. Anno 1809. Fronte del territorio di Boffalora. Dipartimenro d'Olona. Mappa ridotta », cm. 54 (h) x 69,5 (b). Scala: « trabucchi milanesi » 400 = mm 130 (ca. 1:8000). Con nna freccia verticale è indicato il nord magnerico, cui è orientata la mappa. Riporta la data « Milano li 21 febbraio 1814 » e la firma dell'ingegnere direrrore delle operazioni di rettifica. Non compare alcuna rappresenrazione grafica delle qualirà di coltnra dei terreni. Appare evidente il mutamenro del corso del fiume: la particella 221 appare suddivisa in molti snbalterni e attraversata da diversi rami del fiume; sono scomparsi i diversi subalterni della particella 262, corrosi o passati al di là del ramo navigabile. Si notano le strutture per il nuovo ponte sul Ticino (« Case del ponre nuovo »).



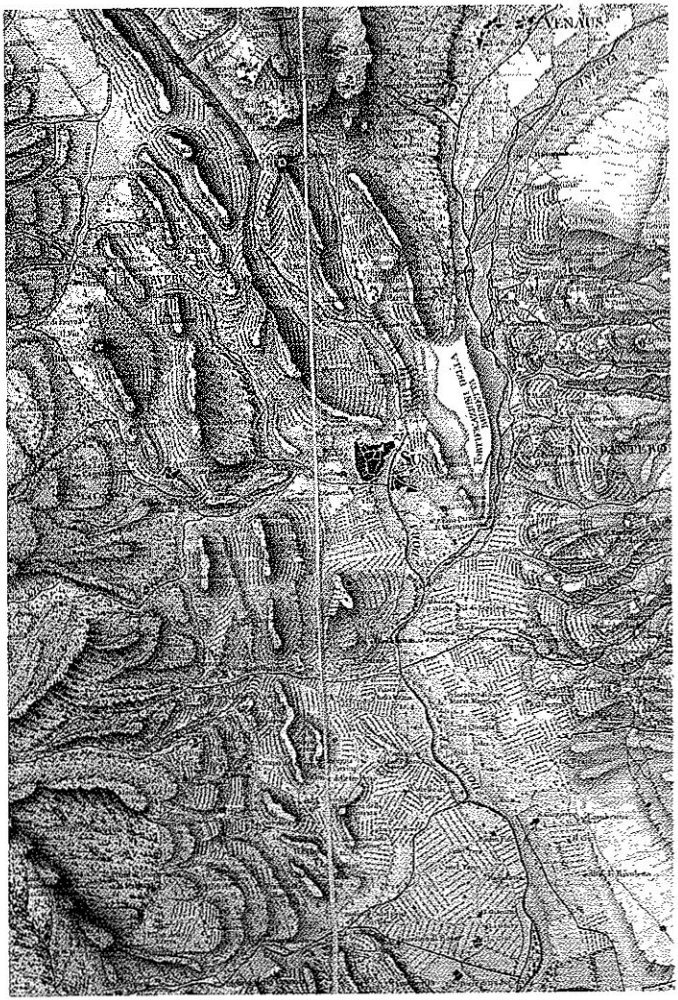
M. Savoja - Tav. III - « Tipo della decennale rettificazione censuaria lungo il fiume Ticino nel comune di Boffalora (...) rilevata nell'anno 1863 », cm. 54 (h) x 69 (b). L'orientamento è indicato con una linea verticale (N - S); la mappa è orientata al nord geografico tenendo conto di una declinazione magnetica di 20°. « Scala di trabucchi milanesi nel rapporto di 1:8000 ». Riporta il « visto » dell'Ufficio dei periti della R. Direzione del catasto fondiario per la Lombardia in data 15 febbraio 1864 e l'indicazione « concorda coll'originale esistente presso la R. Direzione del catasto fondiario per la Lombardia (Div. II) e si rilascia per uso dell'Archivio di deposito ». La rappresentazione appare molto curata, con un sapiente uso del colore, secondo lo standard comune alle mappe del nuovo Catasto lombardo. I molteplici sposamenti del fiume rispetto alle altre mappe riprodotte risultano evidenti dalla presenza di nuovi numeri di mappa; si possono distinguere gli argini e le opere di difesa costruite a protezione del ponte.



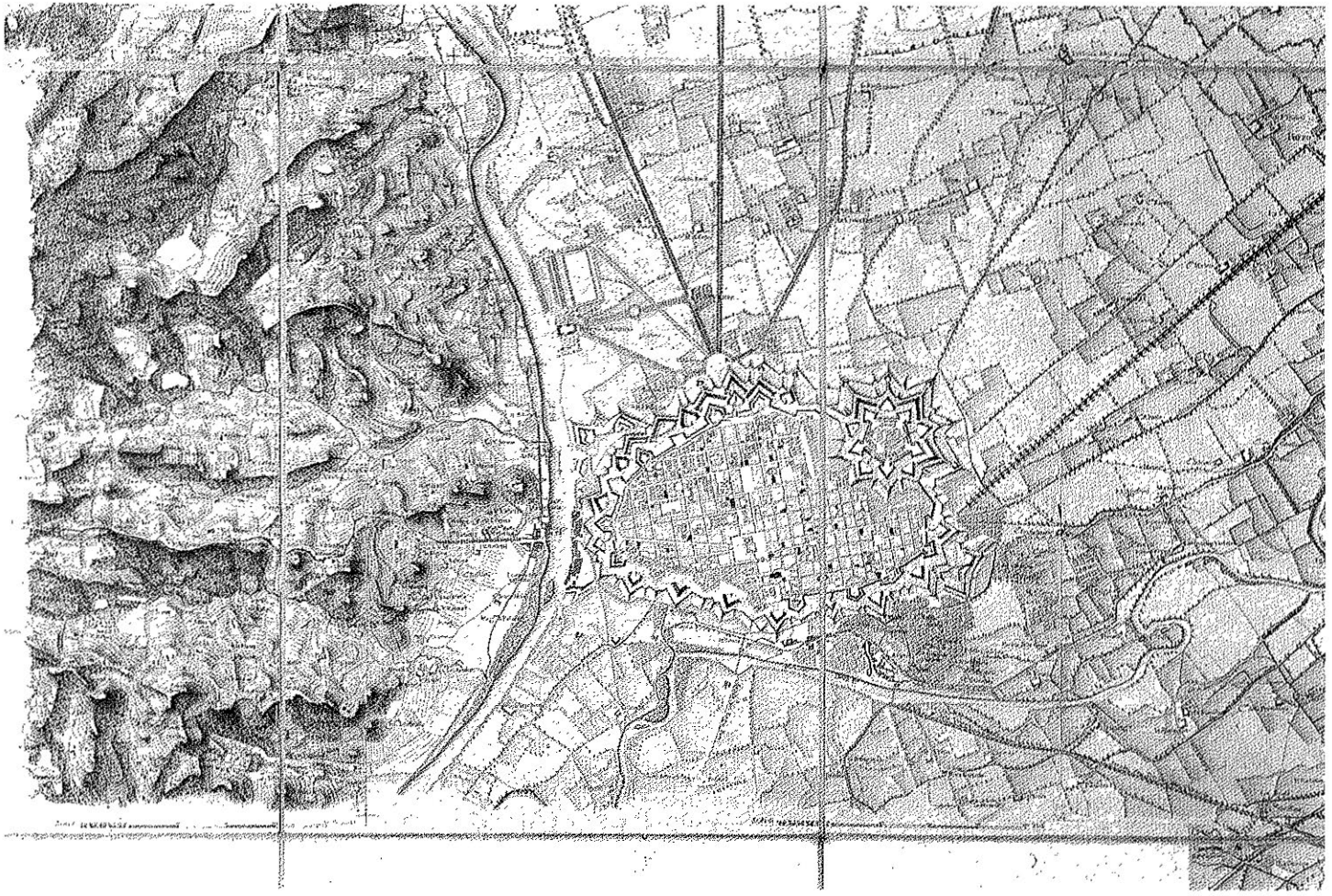
I. Massabò Ricci - Tav. I - A.S.T., Corte Biblioteca Antica, Architettura militare, J.b.I.3, c. 5. La città di Chivasso è rappresentata in pianta con atteuzione quasi esclusiva per il profilo delle fortificazioni e la struttura del castello. Fine secolo XVI.



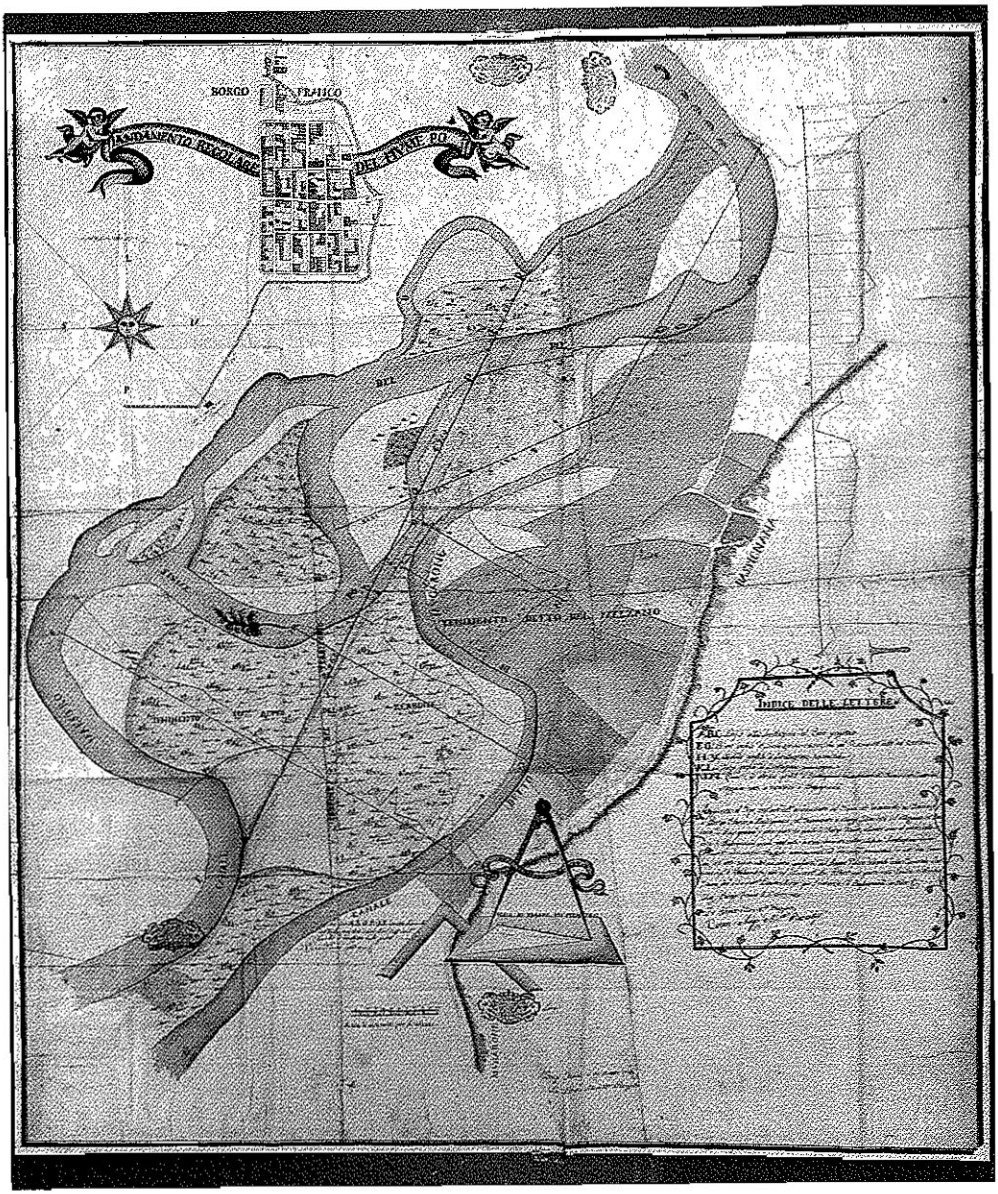
I. Massabò Ricci - Tav. II - A.S.T., Carte topografiche per A e B, Piemonte n. 20, parte 5ª. La rilevazione delle valli del Piemonte occidentale, risalente al 1850, è opera collettiva in cui, pur nell'uniformità di impostazione, ogni topografo rivela un proprio stile personale. In questo dettaglio della Val Grana si notano particolarmente le influenze dell'opera di rilevazione catastale iniziata dopo l'editto di perequazione del 5 maggio 1731.



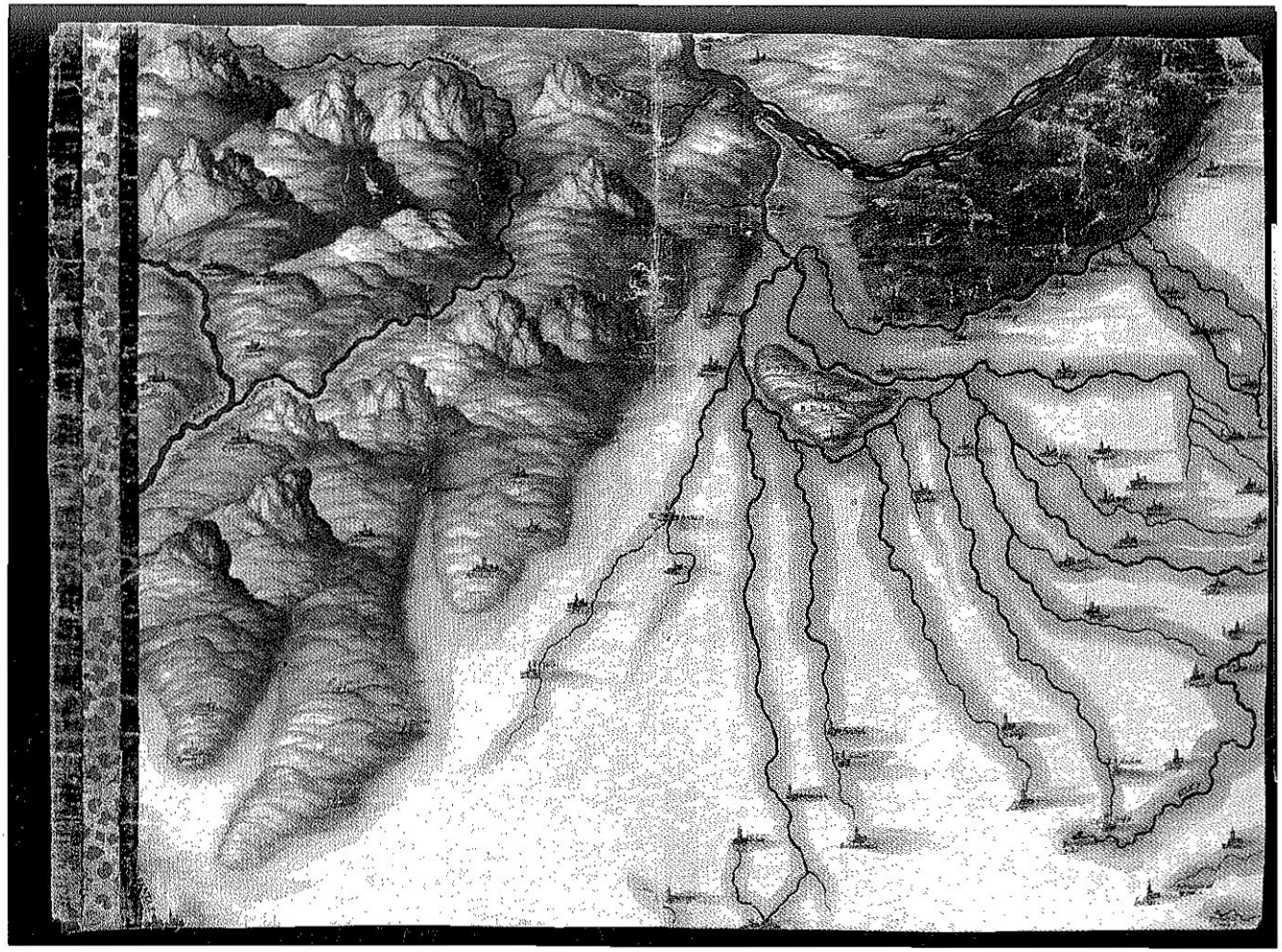
I. Massabò Ricci - Tav. III - A.S.T., Carte topografiche per A e B, Susa u. 3. La rilevazione della valle di Susa, effettuata tra il 1764 e il 1766, è uno dei più raffinati esempi di cartografia sabauda del secolo XVIII. Particolare attenzione vi è dedicata all'esrensione e alla ripologia di boschi e colrure agricole.



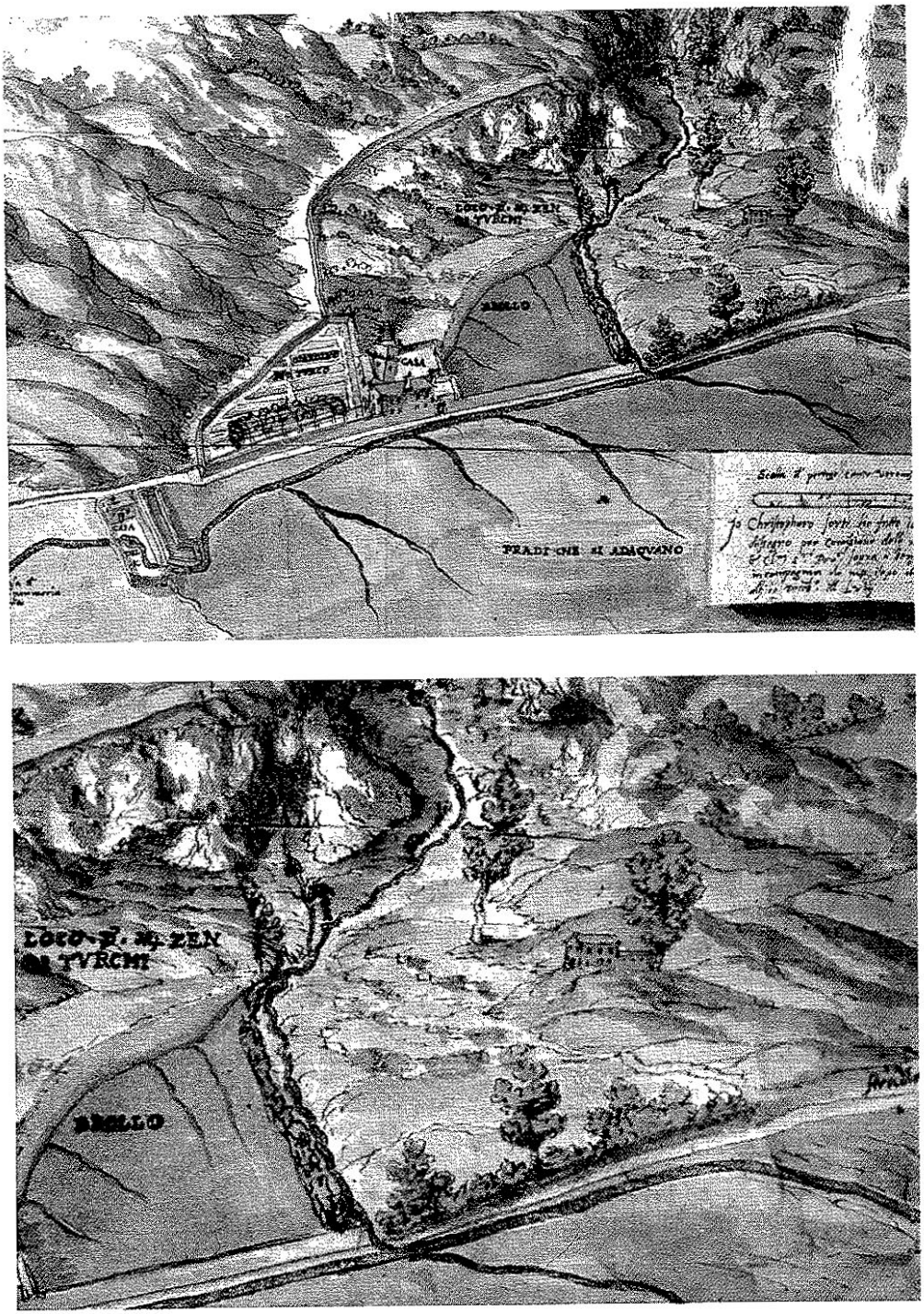
I. Massabò Ricci - Tav. IV - A.S.T., Corte, Archivio topografico segreto, 15 A VI rosso. La rappresentazione del distretto intorno a Torino riservato alle regie cacce è opera dell'ing. topografo G.B. Sottis nel 1766.



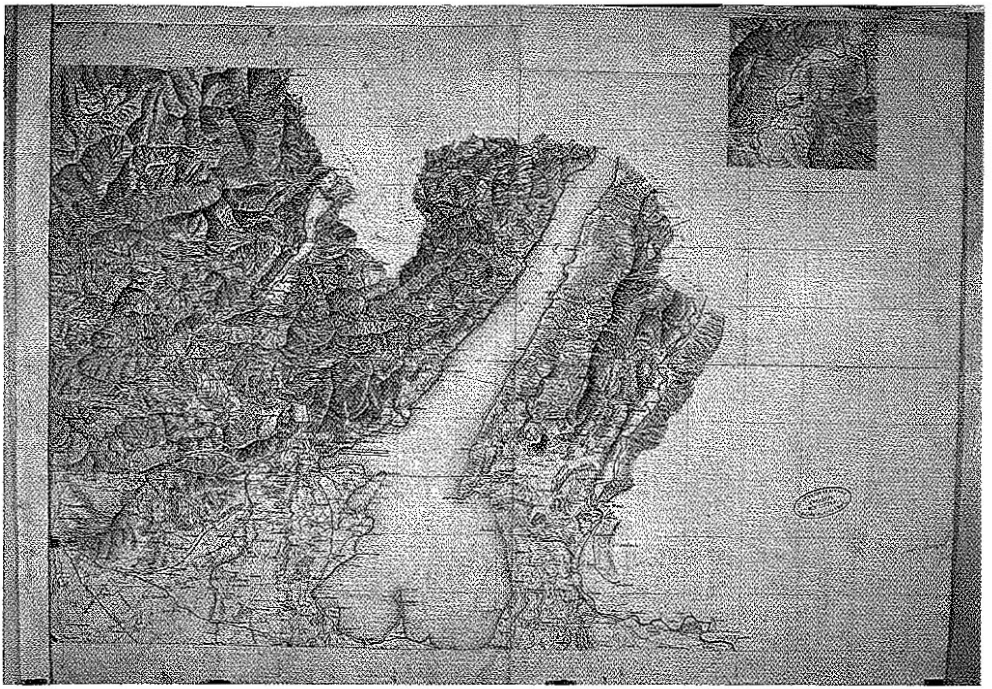
I. Massabò Ricci - Tav. V - A.S.T., Corte, Carte topografiche per A e B, serie 3ª, Borgofranco. Il « profilo del taglio del Po . . . » del 6 ottobre 1785 è un esempio delle vaste applicazioni della cartografia al servizio dell'ingegneria idraulica e più in generale delle riplasmazioni del territorio in funzione di un più razionale sfruttamento delle sue risorse.



S. Salgaro - Tav. I - Cristoforo Sorte: particolare della Carta del Padovano e del Trevigiano (Kriegsarchiv - Vienna). L'uso appropriato del colore, la proporzionalità del rilievo e la precisione del disegno rappresentano il risultato di tecniche acquisite in un lungo periodo di lavoro.

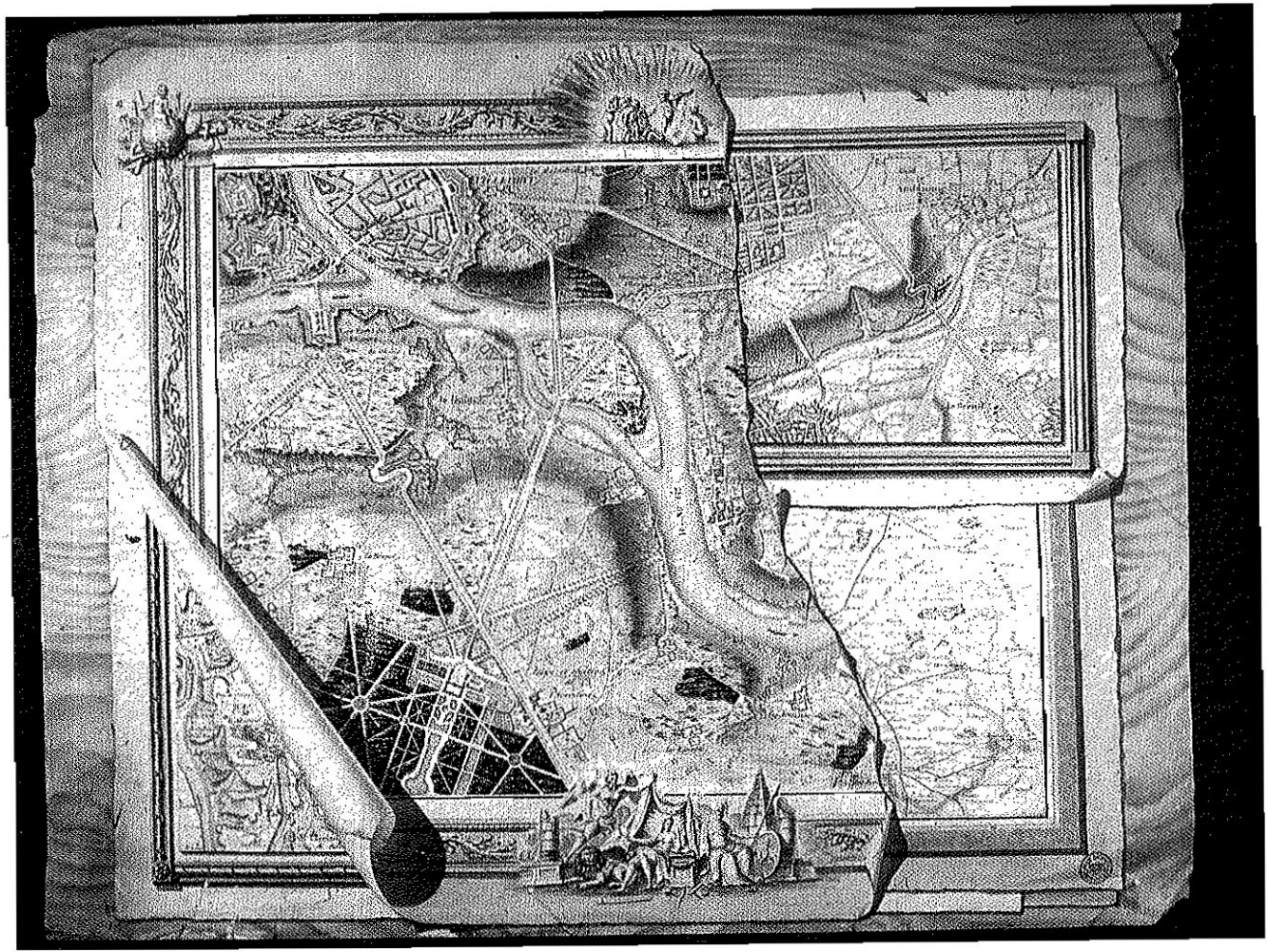


S. Salgaro - Tavv. II-III - Cristoforo Sorte: particolari di una mappa. Nelle rappresentazioni a grandissima scala traspare sovente la natura dell'artista portato a dare plastico rilievo ai particolari raffigurati (Archivio di Stato di Venezia).

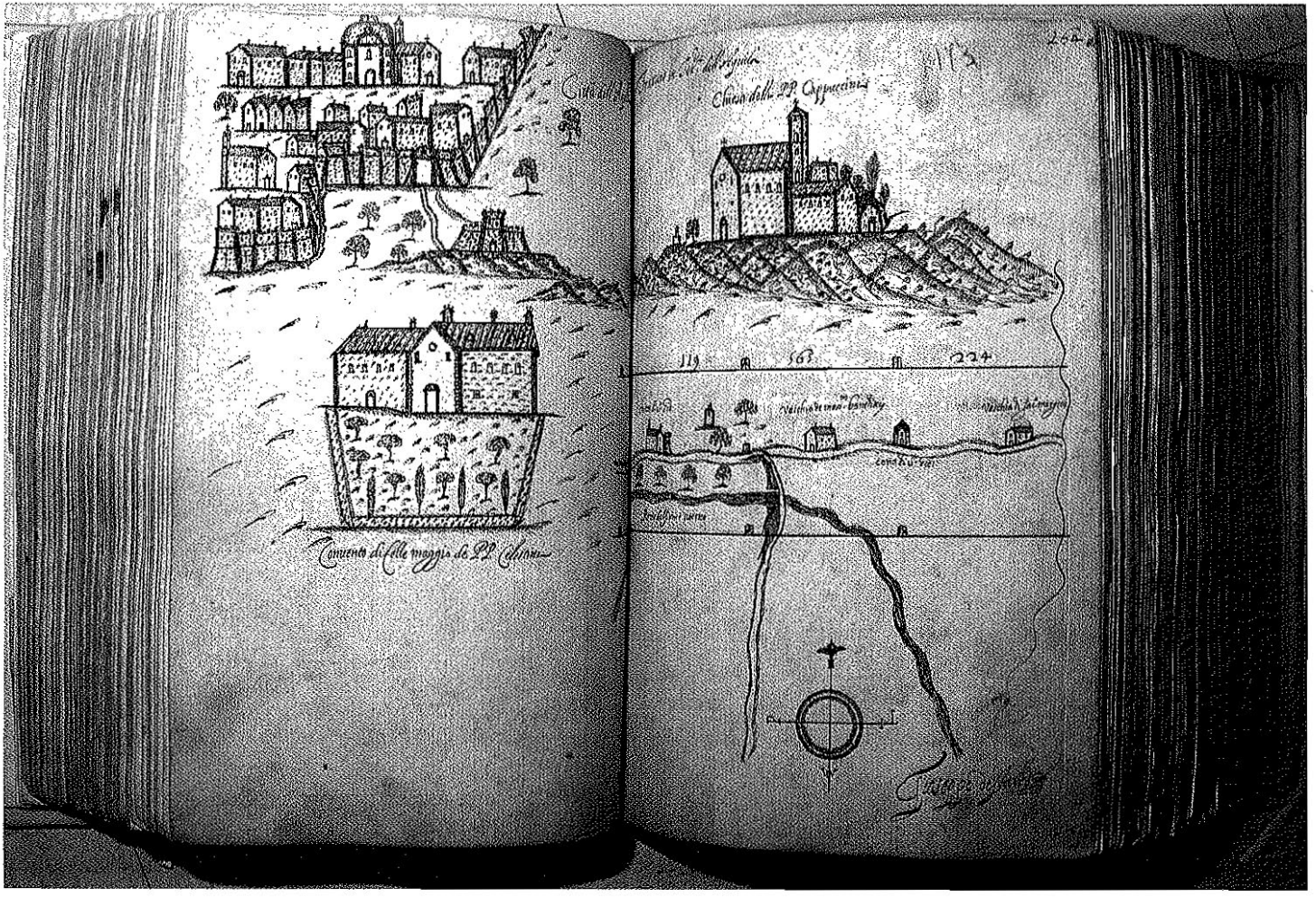




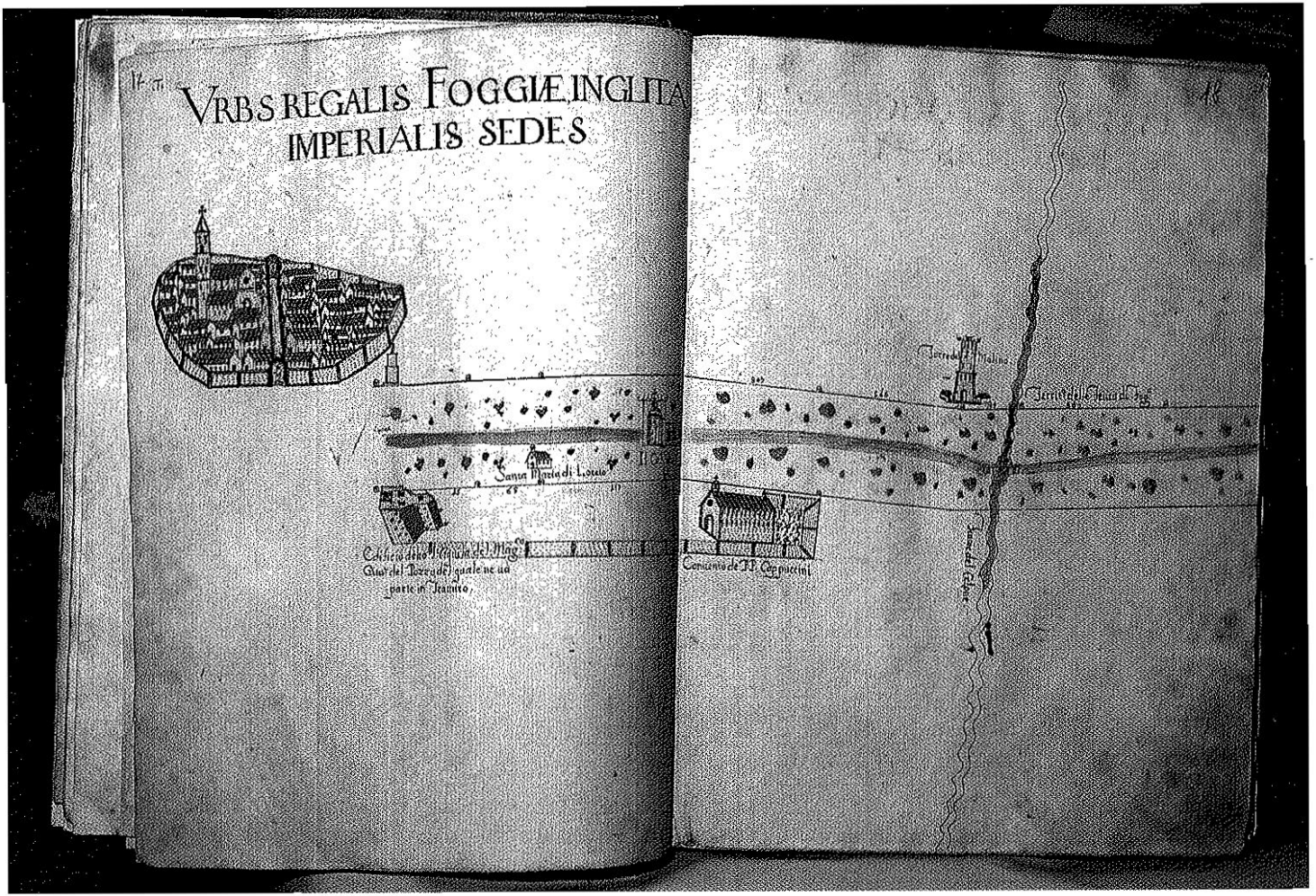
A. Bianchin - Tavv. I e II - Ingegneri geografi, *Carta di una parte della Lombardia tra il corso dell'Adige e l'Adda.* 1:100000 - 1805 circa.



A. Bianchin - Tav. III - *Prova di cartografia all'Ecole des Ponts et Chaussées.* Tra il 1775 e 1789.



V. Iazzetti - Tav. I - Atlante « Capeceiatro » (1649-52), aperto alle cc. 136v-137r dove è presente la firma del compassatore Giuseppe de Falco redattore dell'elaborato (ASFg., *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, v. 18).



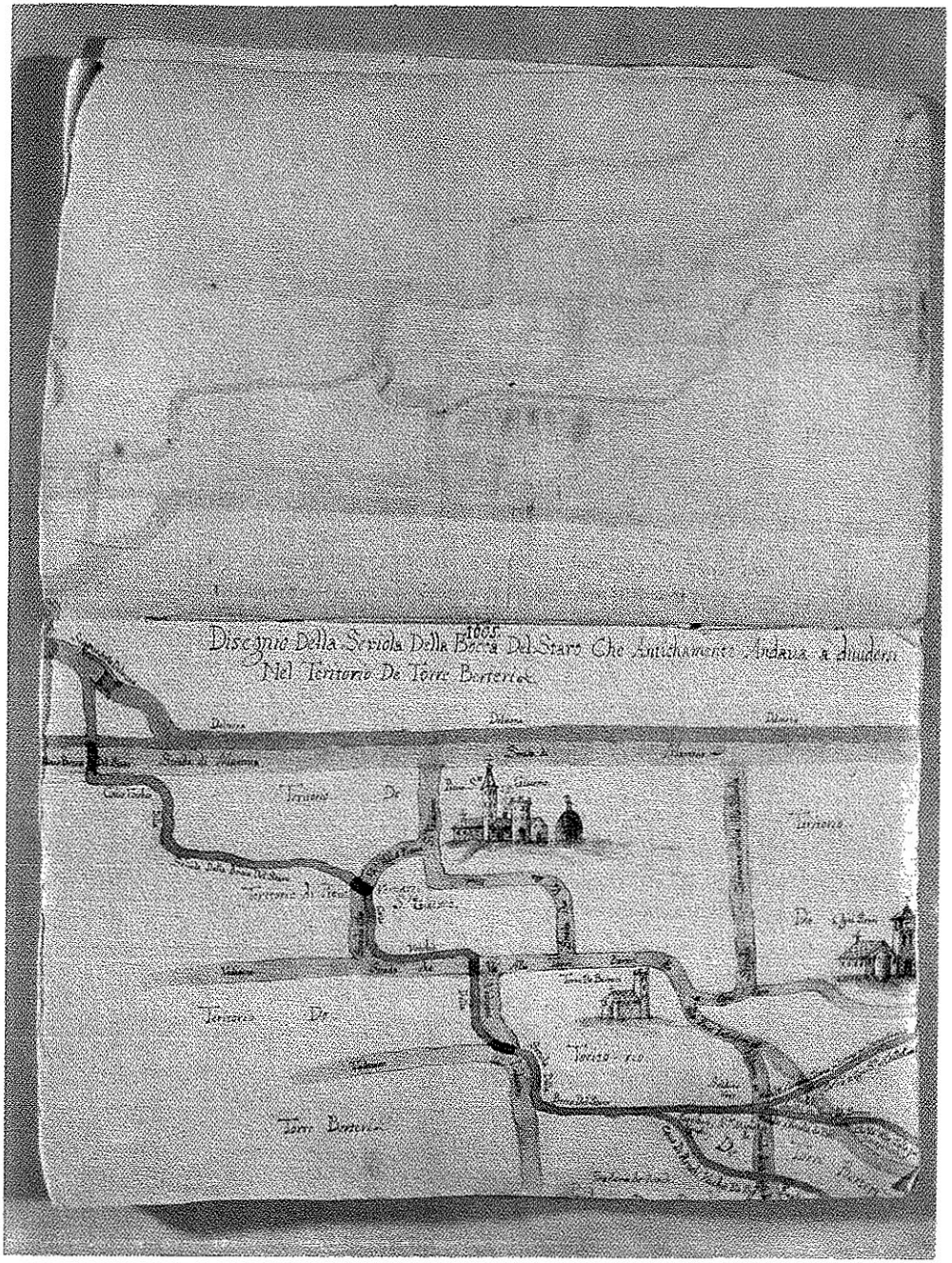
V. Iazzetti - Tav. II - Atlante « Crivelli » (1712), aperto alle cc. 17v-18r: Inizio del tratturo Aquila-Foggia nei pressi di Foggia (ASFg., *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, v. 19).



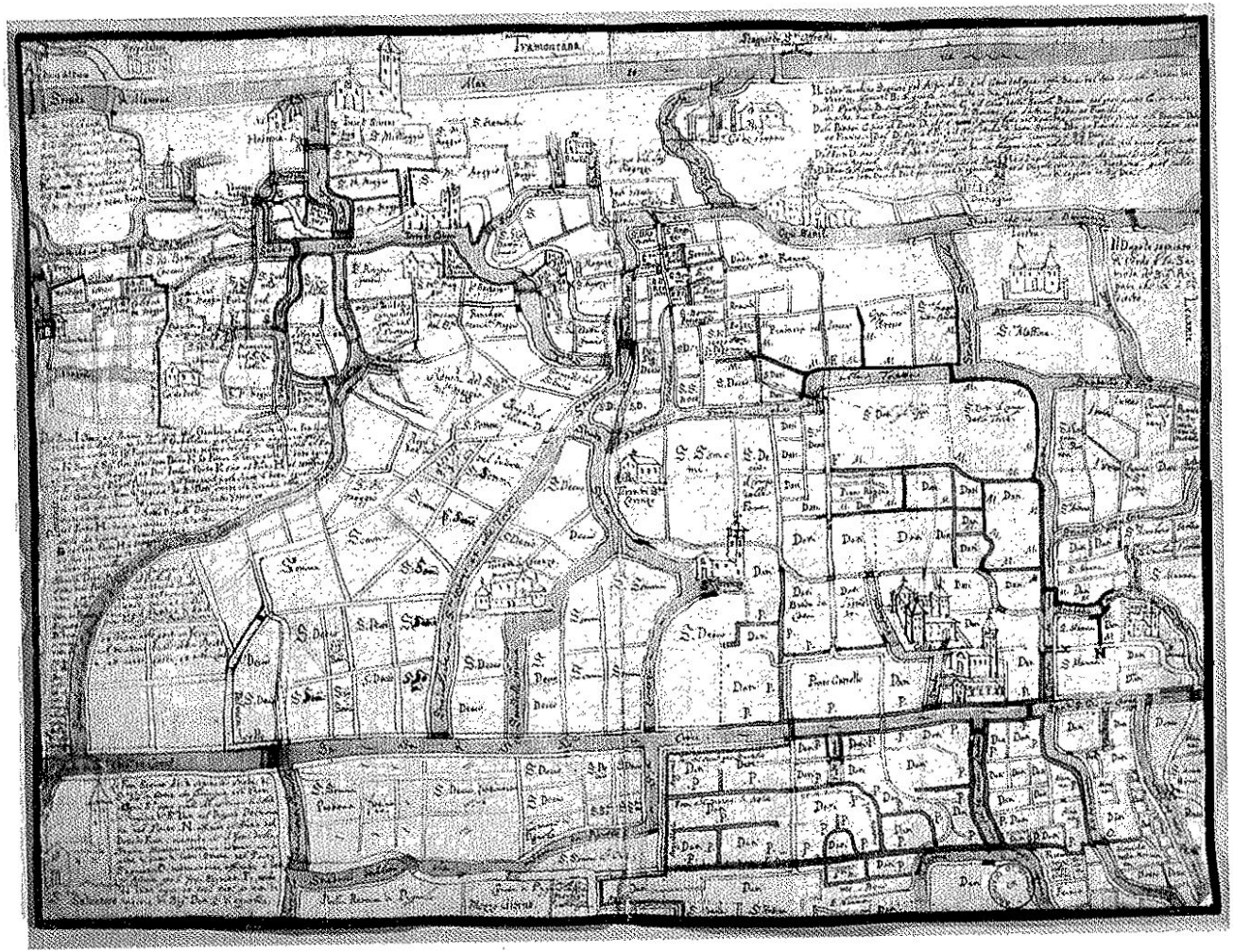
V. Iazzetti - Tav. III - Atlante « Michele » (fine XVII sec.), aperto alle cc. 16v-17r: Locazione di Casalnuovo (ASFg., *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, v. 20).



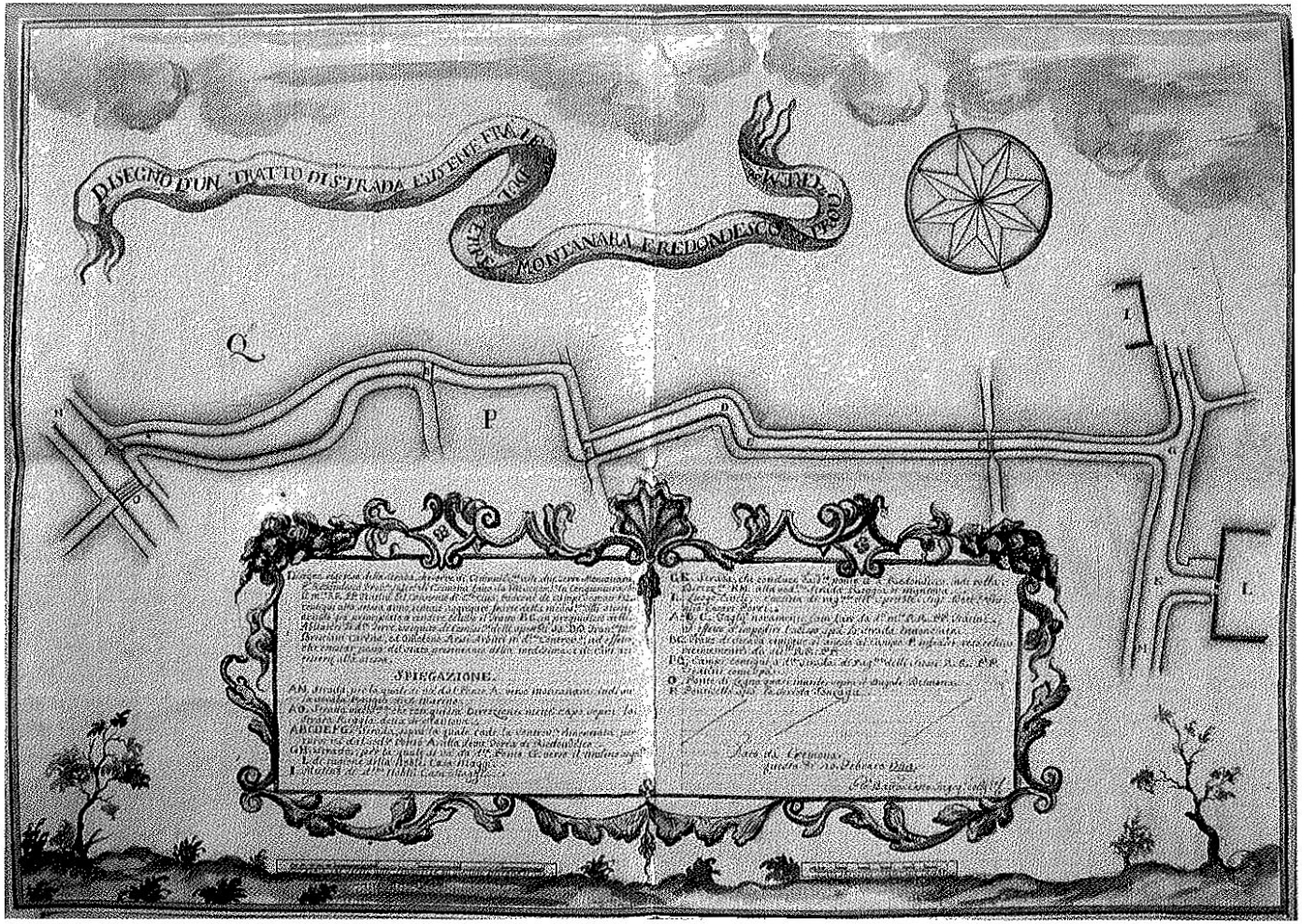
V. Iazzetti - Tav. IV - Atlante « della Croce » (1735-1760), aperto alle cc. 2v-3r: Locazione di Trinità (ASFg., *Dogana delle pecore di Foggia*, s. I, v. 21).



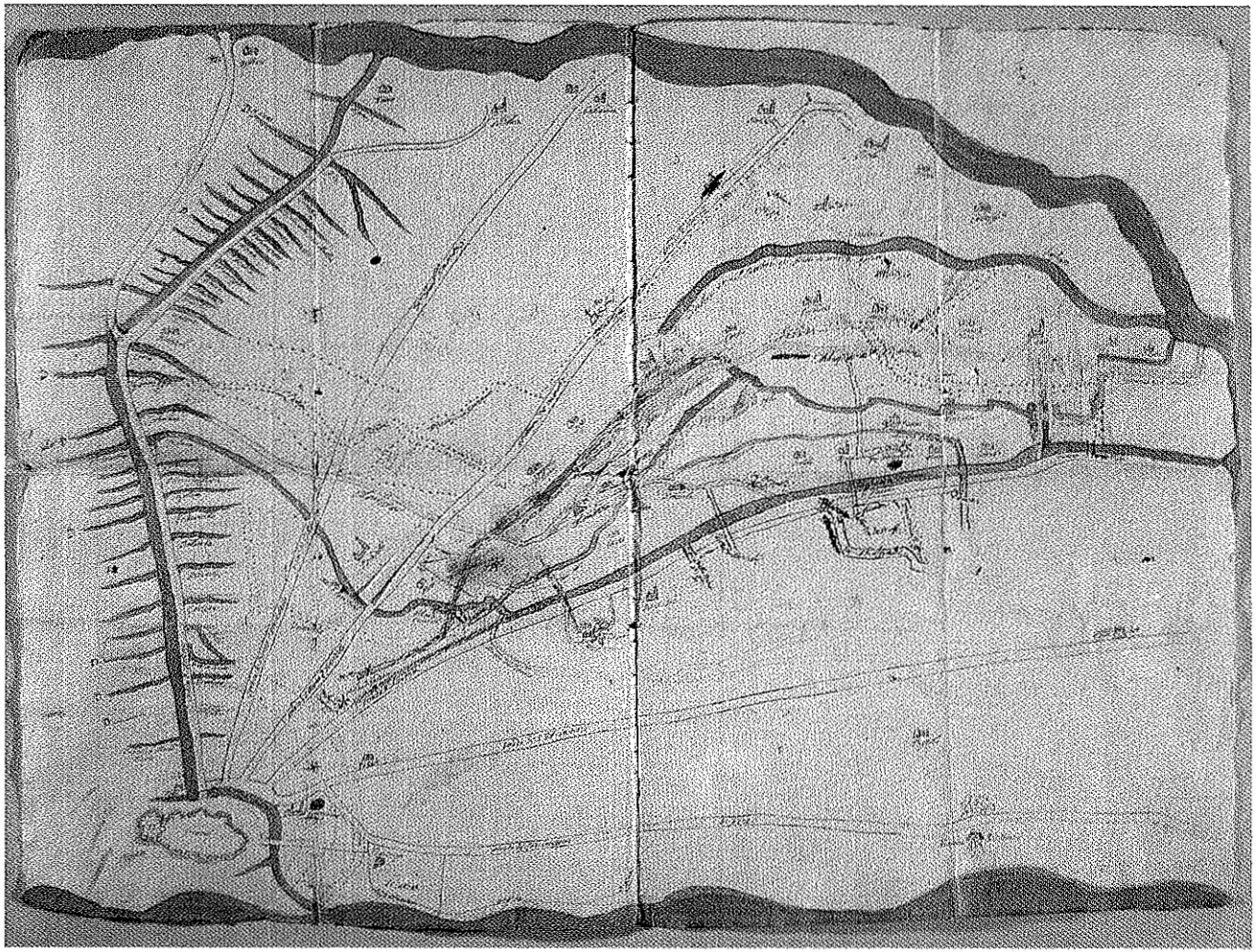
J. Schiavini Trezzi - Tav. I - Seriola detta « Bocca del staro » nei territori di Pieve S. Giacomo - Torre Berteri - Ognissanti, seconda metà sec. XVII. Arch. Dati, b. 18, fasc. 32.



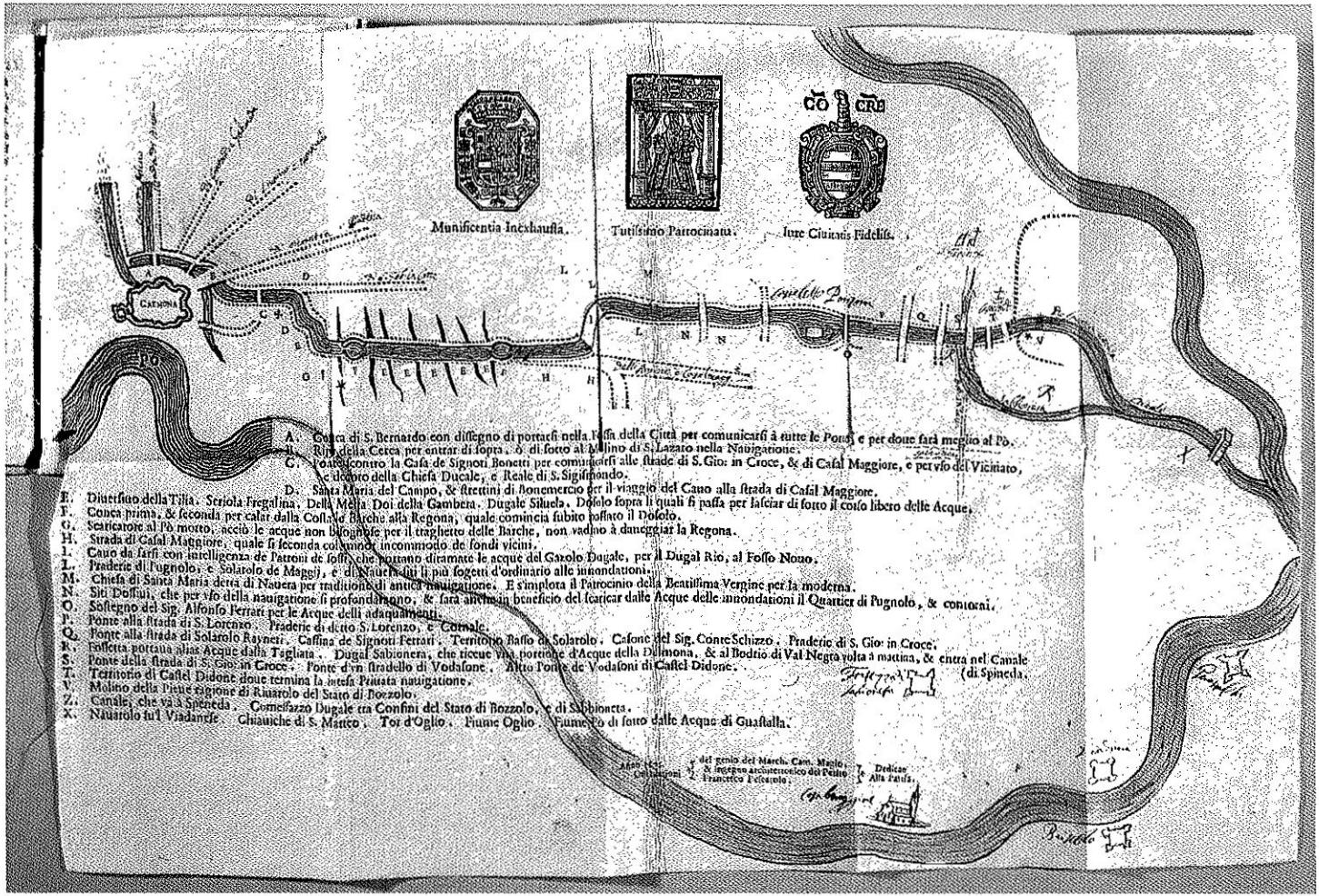
J. Schiavini Trezzi - Tav. II - Mappa del territorio cremonese a Sud della strada per Mantova sin oltre quella per S. Giovanni in Croce, s. d. ma 1660. Arch. Dati, b. 21, fasc. 19.



J. Schiavini Trezzi - Tav. III - La sobria rappresentazione di un tratto della strada tra Montanara e Redondesco, a firma ing. G. B. Costa, viene ravvivata da ricche decorazioni policrome, 1742. Arch. Magio, parte 2ª, b. 39.



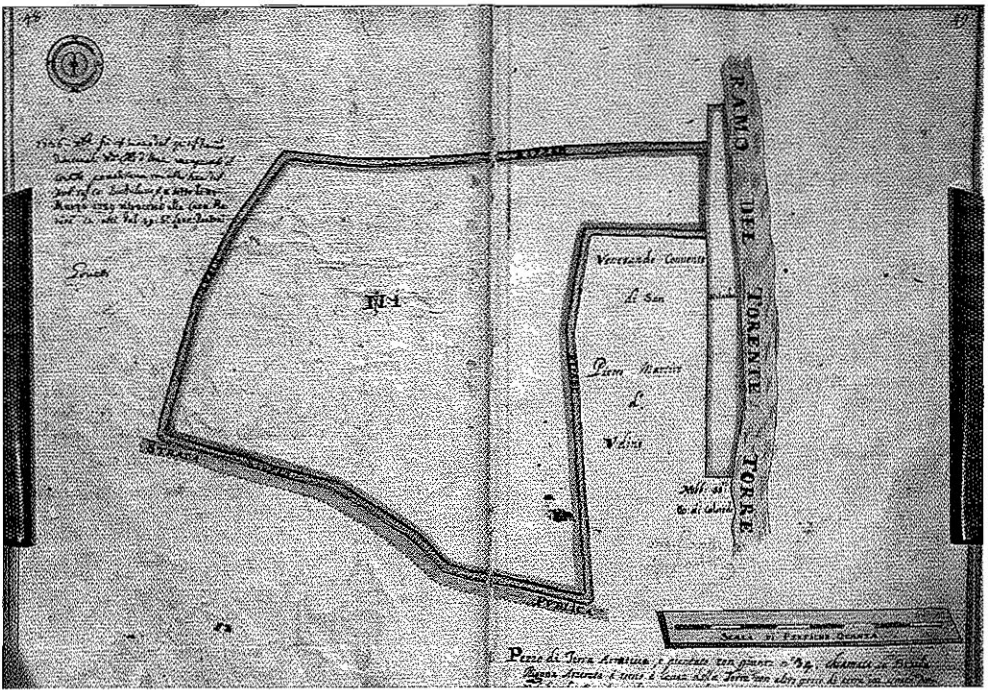
J. Schiavini Trezzi - Tav. IV - Territorio cremonese compreso tra il fiume Oglio, il Po ed il Naviglio Civico, solcato da rogge e da alcune importanti arterie stradali disposte a raggera, 1680 ca. Arch. Magio, parte 2ª, b. 25.



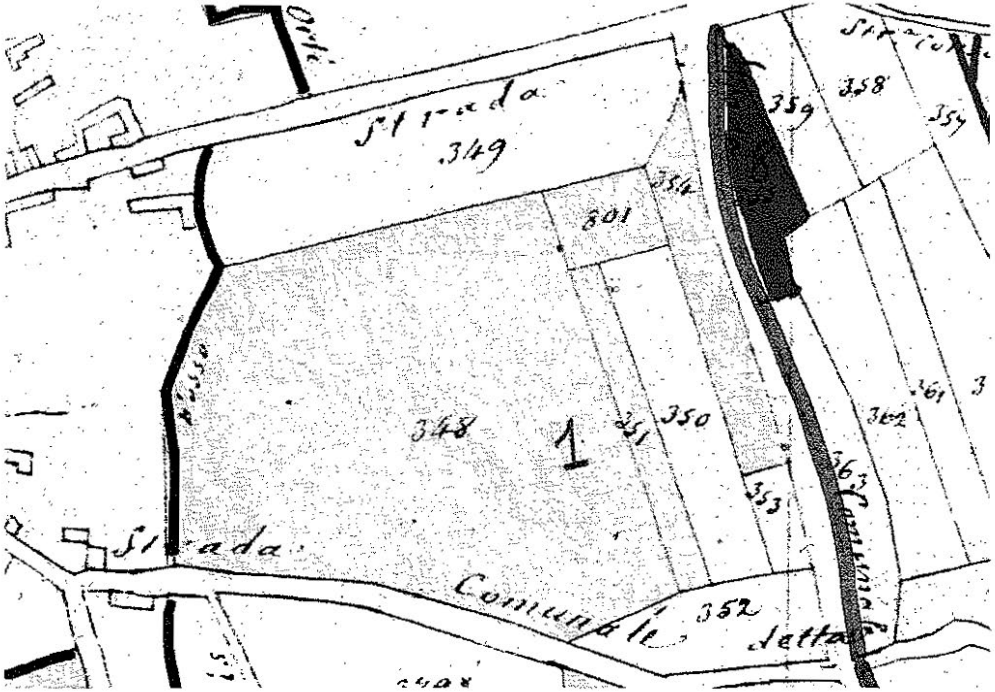
J. Schiavini Trezzi - Tav. V - Stampa, con colorazione ed aggiunte a mano, illustrante il progettato corso di un canale navigabile di collegamento tra il Naviglio Civico e il fiume Oglio, 1675. Arch. Magio, parte 2ª, b. 35.



J. Schiavini Trezzi - Tav. VI - Prospetto di un oratorio di Casa Magio, forse attribuibile a Francesco Pescaroli, con le immagini di S. Francesco Saverio e di S. Facio, fine sec. XVII. Arch. Magio, parre 1ª, b. 23, fasc. 1.



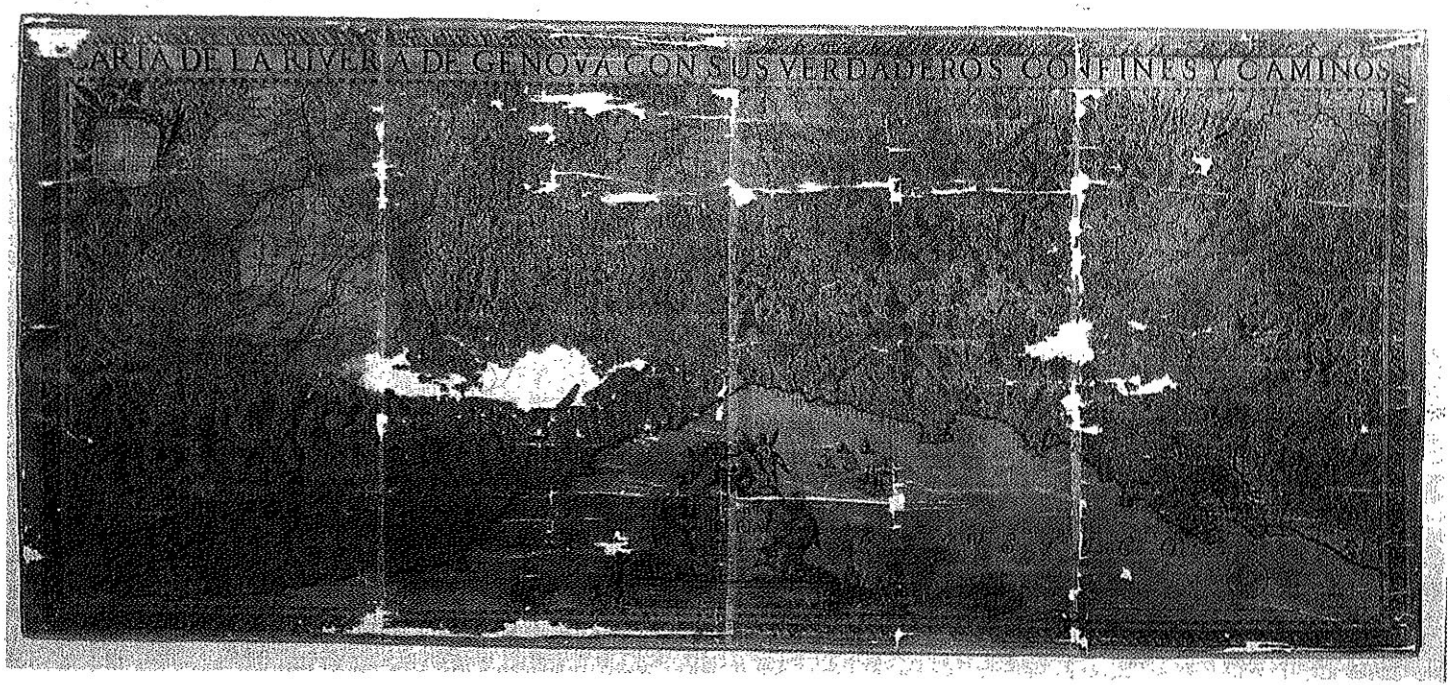
R. Corbellini - Tav. I - « La Braida Rigona arzerata a' torno a causa della Torre . . . » (Catastico Manini, c. 49). Il problema della difesa delle acque emerge di continuo nei documenti. Ne accennano anche le brevi descrizioni, negli agroponimi e quando specificano le trasformazioni colturali degli appezzamenti.



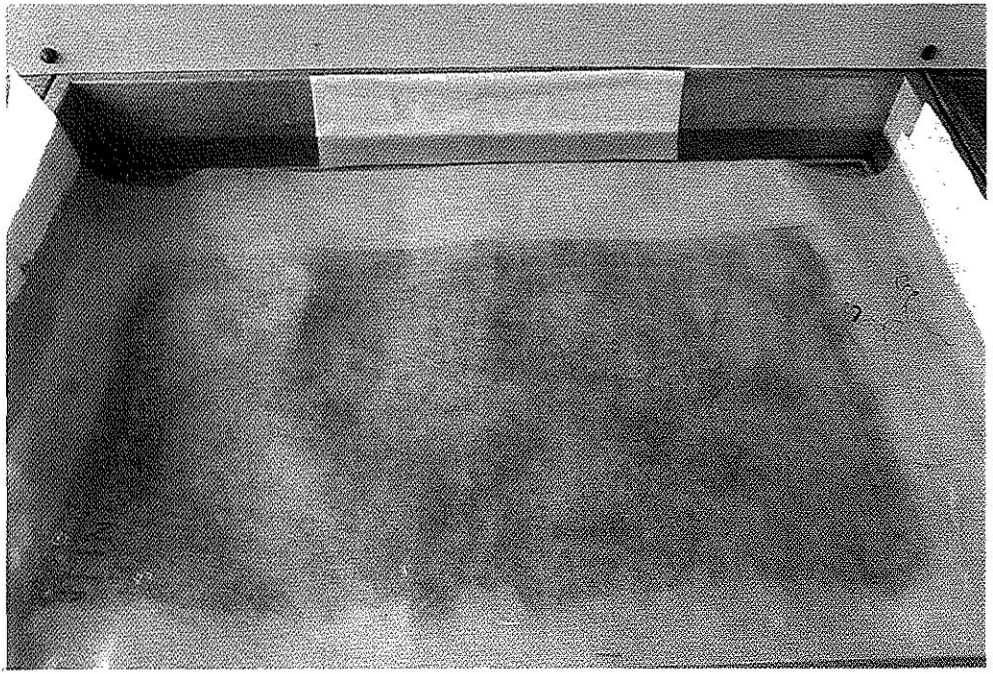
R. Corbellini - Tav. II - La braida Rigona nella mappa catastale del 1843.

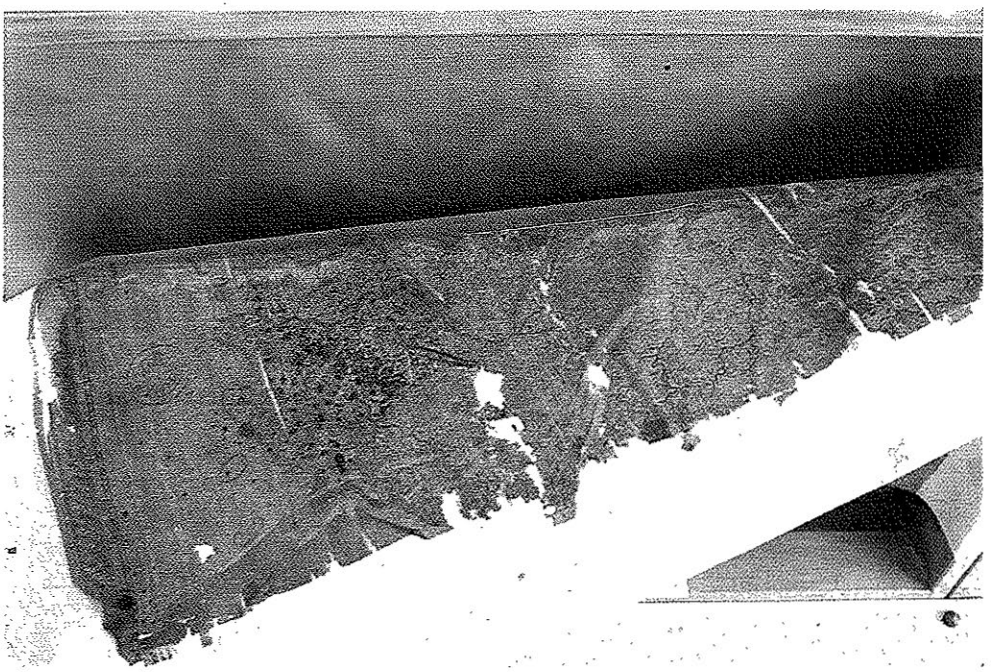


R. Corbellini - Tav. III - Il paesaggio di Claujano ricostruito. Si notino: la distribuzione delle braide (terreni intensamente coltivati, in rosa) e la loro estensione, la concentrazione dei prati (verde) a est (su suoli molto magri); la collocazione degli oratori tra le due fasce. Altri elementi del paesaggio, qui non evidenti, vanno aggiunti: alberi e viti, argini alberati e fossi di separazione nelle braide; fossi di confine con lo stato austriaco, canali attorno all'abitato e acque libere (la Milacca o Malacca), antiche vie di transito etc.

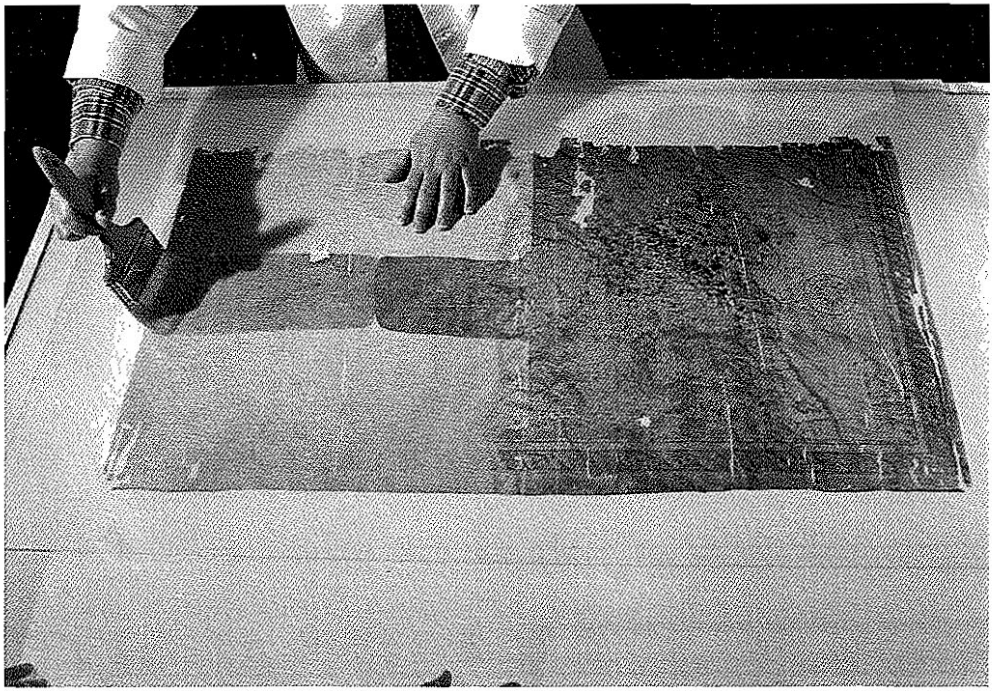


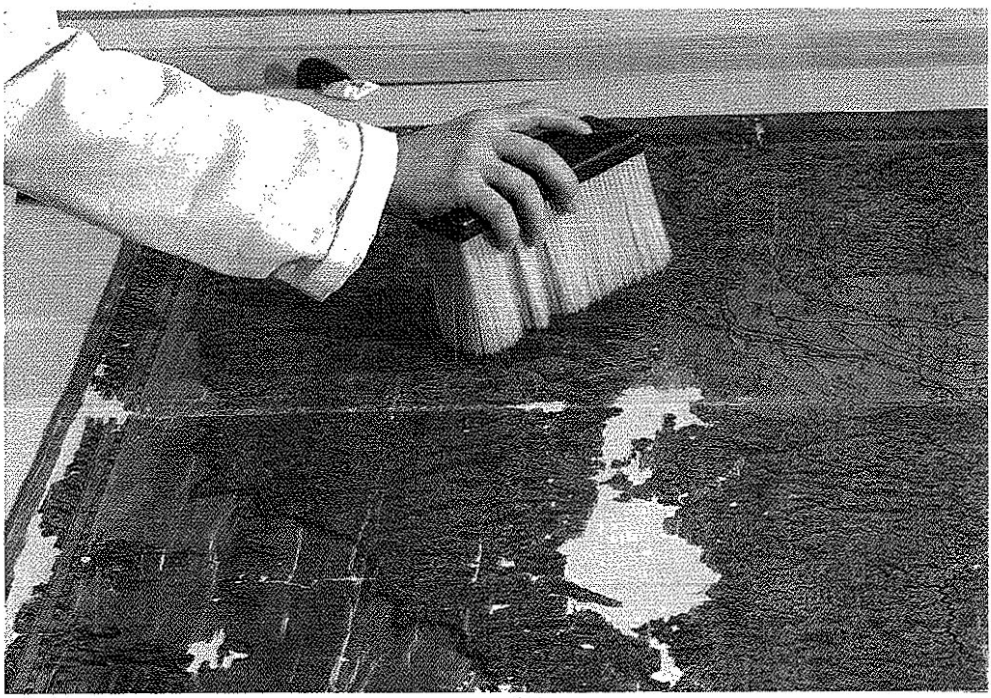
C. Prosperi - Tav. I - La mappa prima del restauro.



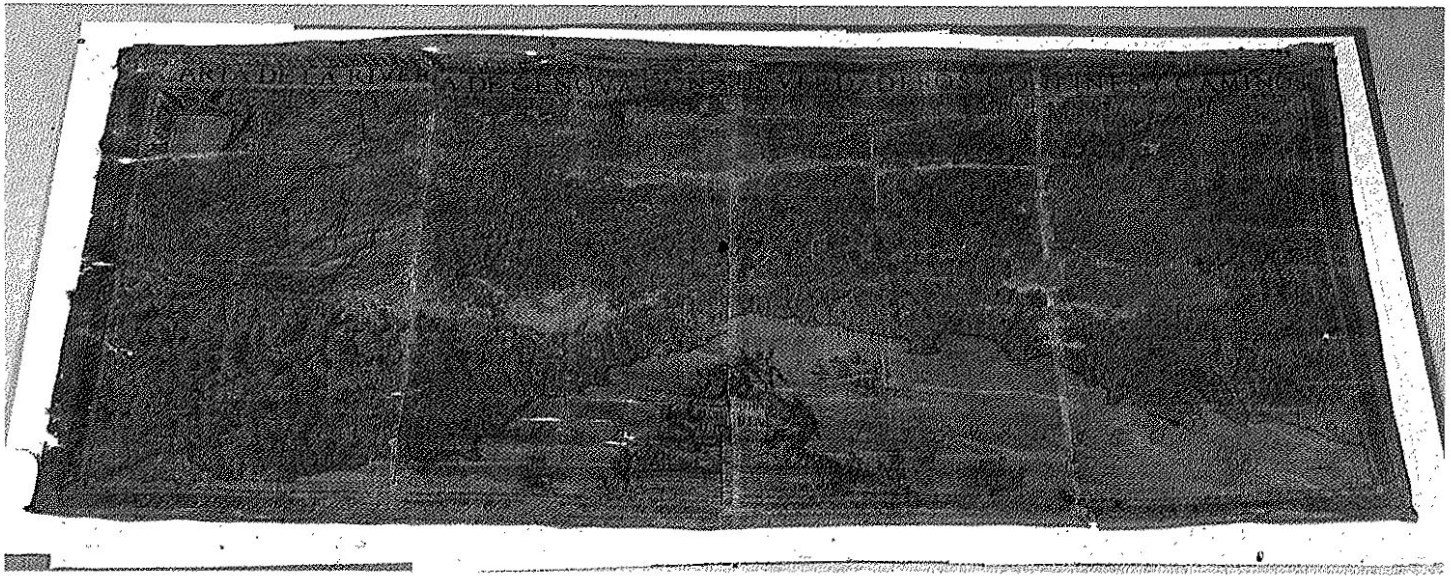


C. Prosperi - Tavv. II-III - Due momenti dell'operazione di lavaggio.

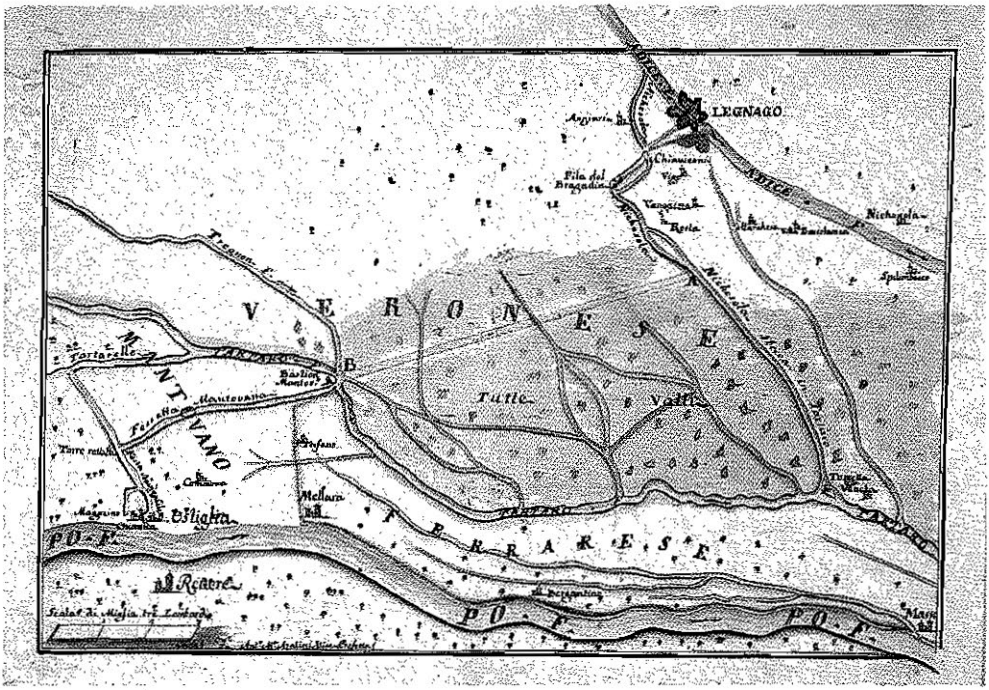


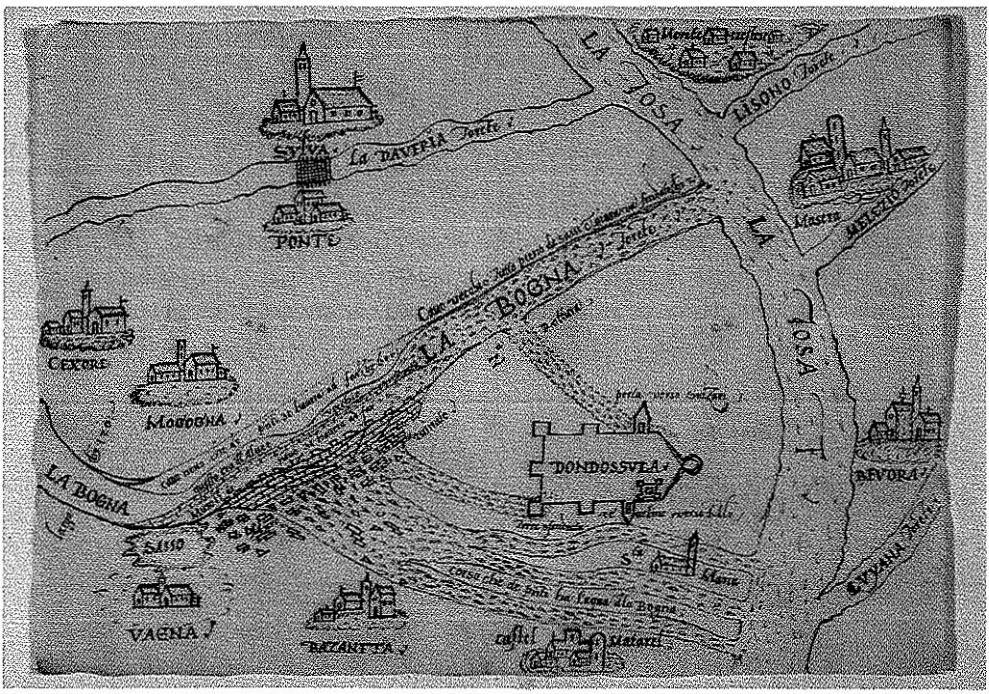


C. Prosperi - Tavv. IV-V - Operazione di velatura di una sezione.

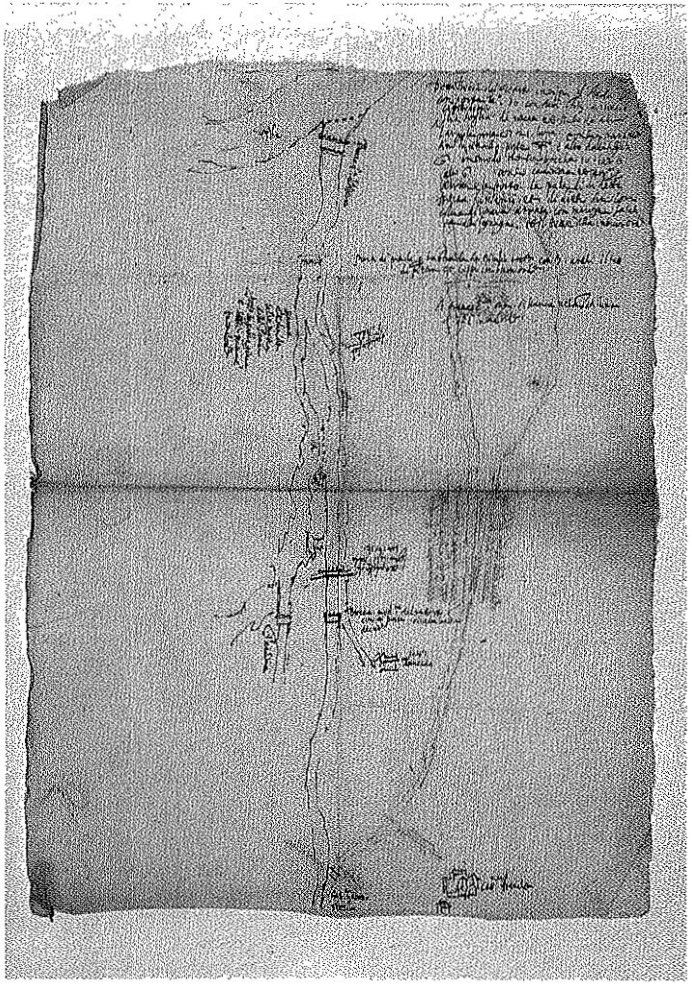


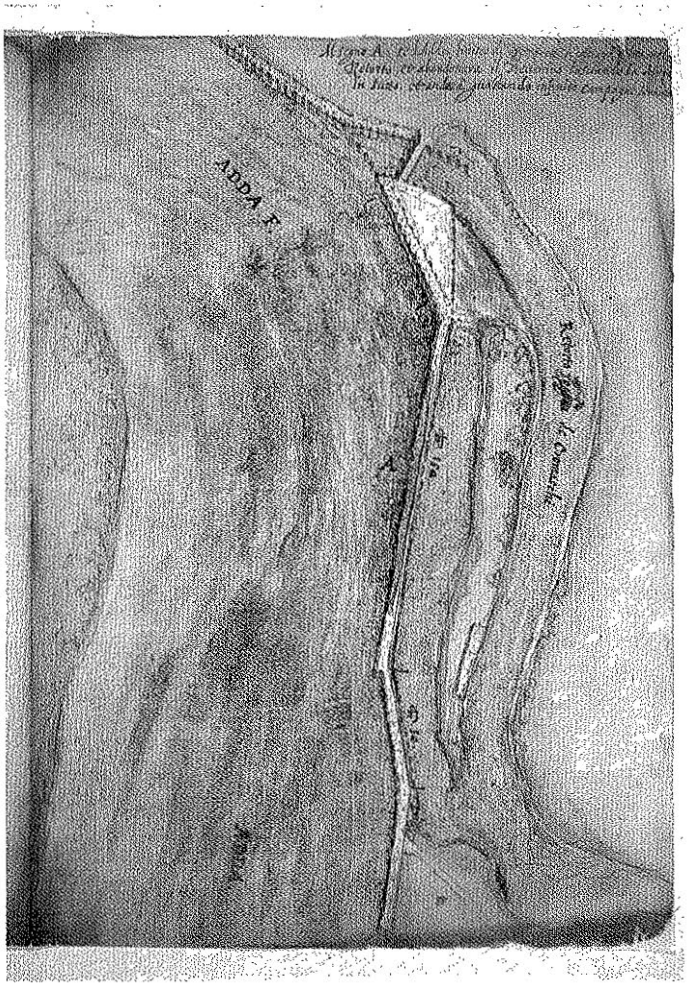
C. Prosperi - Tav. VI - La mappa, incorniciata, a restauro ultimato.





G. Liva - M. Savoja - M. Signori - Tavv. I-II - Cfr. schede A, C.

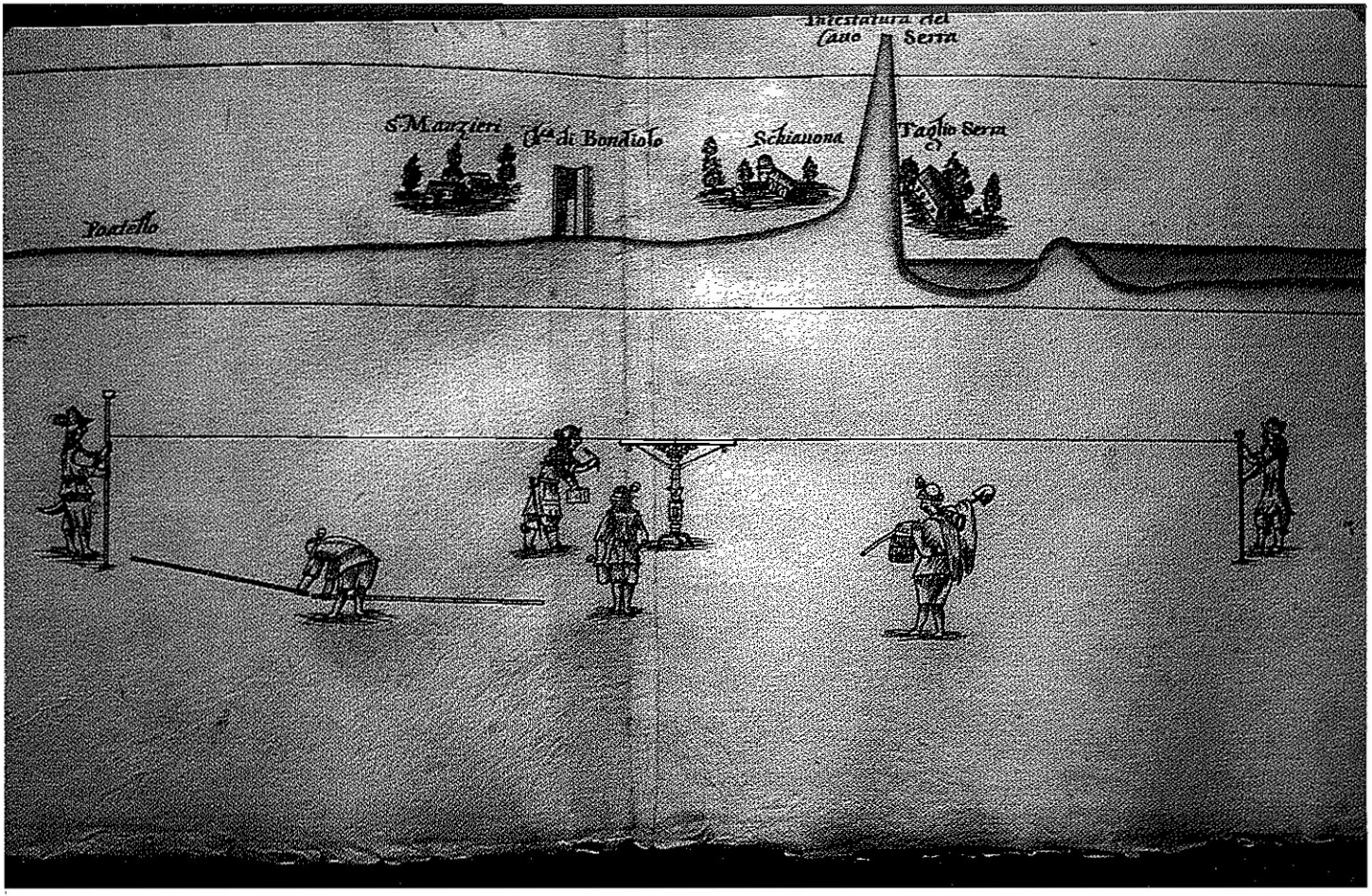




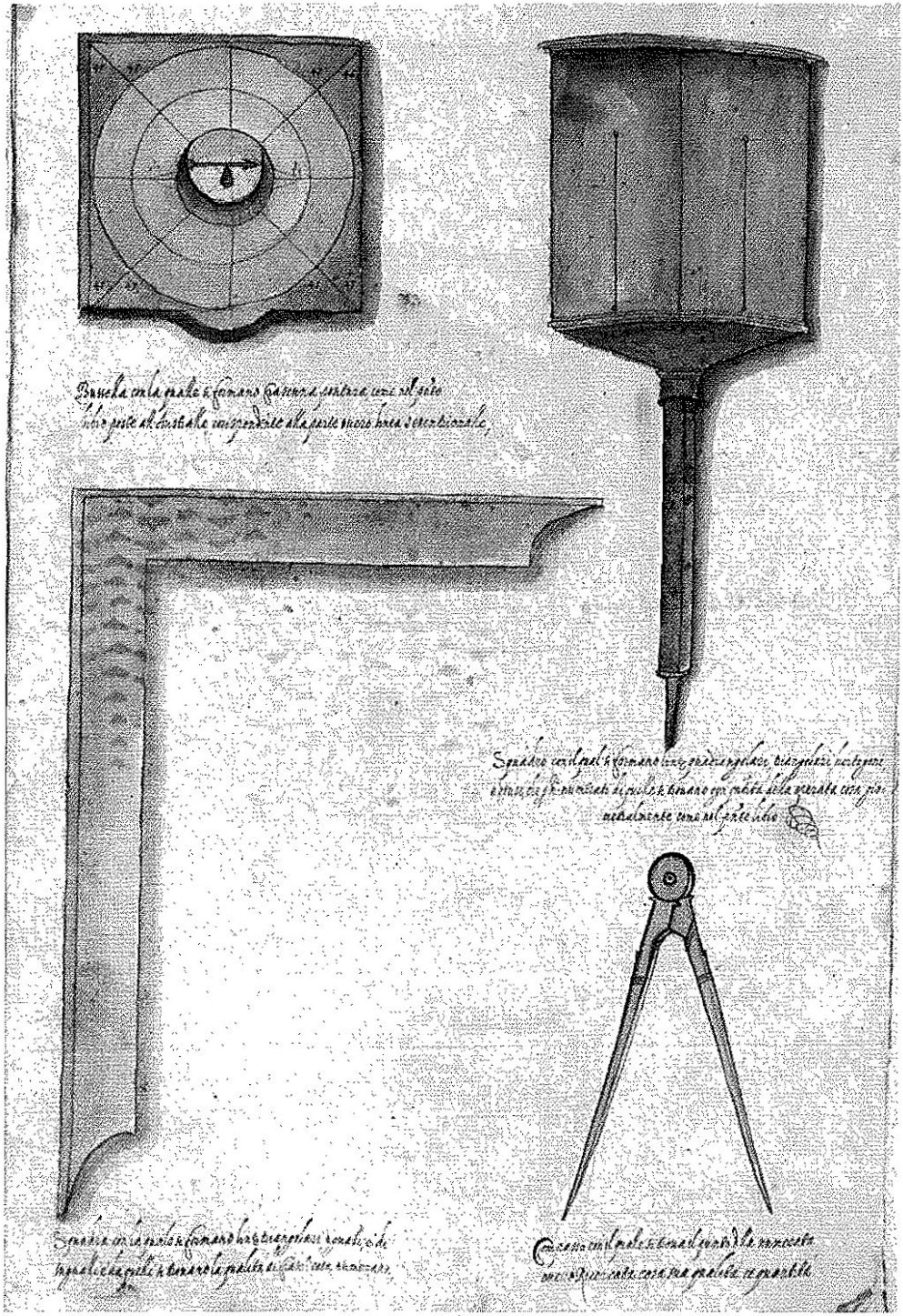
G. Liva - M. Savoja - M. Signori - Tavv. III-IV - Cfr. schede B, D.



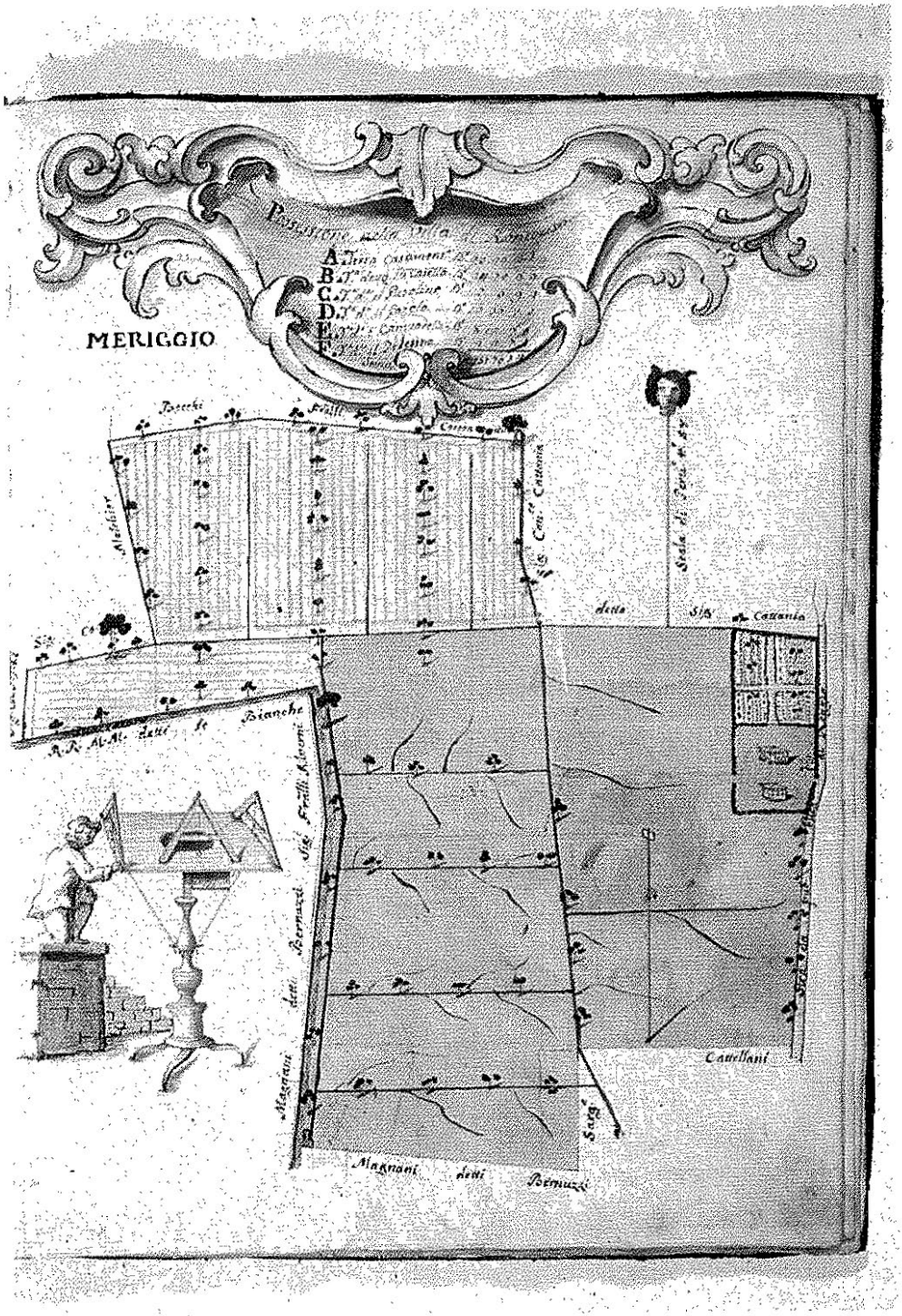
W. Baricchi - Tav. I - Periti agrimensori rappresentati nel corso delle operazioni di rilievo in campagna (sec. XVII, Cancelleria Ducale, Archivio di Stato di Modena).



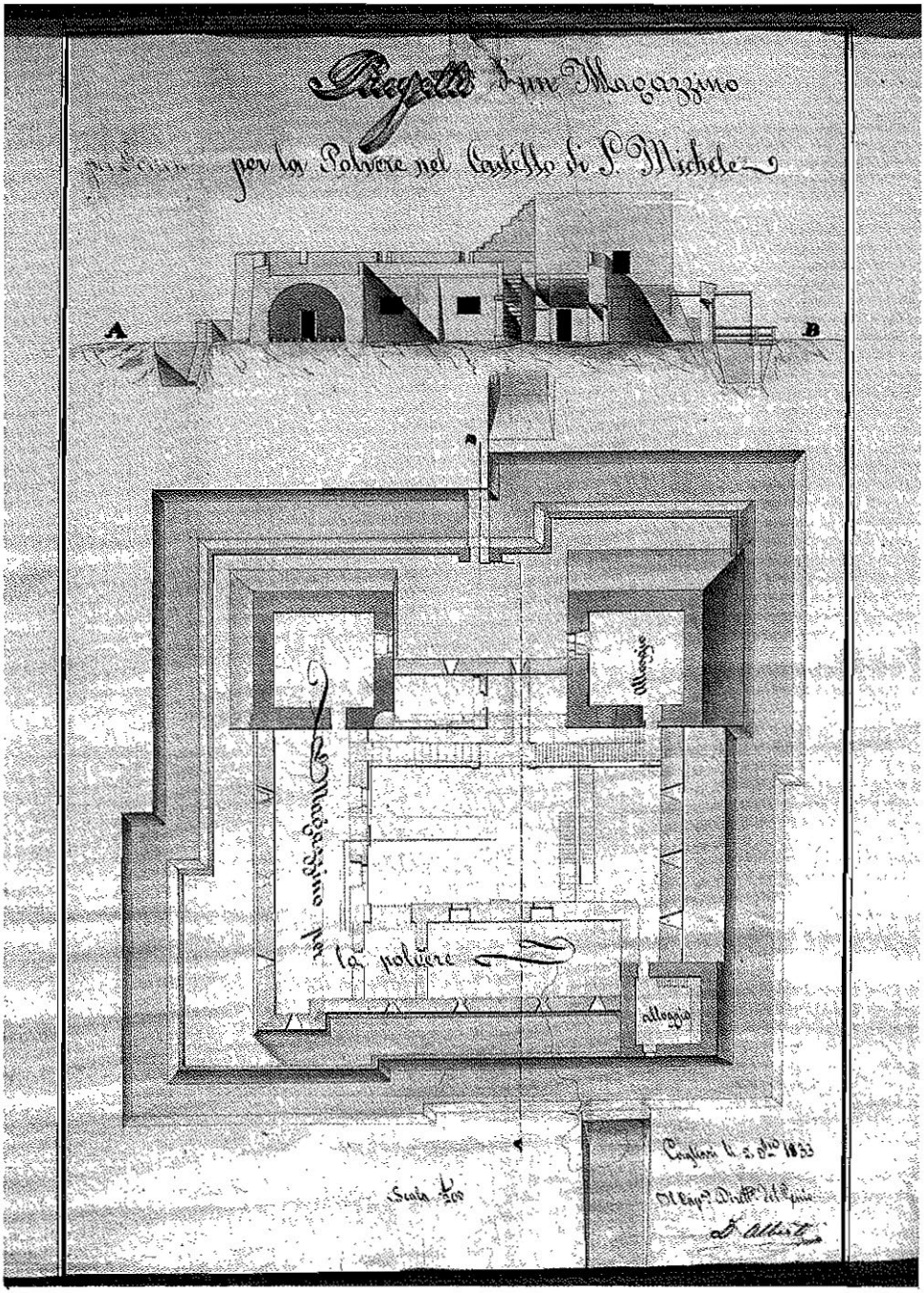
W. Baricchi - Tav. II - Operazioni di rilevamento del canale di Reno (sec. XVIII, Insignia degli Anziani, Archivio di Stato di Bologna).



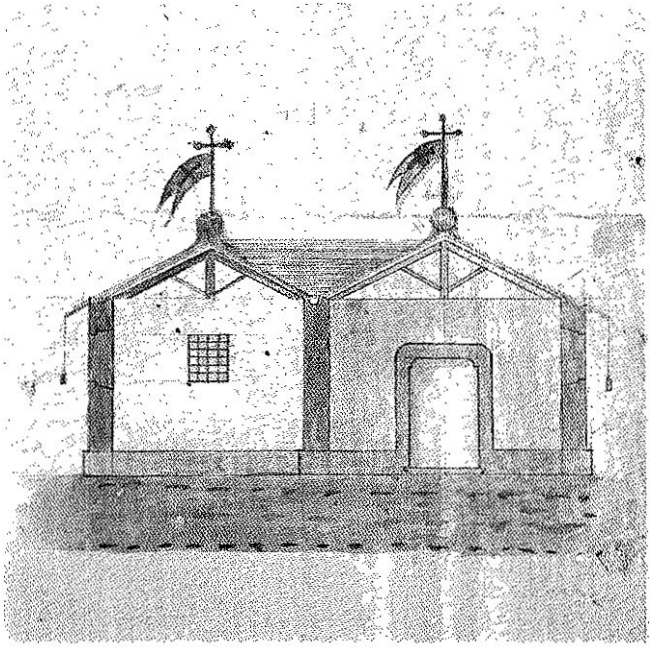
W. Baricchi - Tav. III - Strumenti agrimensori (1616, Corporazioni Religiose Soppresse ed Opere Pie, Archivio di Stato di Reggio Emilia).

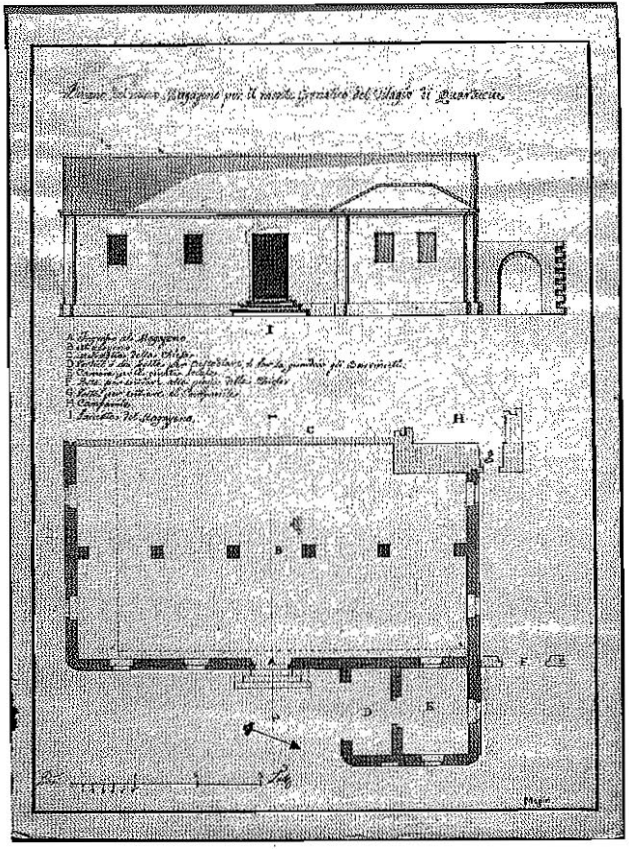


W. Baricchi - Tav. IV - Raffigurazione di un perito agrimensore impegnato nel rilevamento di campagna (1775, Archivio Istituto S. Pierro e Matteo di Reggio Emilia).

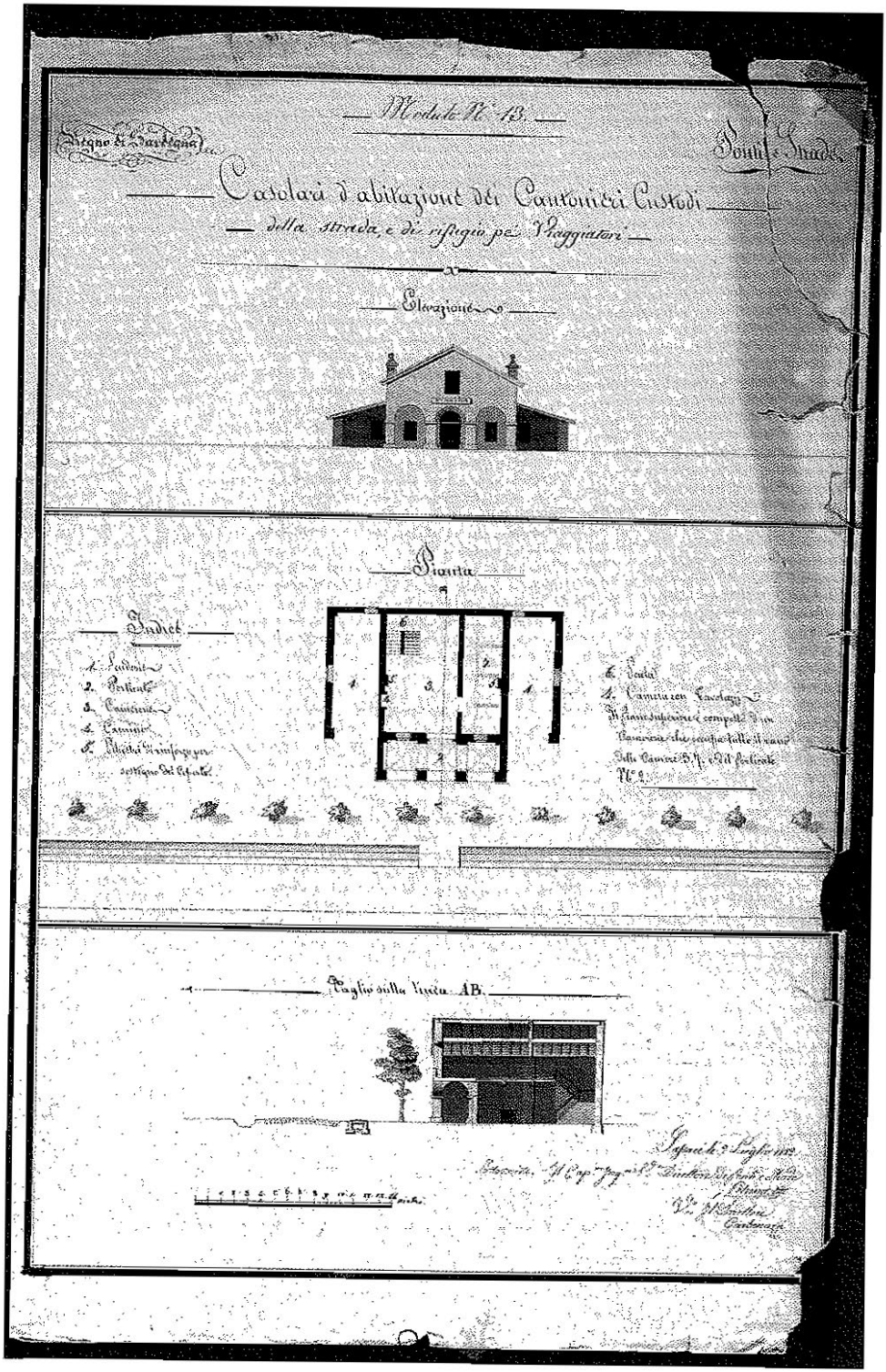


M. Piras - Tav. I - « Progetto di un Magazzino per la Polvere nel Castello di S. Michele » (A.S.C., Tipi e profili, n. 15).





M. Piras - Tavv. II-III - Disegni per la costruzione dell'edificio del Monte granatico di Quartucciu (A.S.C., Tipi e profili, n. 152).



M. Piras - Tav. IV - « Casolari d'abitazione dei Cannonieri Custodi della strada, e di rifugio pe' Viaggiatori » (A.S.C., Tipi e profili, n. 115).

V. Valerio - Fig. 1 - Frontespizio del *Mémorial topographique et militaire*, Parigi, settembre 1803 (210 x 135 mm). Il volume contiene 52 pagine di prefazione, più 200 pagine, più 17 tavole incise in rame.

MÉMORIAL

TOPOGRAPHIQUE ET MILITAIRE,

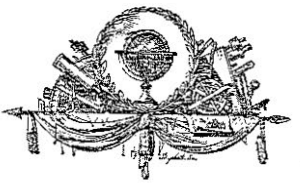
RÉDIGÉ

AU DÉPÔT GÉNÉRAL DE LA GUERRE,

PAR ORDRE DU MINISTRE.

N.° 5. TOPOGRAPHIE.

III.e Trimestre de l'an XI.



A PARIS,

DE L'IMPRIMERIE DE LA RÉPUBLIQUE.

Fructidor an XI.

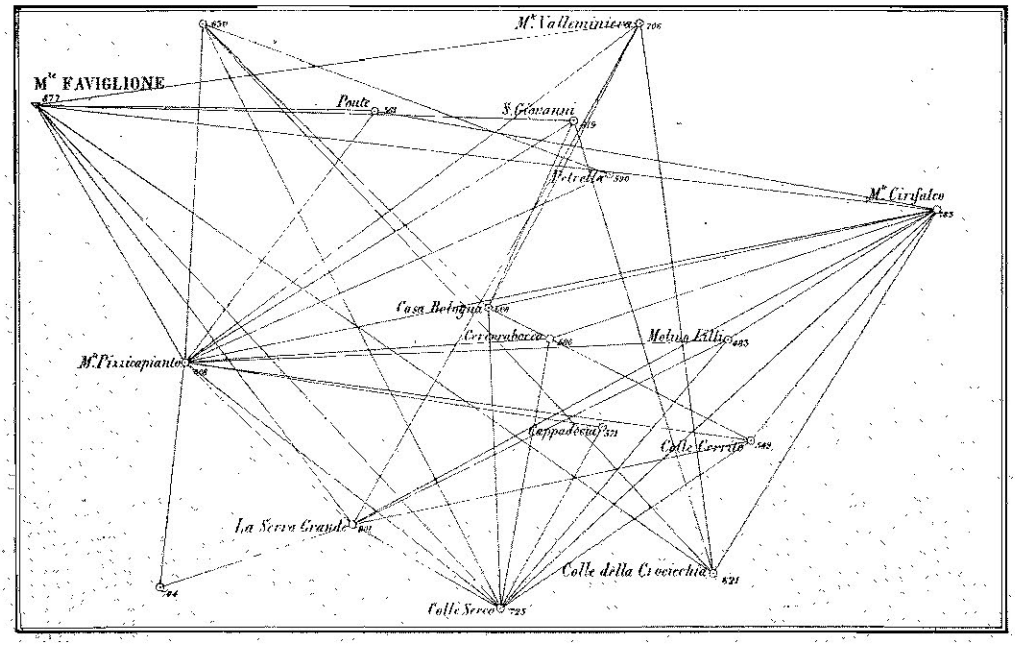


TABLEAU DÉMONSTRATIF DES ÉCRITURES

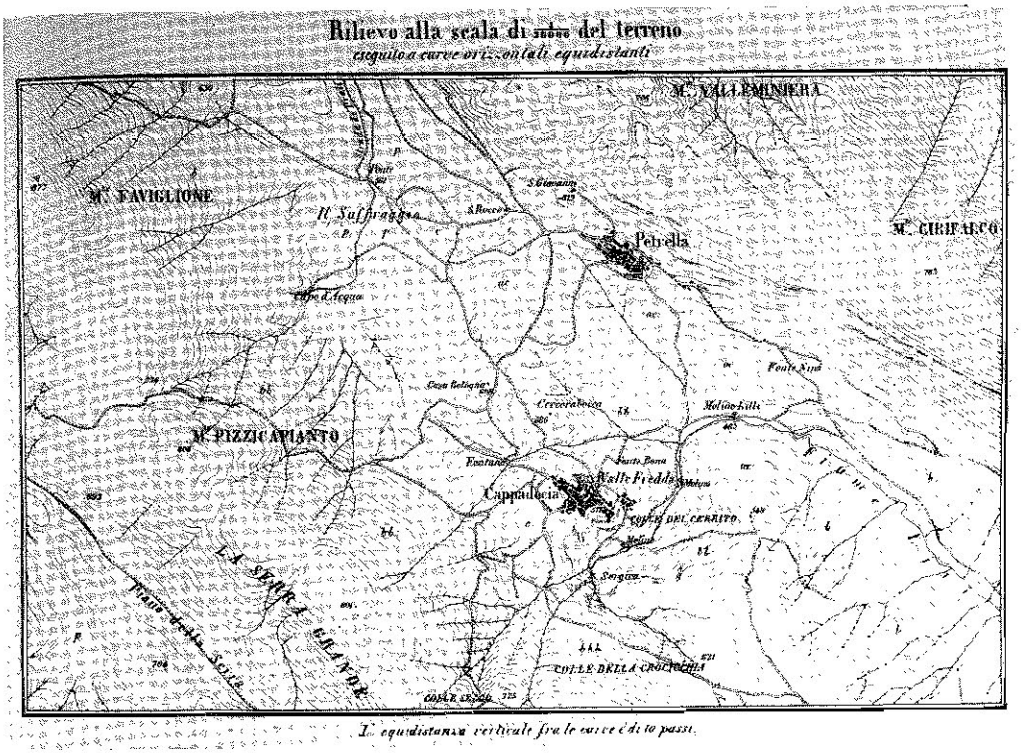
adoptées pour les Cartes Topographiques, Chorographiques, Géographiques

et pour les Reconnoissances Militaires

V. Valerio - Fig. 2 - L. Aubert (inc.), *Tableau démonstratif des écritures*, incisione su rame (162 x 202 mm) tratta da « Mémorial topographique et militaire » n° 5, Parigi 1803. L'ordine e il corretto dimensionamento delle scritte sono una componente non secondaria nella chiarezza espositiva di un disegno ropografico.



V. Valerio - Fig. 3 - *Triangolazione*, incisione su rame (161 x 256). Esempio di triangolazione grafica eseguira con tavoletta prerorìana, appoggiata al vertice trigonometrico di « M.te Faviglione » contraddistinto da un piccolo triangolo; tratto da G. De Ayala y Godoy, « Trattato di topografia » Napoli 1852.

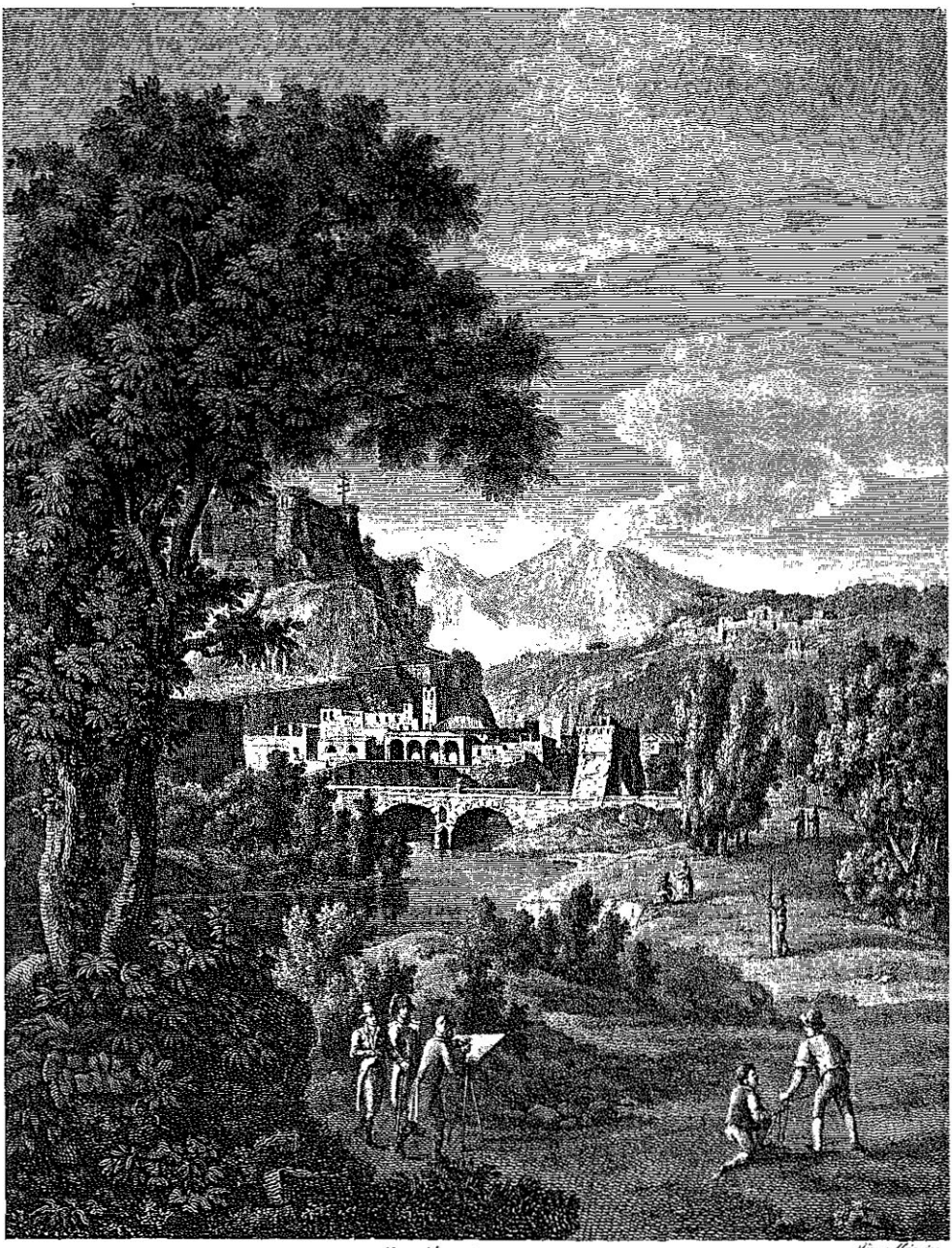


V. Valerio - Fig. 4 - *Rilievo alla scala 1/20000 del terreno*, incisione su rame (161 x 256 mm). Una volta determinate le posizioni dei principali punti del terreno attraverso la triangolazione grafica (v. fig. 3), si provvedeva al rilievo di dettaglio ed al completamento dello scheletro del disegno; tratto da G. De Ayala y Godoy, « Trartato di topografia », Napoli 1852.

ELEMENTI DI TOPOGRAFIA

Per uso del Collegio Militare

Del Professore Gaspare Vinci



Napoli MDCCCVII.
Nella Stamperia del Collegio Militare

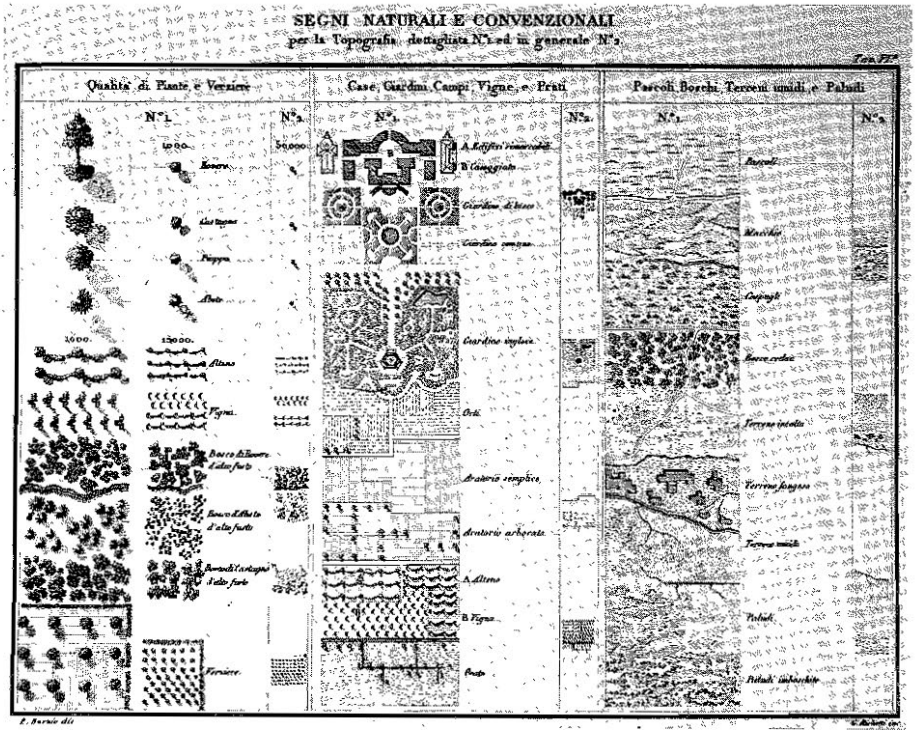
V. Valerio - Fig. 5 - G. Vinci, *Elementi di Topografia*, acquaforte e bulino di Vincenzo Aloja (263 x 202 mm, parte figurata). Il piccolo trattato di Gaspare Vinci, architetto e ingegnere topografo presso l'Officio Topografico di Napoli, è uno dei primi lavori italiani a riproporre i dettami del « Mémorial ». Le tavole sono incise da Vincenzo Aloja valente incisore, professore di incisione del paesaggio nell'Accademia di Belle Arti nonché incisore di prima



V. Valerio - Fig. 6 - E. Azzi, *Emisfero Orientale*, incisione su rame (195 mm, diametro). Inciso a Parma nel 1835.



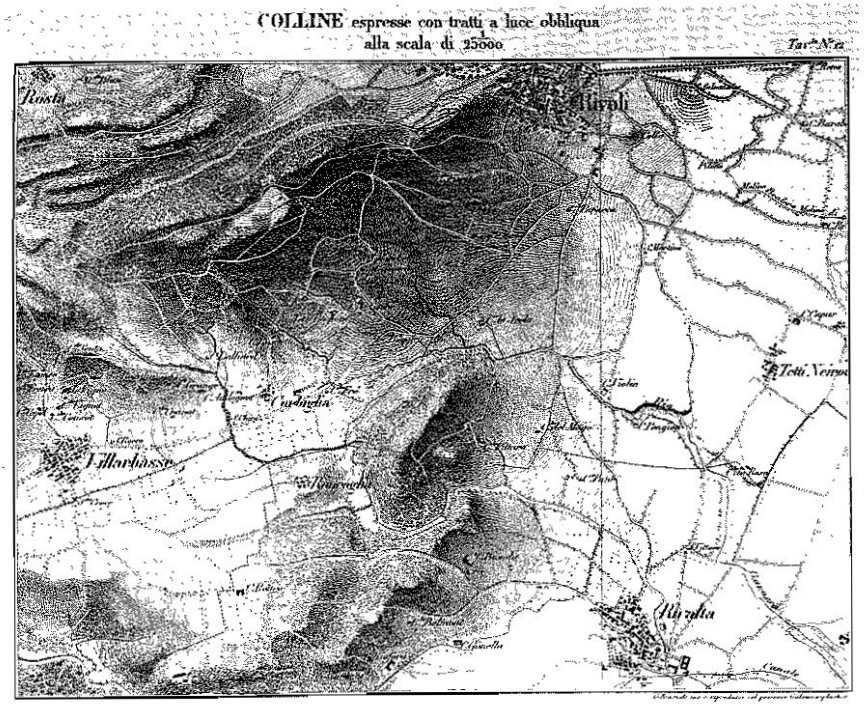
V. Valerio - Fig. 7 - C. Mirandoli, *Stato di Massa e Carrara*, acquaforte e bulino (192 x 207 mm). Raffinato prodotto del piccolo « Uffizio Topografico » modenese, datato 5 febbraio 1819, inciso da Celeste Mirandoli che dal 1848 diresse l'Ufficio Topografico del Granduca di Toscana. Il piccolo rame, sottotitolato « Esercizio d'incisione », è un estratto della carta dei domini estensi eseguita da Luigi Fanti nel 1798 ed ha anche il valore e la funzione di modello « reale », cioè non inventato, di topografia.



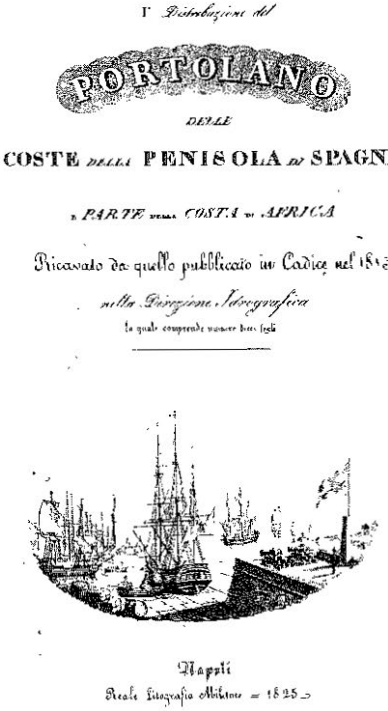
V. Valerio - Fig. 8 - P. Burzio, *Segni naturali e convenzionali*, acquaforte e bulino di G. Richetti (174 x 242 mm). Di ogni elemento il Burzio dà la sua rappresentazione a grande scala (1/1000 e 1/15000) e a media scala (1/50000) che egli chiama « topografia di dettaglio » e « topografia generale ». Tavola n. 6 dello « Studio elementare e progressivo di disegno topografico » (Torino, 1841).



V. Valerio - Fig. 9 - *Modelli di Topografia*, incisione su rame di G. Biasioli (182 x 249 mm). Frontespizio dei modelli di topografia usati nell'Ufficio topografico del Real Corpo dello Stato Maggiore piemontese (Torino 1852).



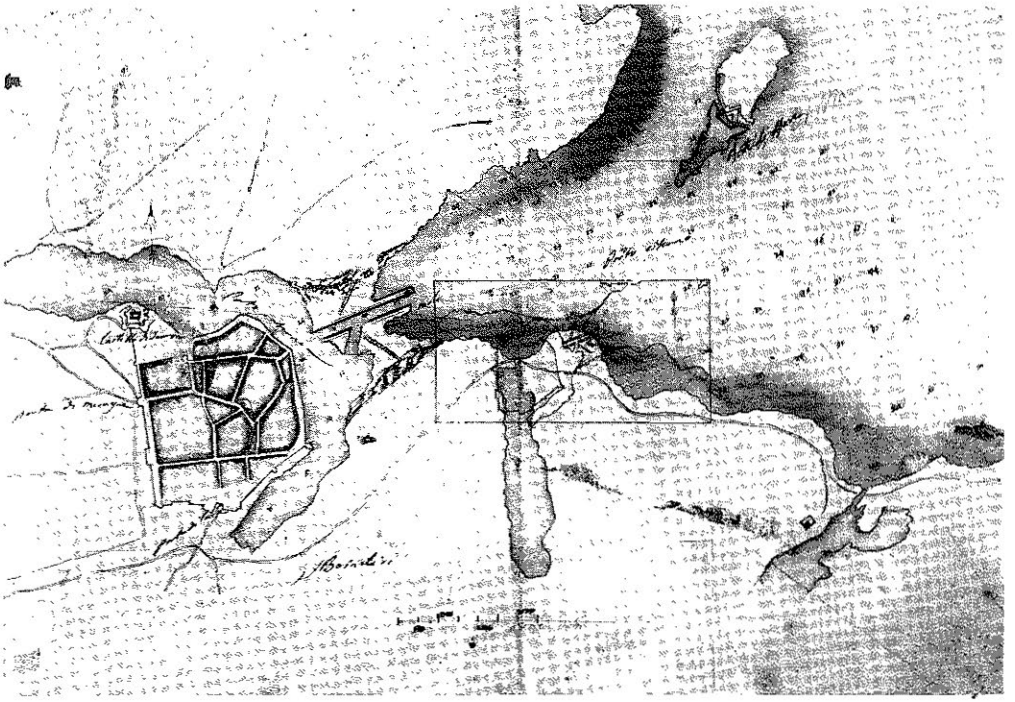
V. Valerio - Fig. 10 - *Colline espresse con tratti a luce obliqua*, incisione su rame di G. Biasioli riprodotta con procedimento galvanoplastico (186 x 249 mm). È una delle più antiche riproduzioni galvanoplastiche italiane in campo cartografico ed è inserita come tavola n. 12 dei « Modelli di Topografia » adottati nell'Ufficio Topografico piemontese (Torino 1852).



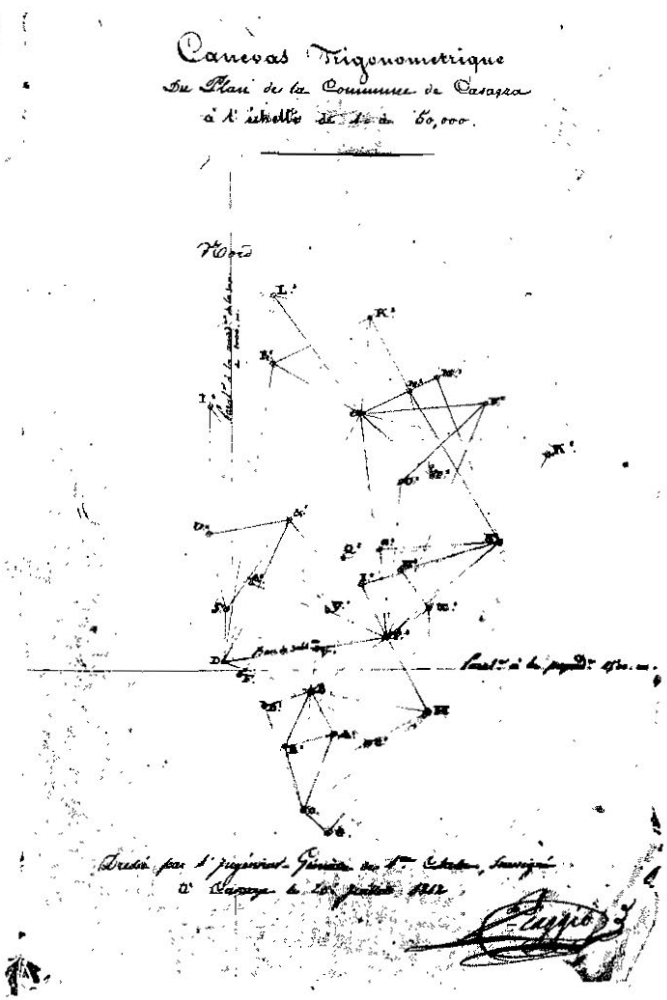
V. Valerio - Fig. 11 - *Portolano delle coste della penisola di Spagna*, litografia (350 x 200 mm, foglio). Frontespizio della prima dispensa del « Portolano » pubblicaro in litografia dalla Reale Litografia Militare di Napoli nel 1825.



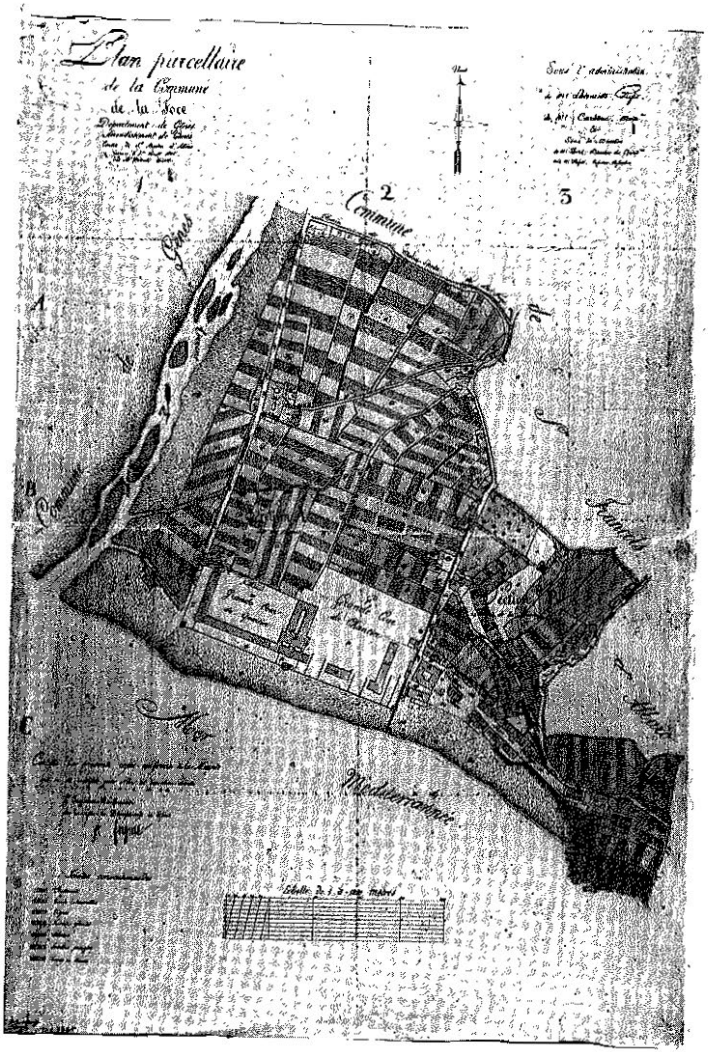
V. Valerio - Fig. 12 - C. Rossari, *Emisfero Occidentale*, incisione su rame (250 mm. diametro) con contorni a colori. Tavola proveniente dall'Atlante Geografico edito da Carlo Rossari e rivisto dall'I. R. Istituto Topografico Militare di Milano (Milano, 1822).



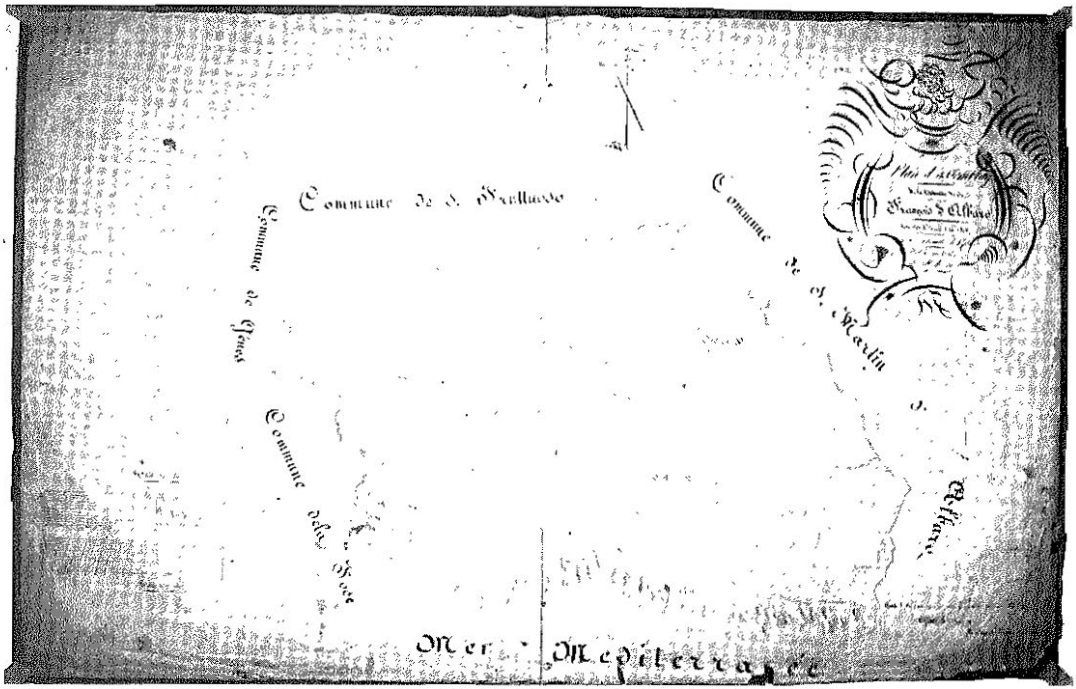
V. Valerio - Fig. 13 - Porto e rada di Brindisi, s. a. (1830 ca). Disegno a matita e penna acquarellato (402 x 566 mm). Applicazione dell'omoteria per passaggi di scala. Il disegno a inchiostro nel piccolo rettangolo centrale è eseguito in scala 1/39000 ca ed è ingrandito di 2,6 volte facendo uso di una omoteria il cui centro è posizionato nel punto medio del lato destro del rettangolo. Il disegno finale, che occupa tutto il foglio, è in scala di 1/15000 ca.



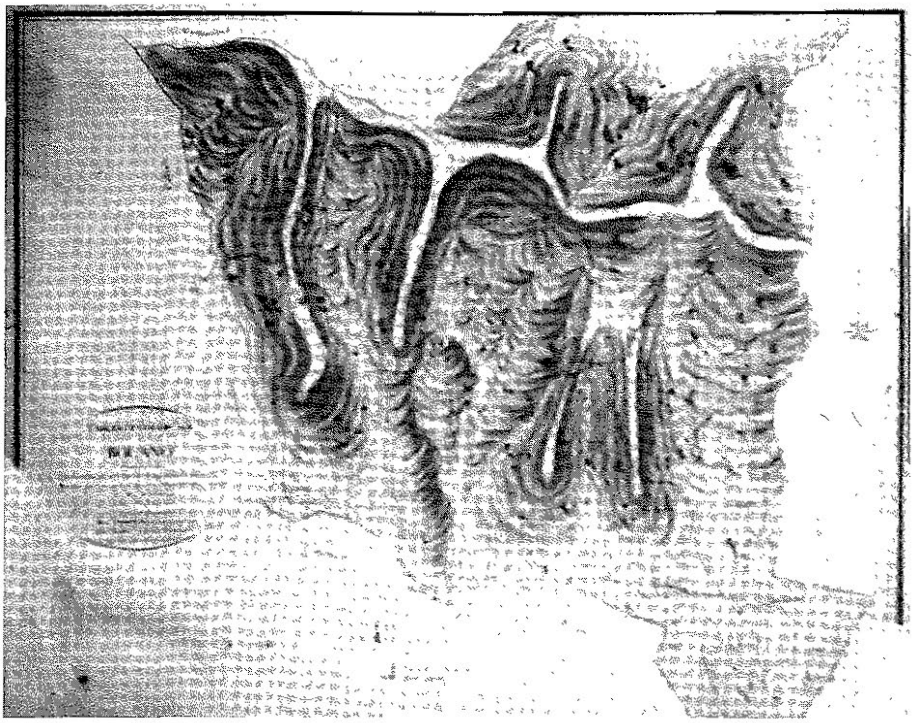
E. Poleggi - L. Stefani - Fig. 1 - *Canevas Trigonometrique de le plan de la Commune de Casarza* (*Département* degli Appennini, *Arrondissement* di Chiavari, *Canton* di Sestri), 1812; (ASG, *Prefettura Francese*, n. 1426).



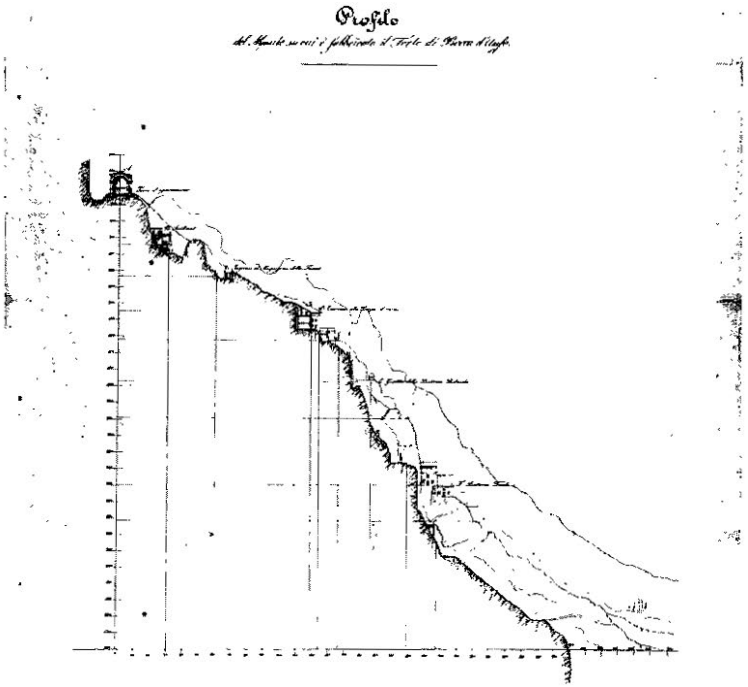
E. Poleggi - L. Stefani - Fig. 2 - *Plan parcellaire de la Commune de la Foce*, rilievo del 1808, copia del 1869; (CTCG, n. 3365).



E. Poleggi - L. Stefani - Fig. 3 - *Tableau d'assemblage* del comune di S. Francesco d'Albaro, 1810; (Ufficio Tecnico Erariale).



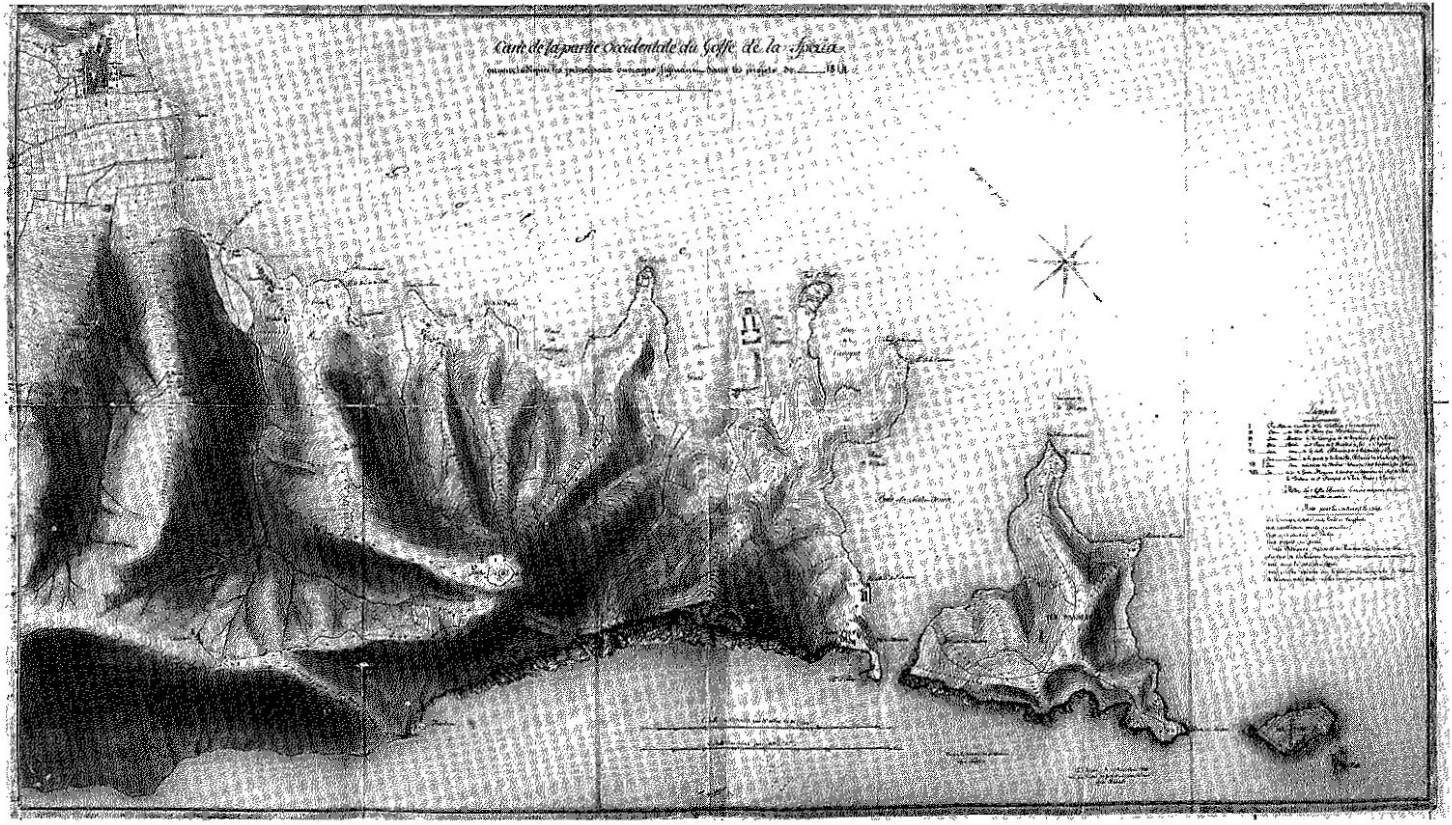
E. Poleggi - L. Stefani - Fig. 4 - *Tableau d'assemblage* del comune di Bolano (La Spezia); (ASG, Fondo cartografico, busta 21 bis n. 61).



A. Fara - Fig. 1 - *Profilo del Monte su cui è fabbricato il Forte di Rocca d'Anfo*. Copia italiana del 1860 di un disegno francese.



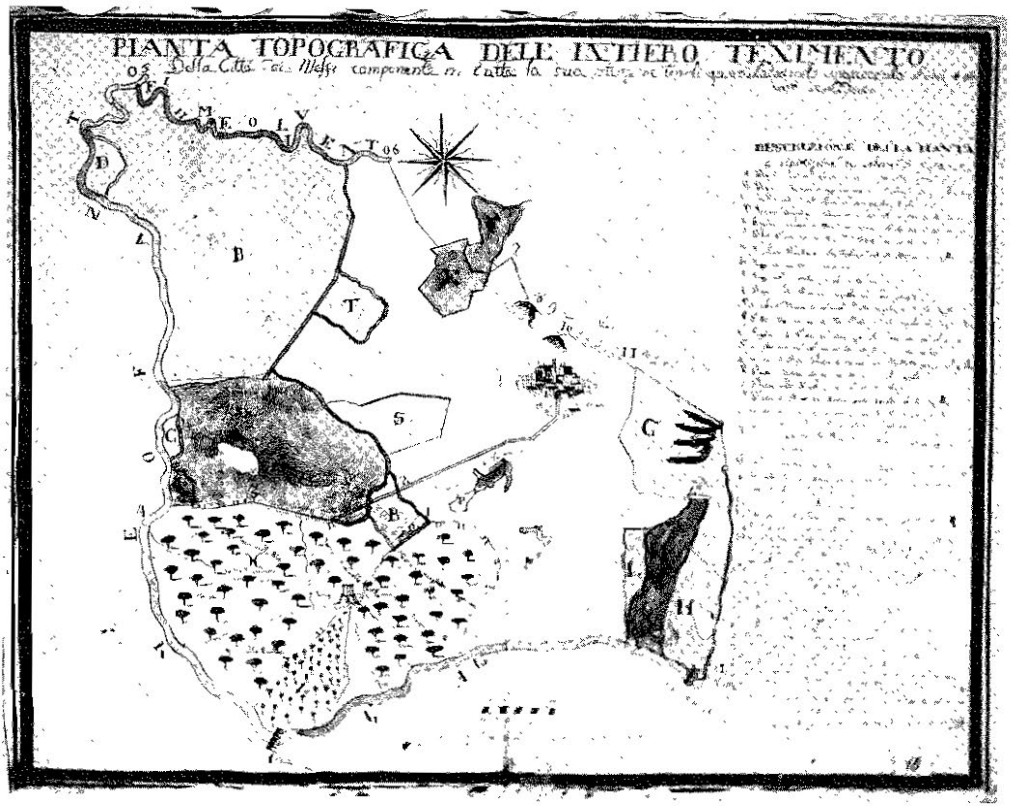
A. Fara - Fig. 2 - *Progetto di sistemazione della Fortezza di Rocca d'Anfo. Piano d'insieme*, maggio 1866.



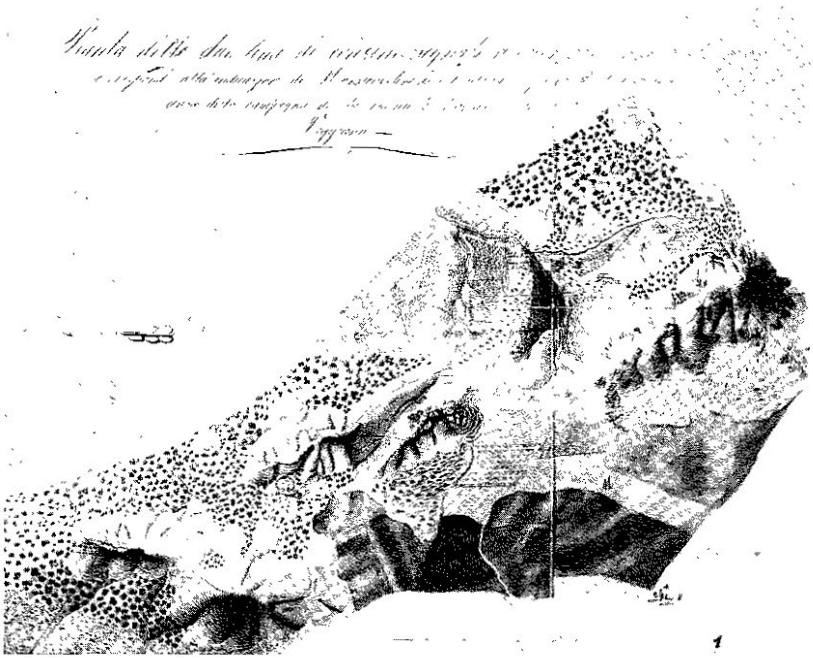
A. Fara - Fig. 3 - Rivierieul, *Carte de la partie occidentale du Golfe de la Spezia, ou sont indiqués les principaux ouvrages figurant dans les projets de 1814*, La Spezia, 22 novembre 1813.



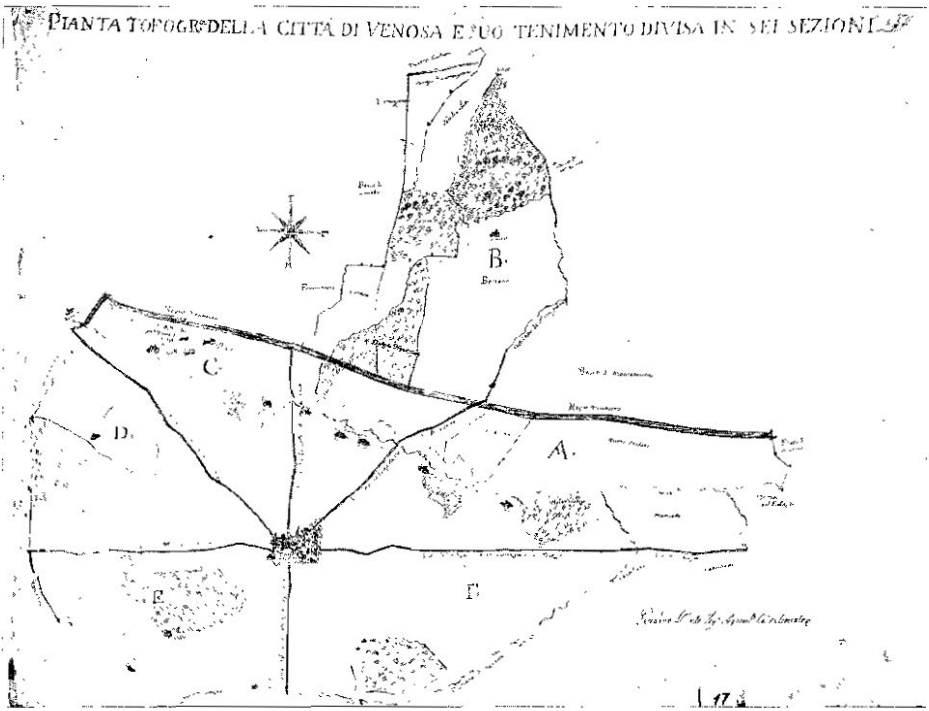
G. Angelini - Fig. 1 - Atella e San Fele, confinazione dei feudi, 1750. (A.S. Potenza, *Intendenza di Basilicata*).



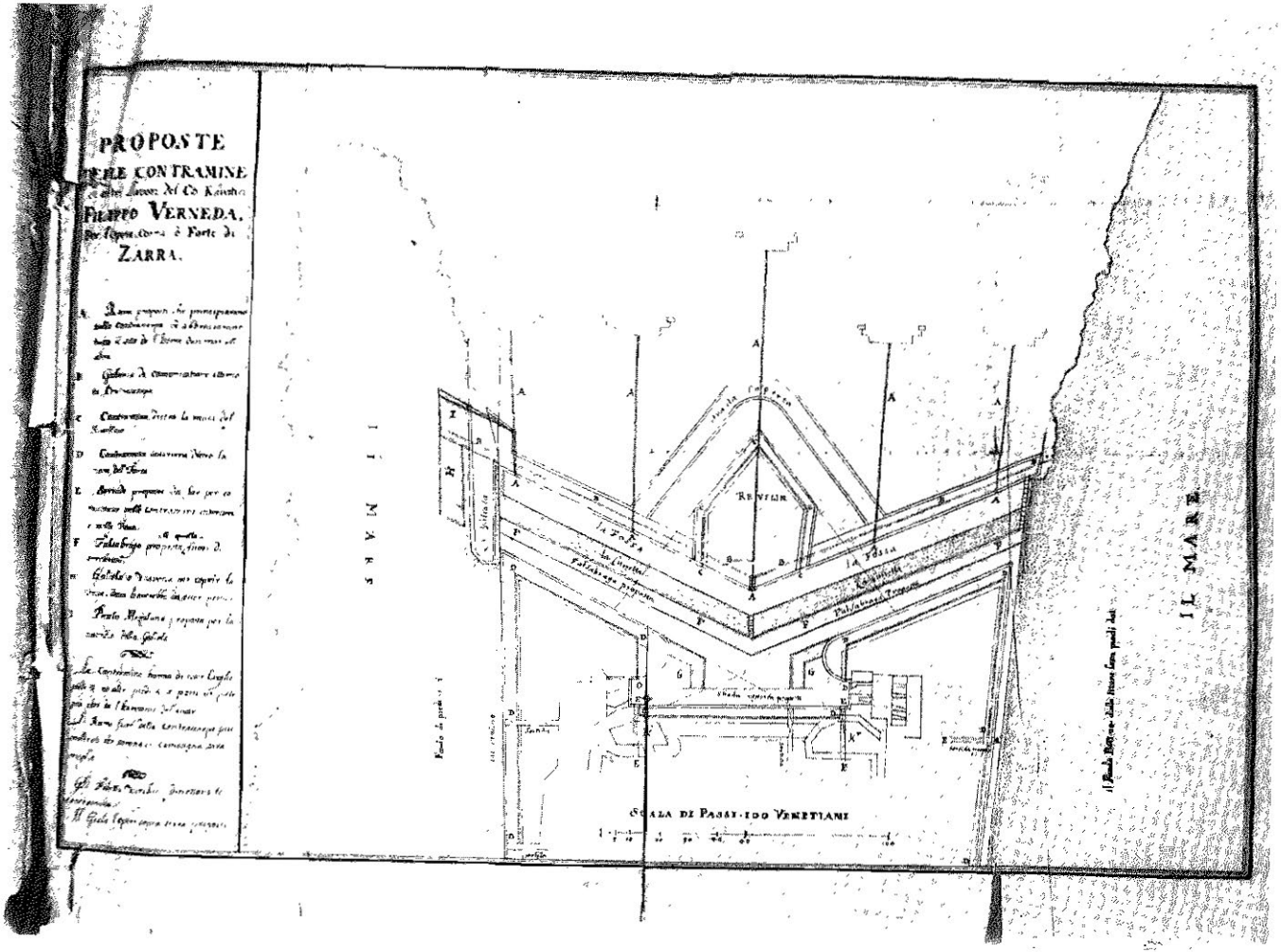
G. Angelini - Fig. 2 - Melfi, territorio comunale con l'indicazione delle terre demaniali, 1808. (A.S. Potenza, *Azienda Doria Pamphili*).



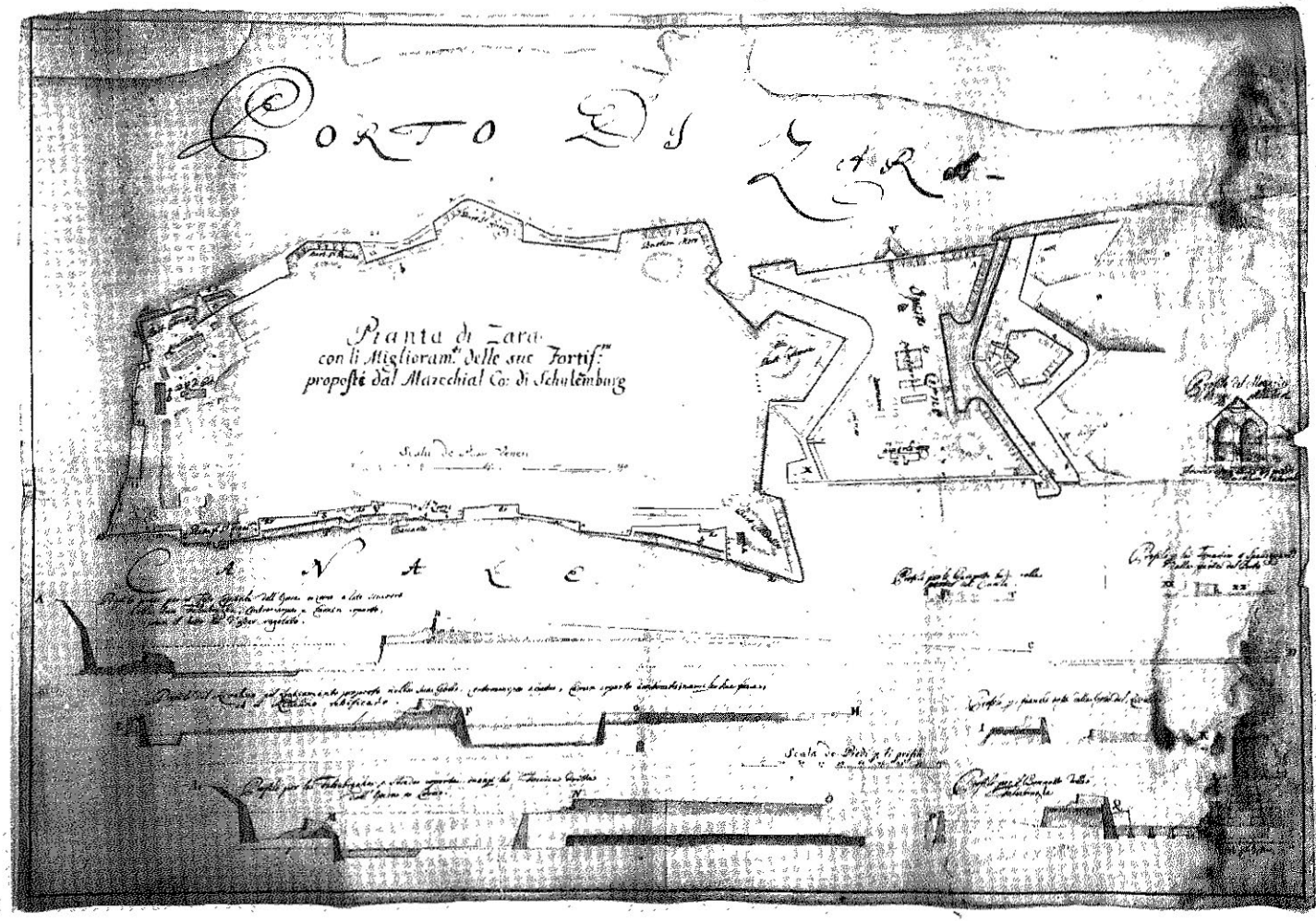
G. Angelini - Fig. 3 - Calvello e Marsicovetere, stabilimento dei confini comunali, 1845. (A.S. Potenza, *Intendenza di Basilicata*).



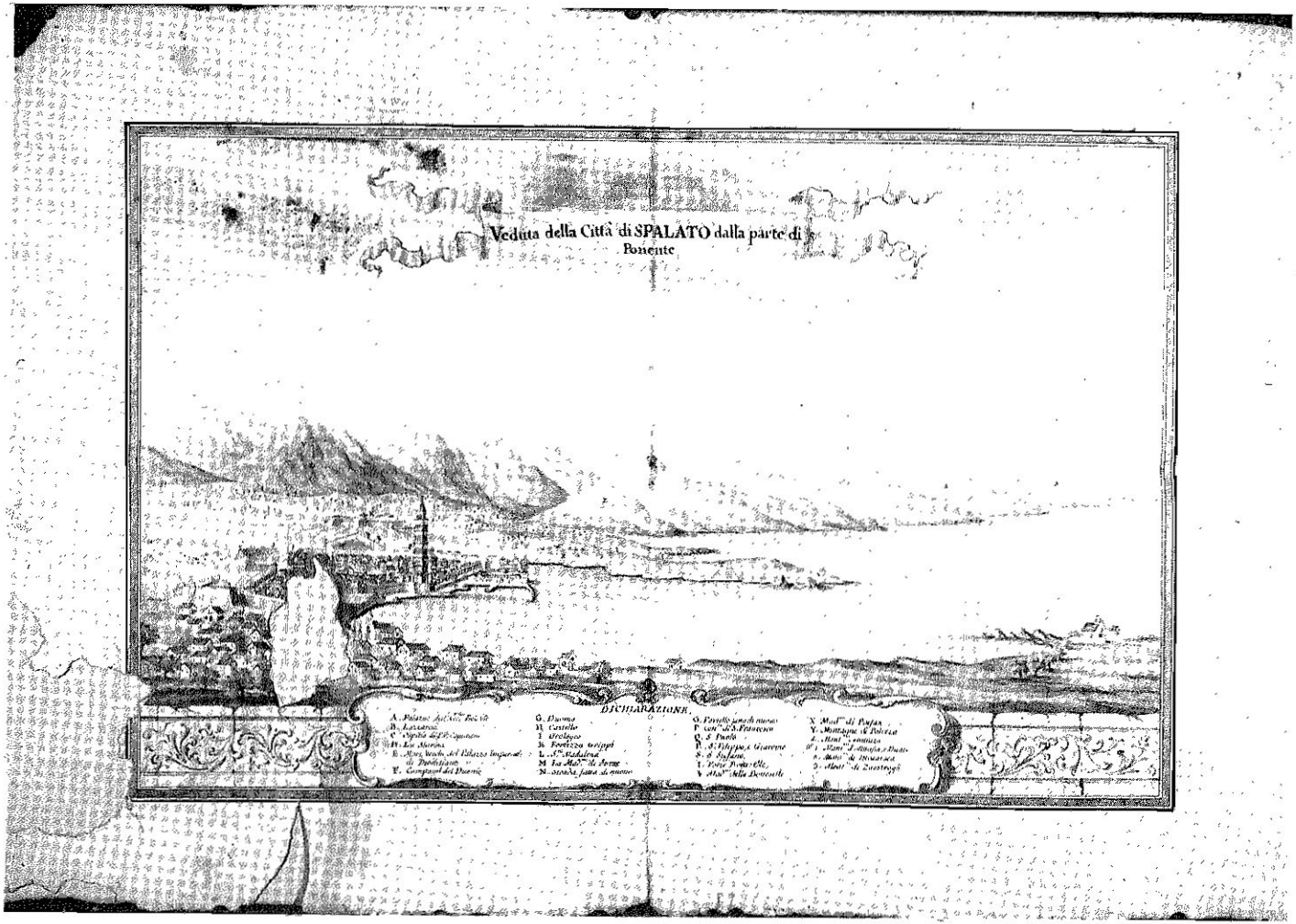
G. Angelini - Fig. 4 - Venosa, territorio comunale diviso nelle sezioni catastali, 1807. (A.S. Potenza, *Raccolta di carte topografiche relative a Venosa*).



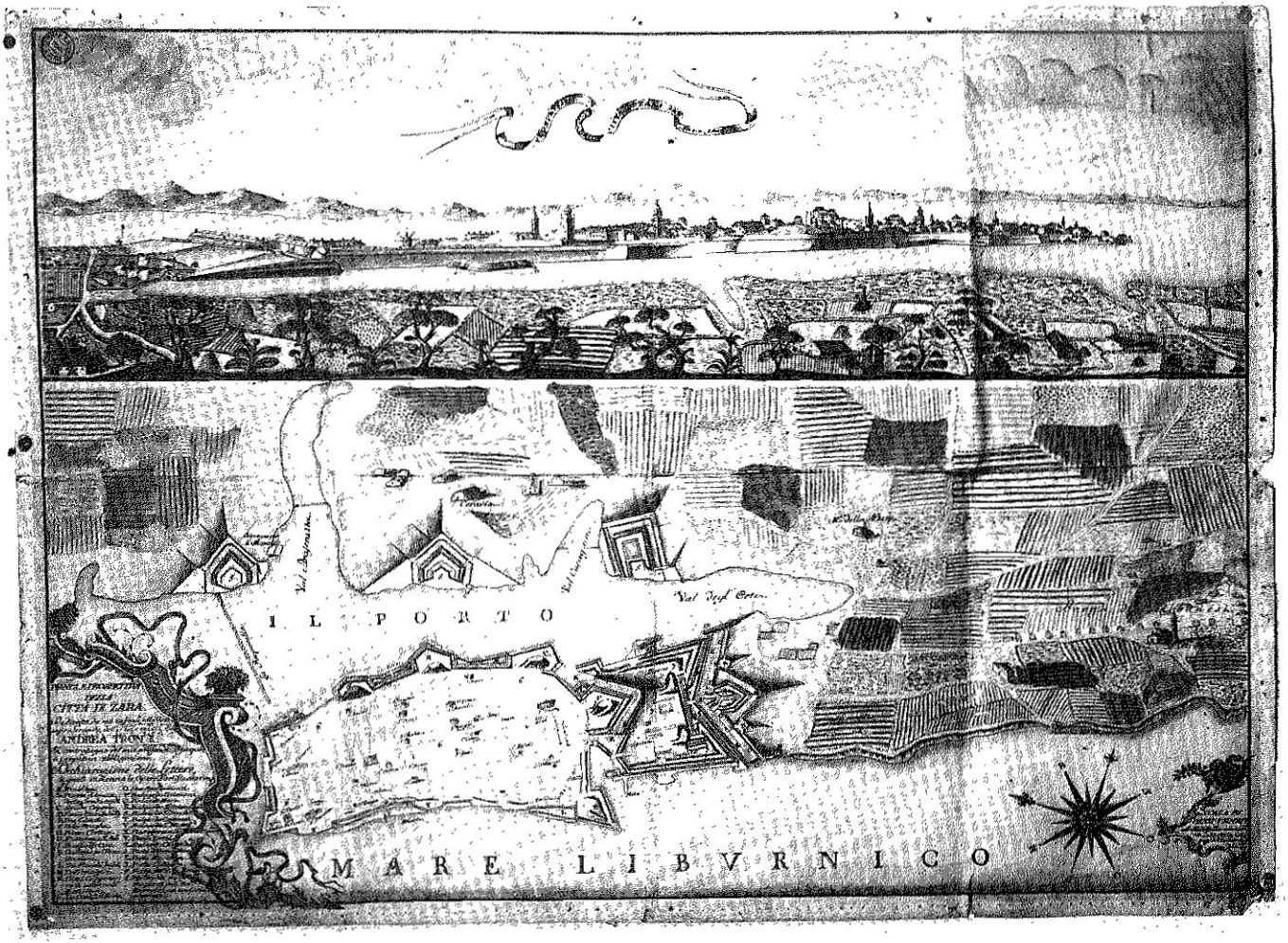
E. Concina - Fig. 1 - F. Verneda, *Progetto di interventi al forte di Zara*, Biblioteca del Museo Correr, Venezia.



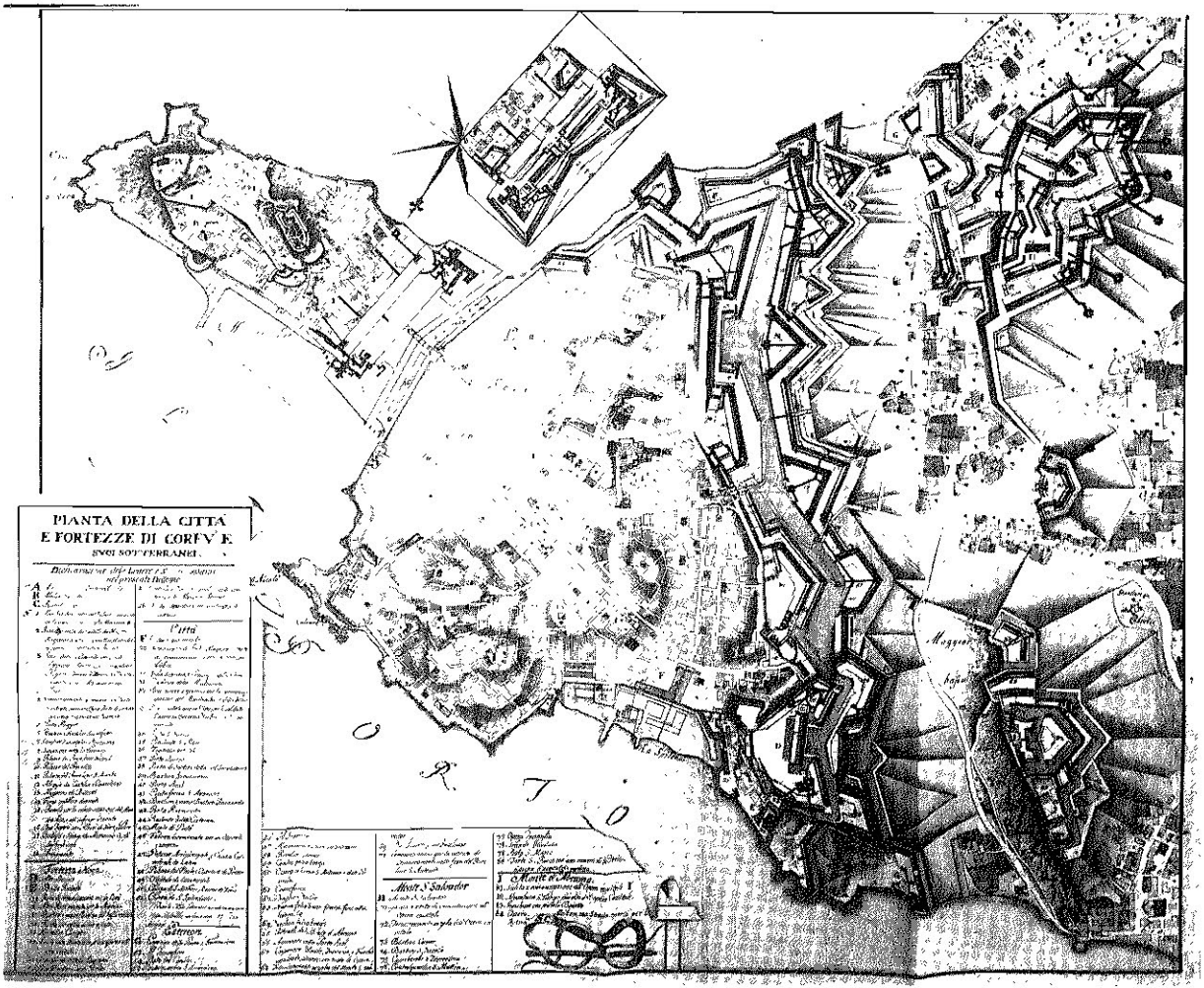
E. Concina - Fig. 2 - G. M. von Schulenburg, *Progetto di riassetto della fortificazione di Zara*, Archivio di Stato, Venezia.



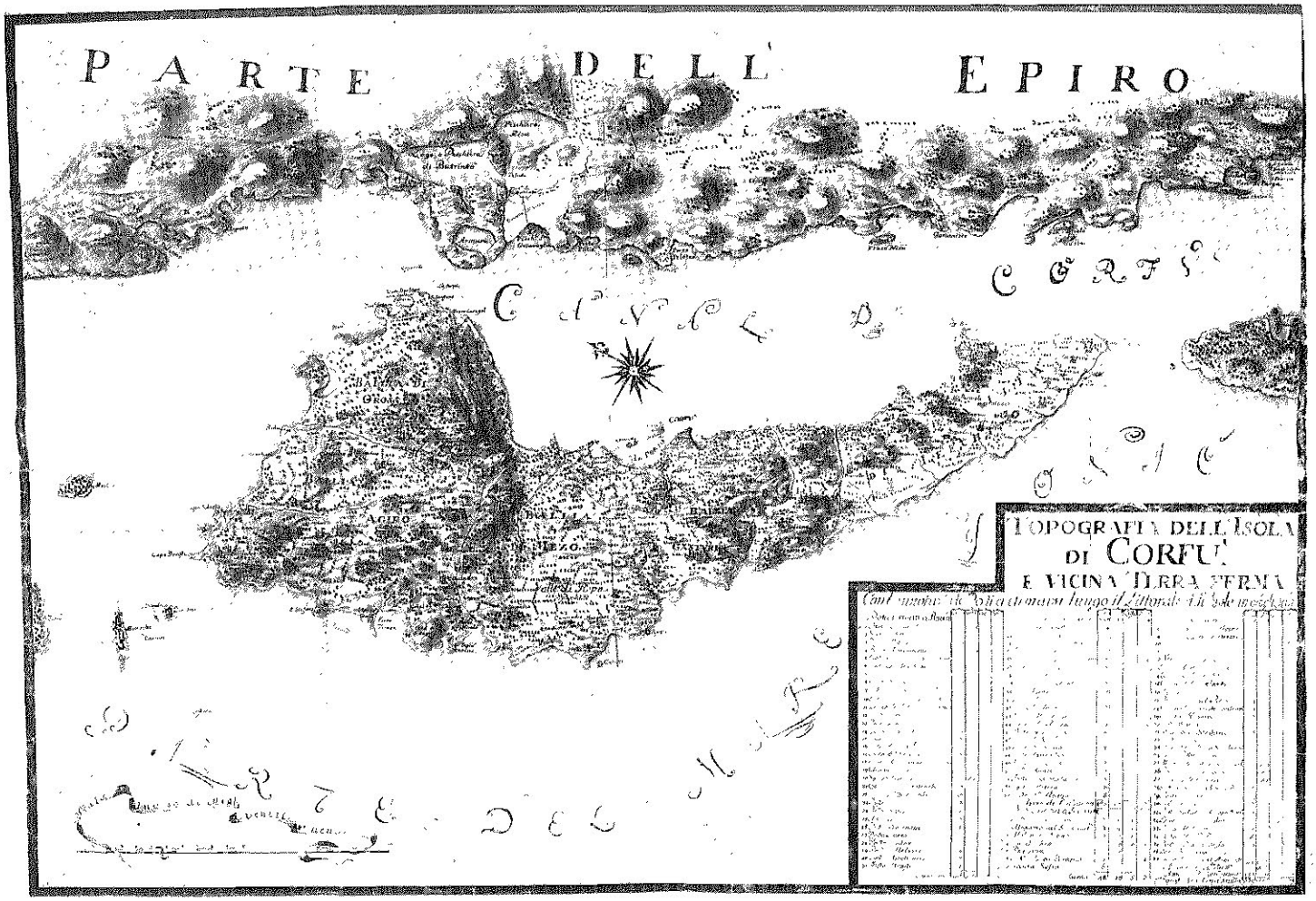
E. Concina - Fig. 3 - *Veduta della città di Spalato dalla parte di Ponente*, Biblioteca del Museo Correr, Venezia.



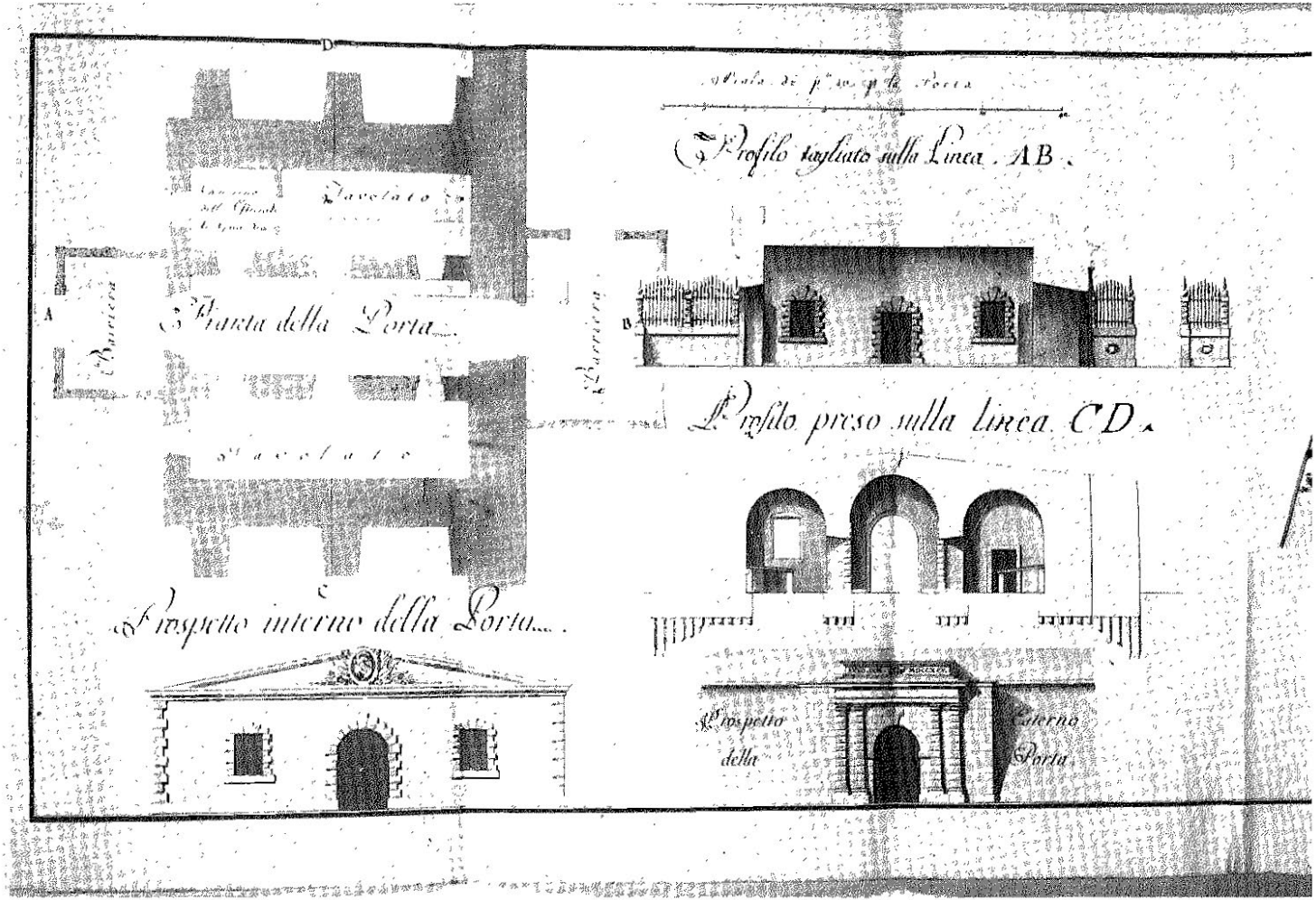
E. Concina - Fig. 4 - G. B. Bragadin - *Pianta e prospettiva della città di Zara* dedicata ad Andrea Turon, Biblioteca del Museo Correr, Venezia.



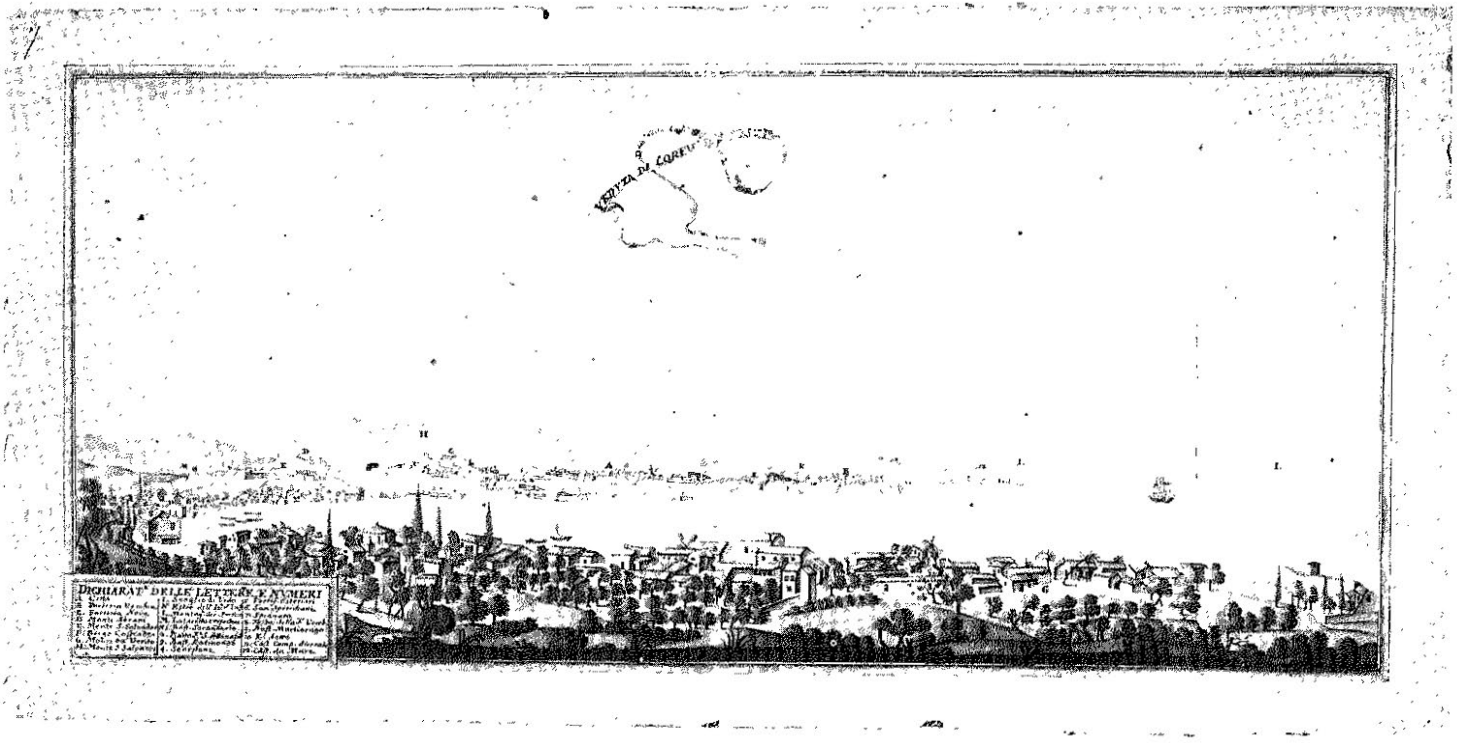
E. Coneina - Fig. 5 - *Pianta della città e fortezze di Corfù*, Biblioteca del Museo Correr, Venezia.



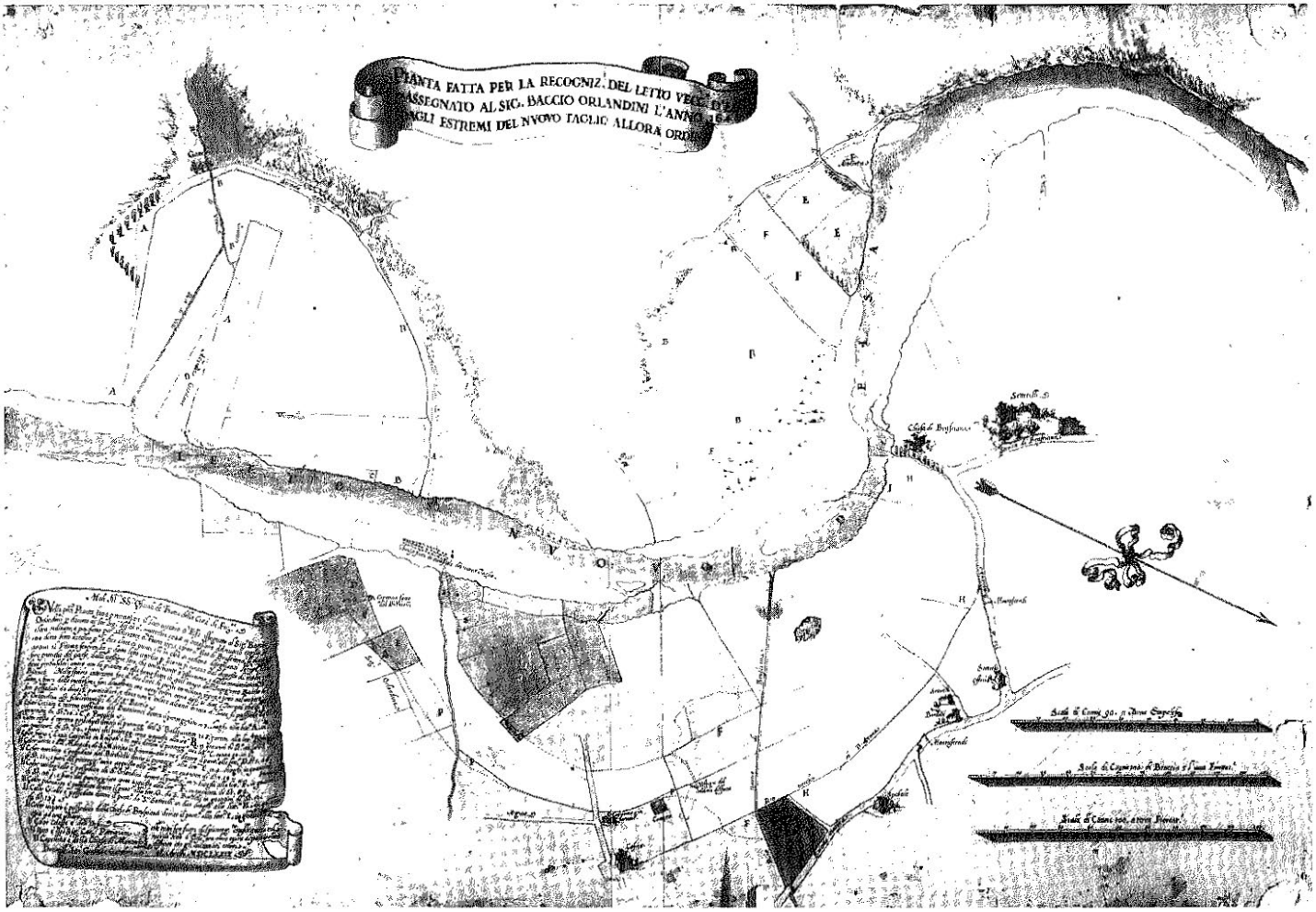
E. Concina - Fig. 6 - *Topografia dell'isola di Corfù e vicina Terraferma*, Biblioteca del Museo Correr, Venezia.



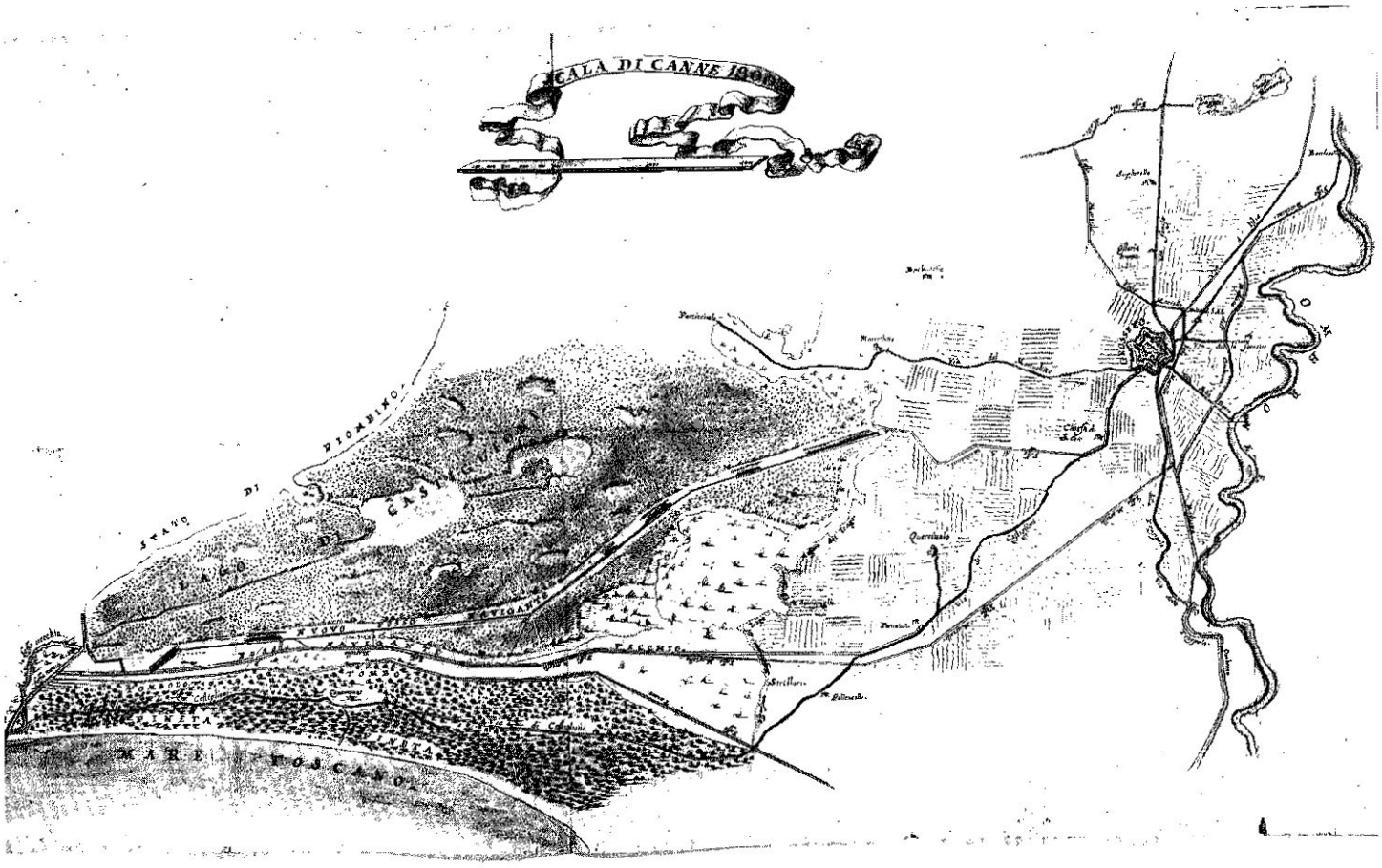
E. Concina - Fig. 7 - *Pianta e spaccato delle fortificazioni da erigersi per coprire la spiaggia ed abitato della Spilea . . .*, Biblioteca del Museo Correr, Venezia.



E. Concina - Fig. 8 - *Veduta di Corfù*, Biblioteca del Museo Correr, Venezia.



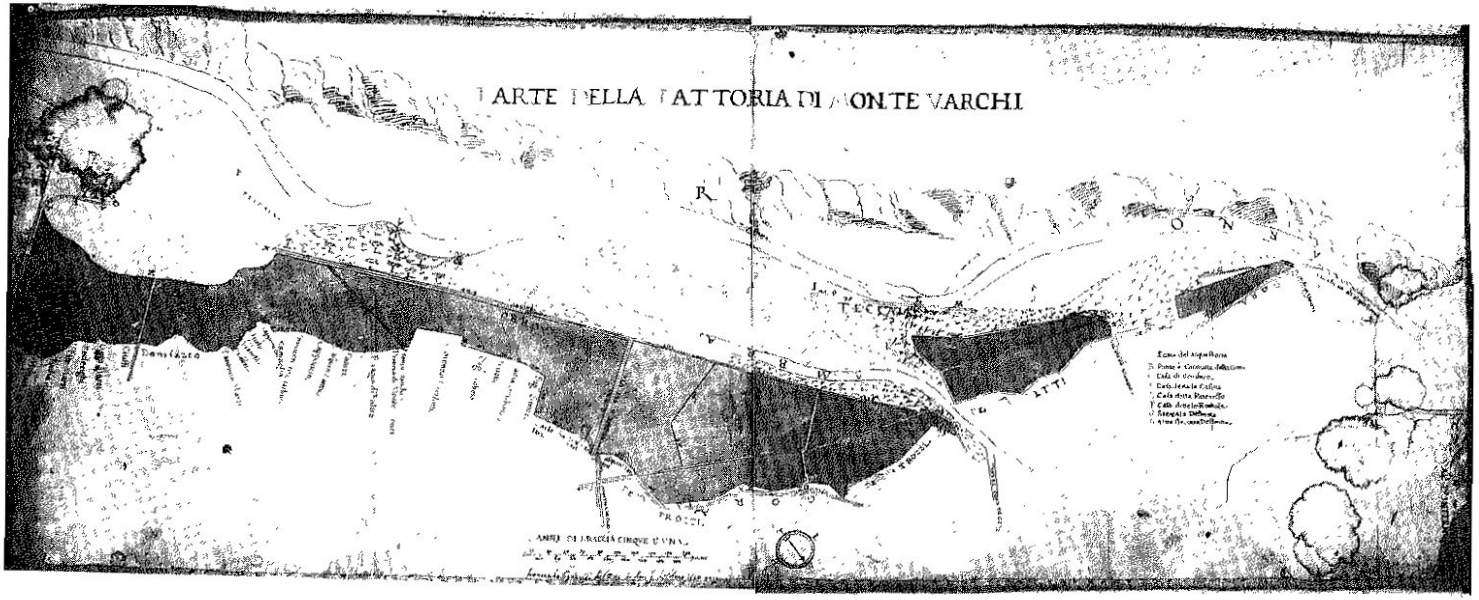
C. Vivoli - D. Toccafondi - Fig. 1 - Archivio di Stato, Firenze, *Piante dei Capitani di Parte*, cartone XIV, n. 5. Pianta di un tratto del fiume Elsa, Giuliano Ciaccheri, 1679.



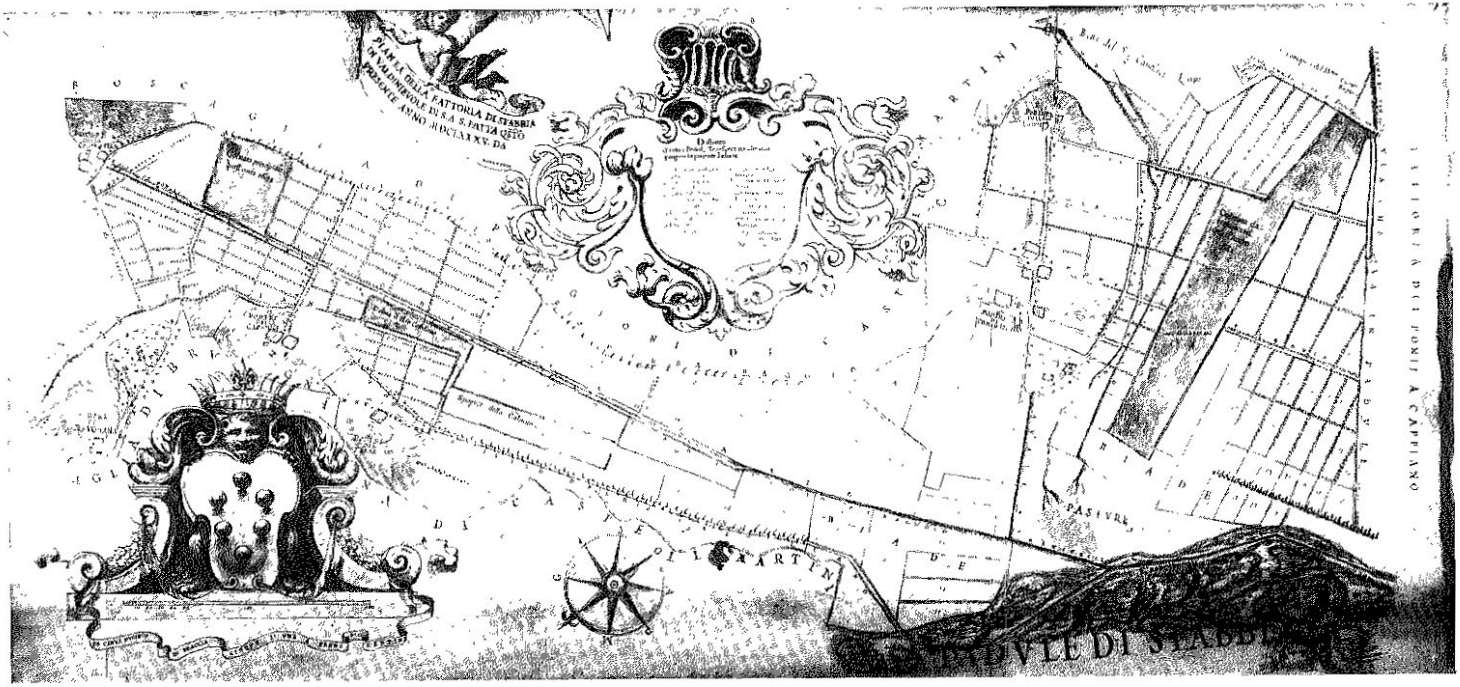
C. Vivoli - D. Toccafondi - Fig. 2 - Archivio di Stato, Firenze, *Mediceo del Principato*, f. 2029 c. 721. Pianta della pianura grossetana, Giuliano Ciaccheri, 1695.



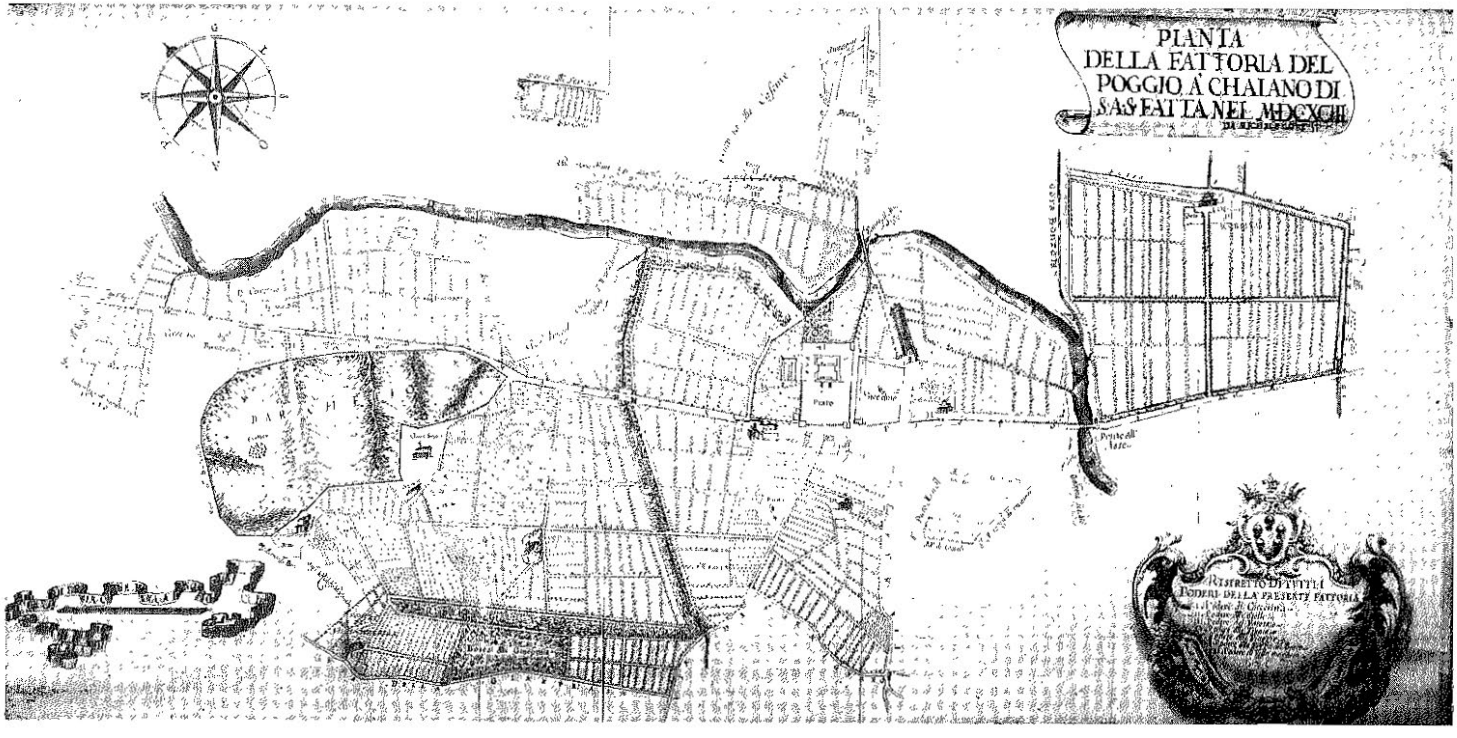
C. Vivoli - D. Toccafondi - Fig. 3 - Archivio di Stato, Firenze, *Piante dei Capitani di Parte*, piante sciolte, n. 43. Pianta per l'imposizione lungo i fiumi Elsa e Arno, 1669.



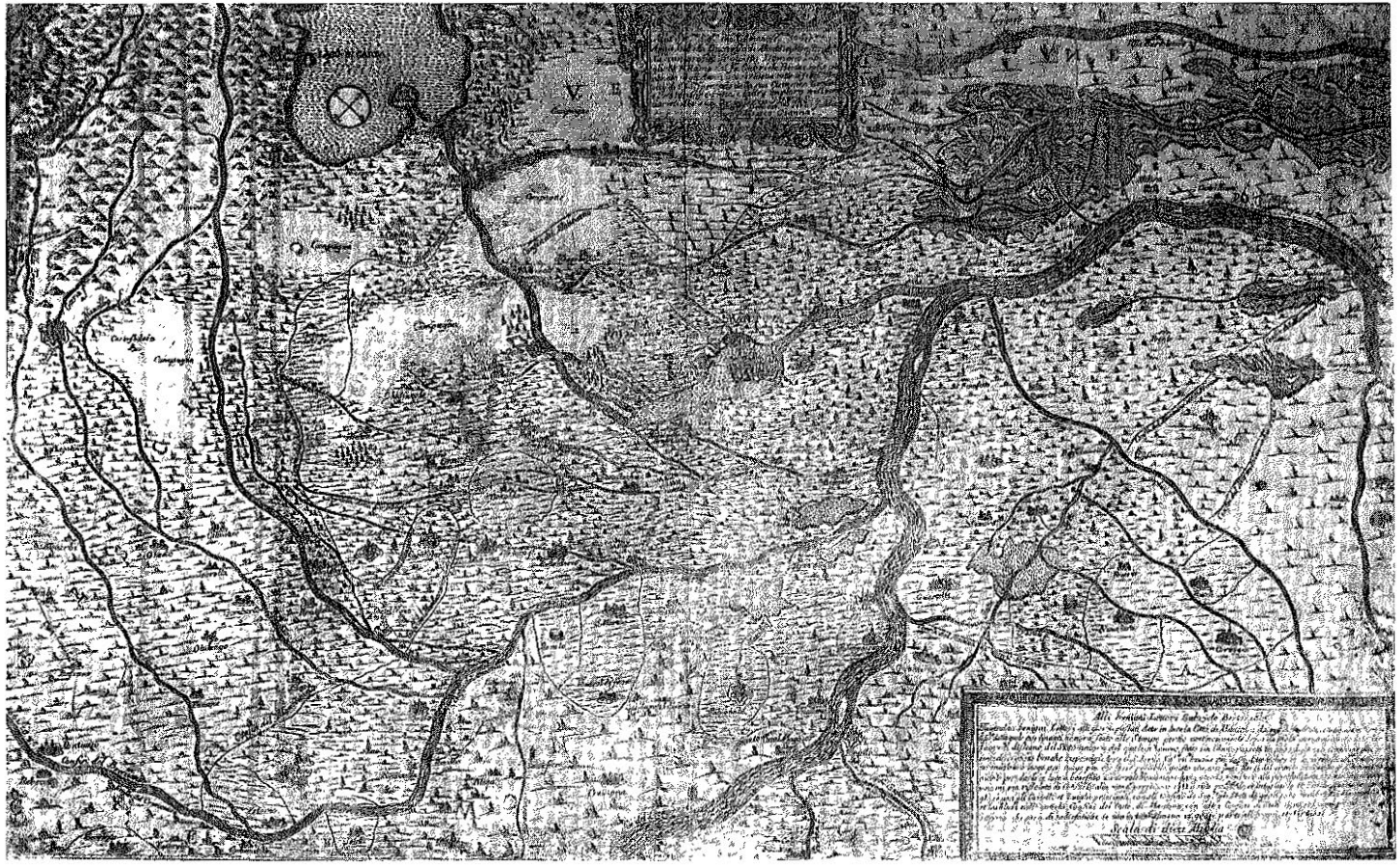
C. Vivoli - D. Toccafondi - Fig. 4 - Archivio di Stato, Firenze, *Piante delle Possessioni*, n. 56. Pianta di una parte della fattoria di Montevarchi, Francesco Generini, 1658.



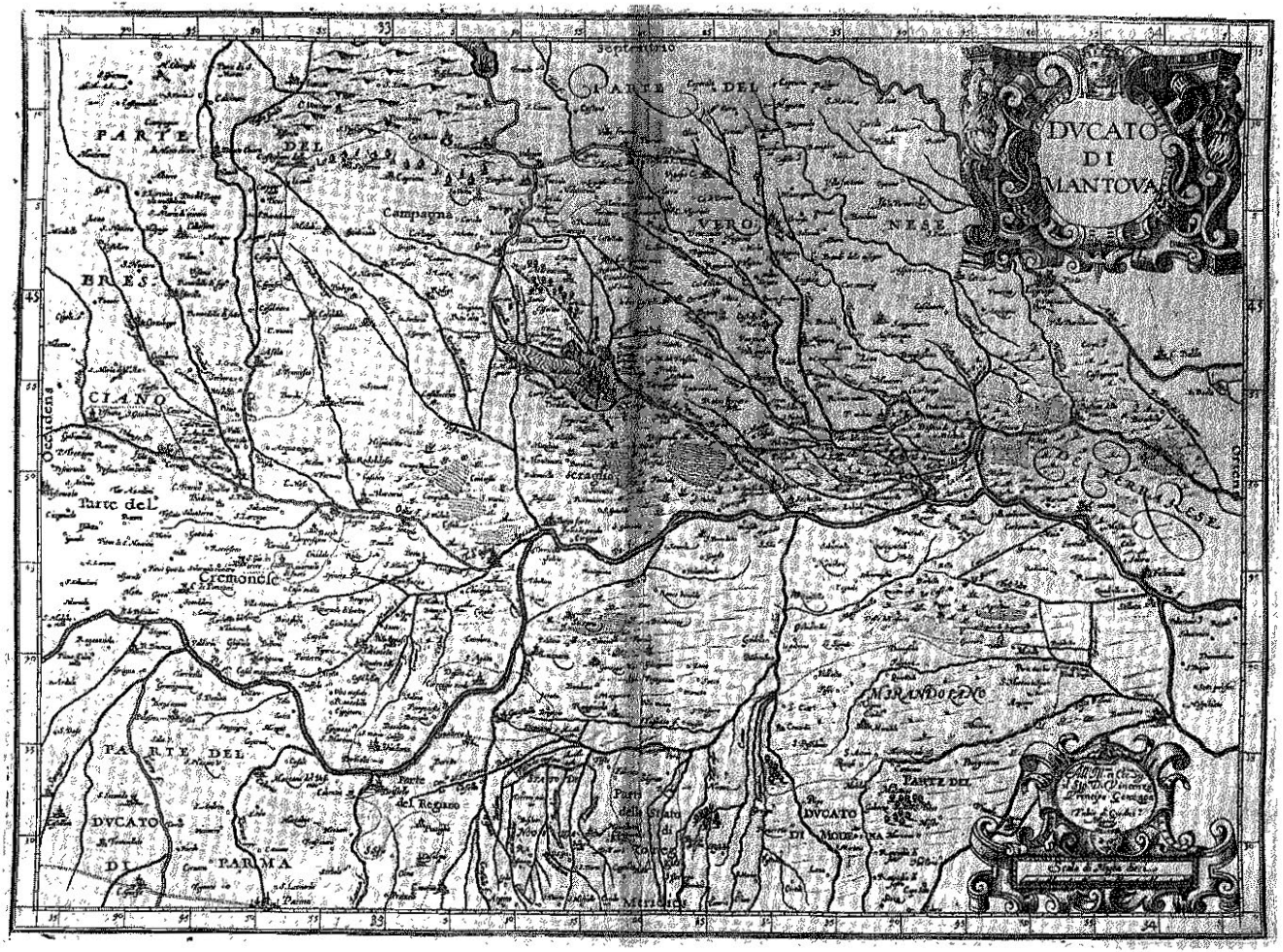
C. Vivoli - D. Toccafondi - Fig. 5 - Archivio di Stato, Firenze, *Piante delle Possessioni*, n. 32. Pianta della fattoria di Stabbia, Michele Gori, 1685.



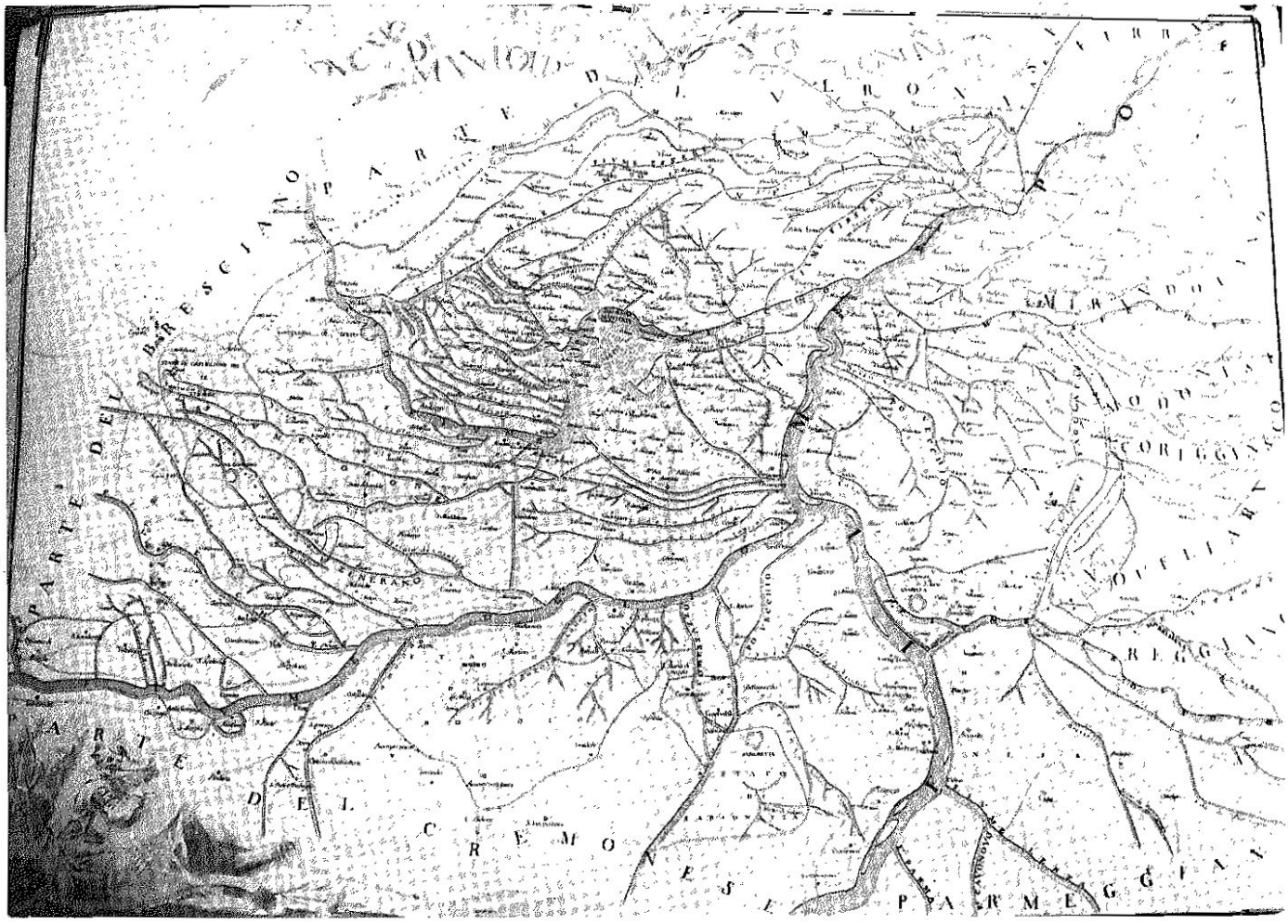
C. Vivoli - D. Toccafondi - Fig. 6 - Archivio di Stato, Firenze, *Piante delle Possessioni*, n. 64. Pianta della fattoria di Poggio e Caiano, Michele Gori, 1693.



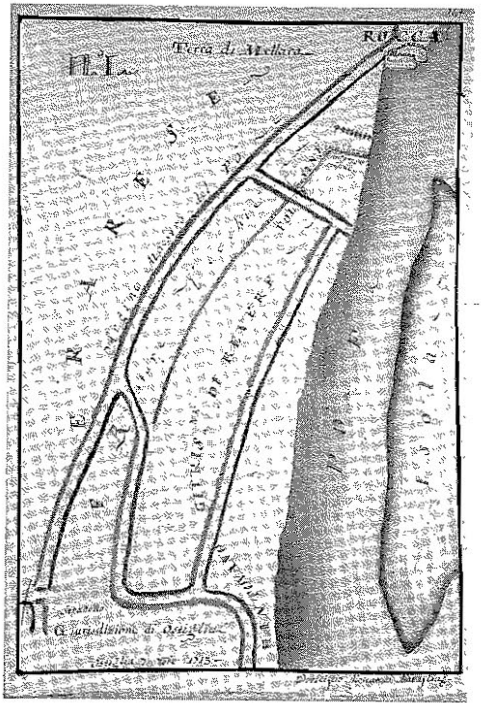
D. Ferrari - Fig. 1 - « Ducato di Mantova », incisione in rame, cm. 35 x 56,7. Edizione tardo seicentesca, tratta dall'originale di G. Bertazzolo del 1597, prototipo servito come base per la stesura di mappe corografiche posteriori (Biblioteca Comunale di Mantova, Album B 19).



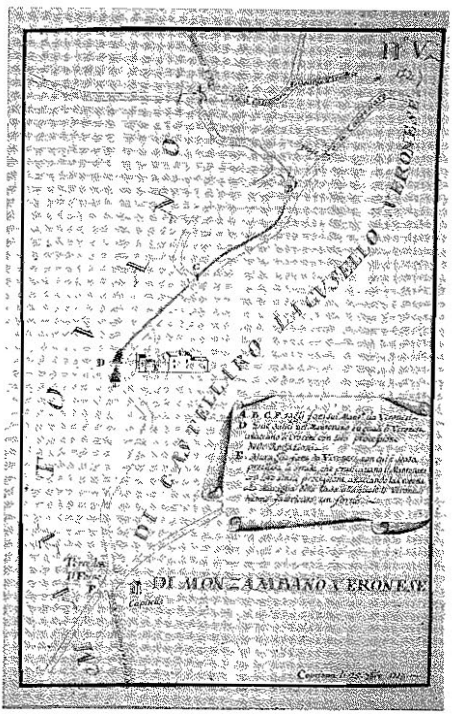
D. Ferrari - Fig. 2 - « Ducato di Mantova », incisione in rame, cm. 35,6 x 48,4. Dall'atlante « Italia » di G. A. Magini, Bologna 1620, tav. 15.



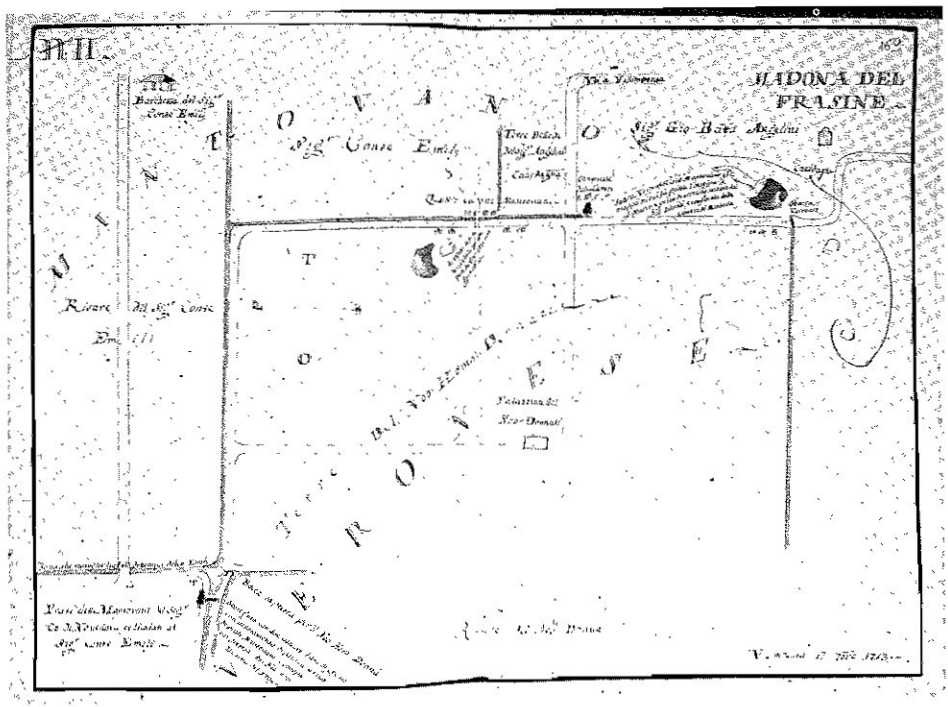
D. Ferrari - Fig. 3 - « Ducato di Mantova e suoi confini », disegno a penna, inchiostro e acquerello, 61,5 x 86. È l'unica copia, finora conosciuta, non firmata né datata, della corografia del ducato eseguita dal Prefetto alle Acque Doriciglio Moscatelli Battaglia nel 1714 (Wien, Kriegsarchiv, Kartensammlung, B VII a 99 - 3).



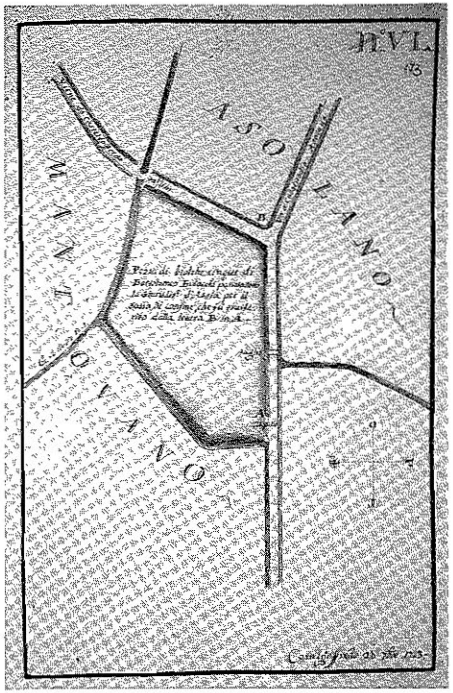
D. Ferrari - Fig. 4 - Inchiostro e acquerello su carta, cm. 31,5 x 20,5. Area golenale controversa al confine con il Ferrarese (ASMN, Archivio Gonzaga, busta 88, c. 167).



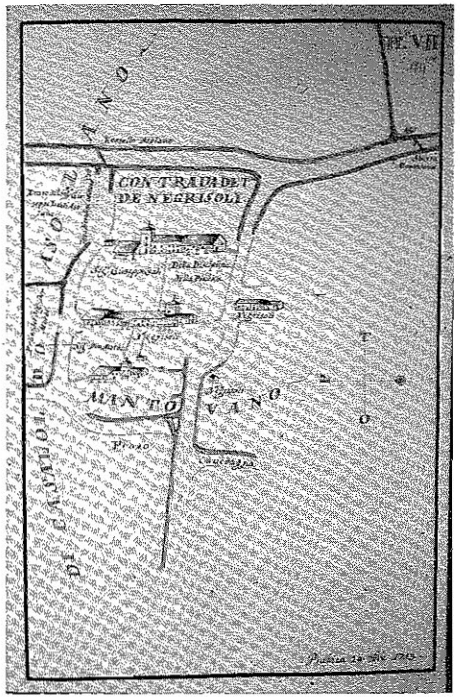
D. Ferrari - Fig. 5 - Inchiostro e acquerello su carta, cm. 31,5 x 20,5. Passaggio conteso su strada di confine con Castellaro Lagusello veronese (ASMN, Archivio Gonzaga, busta 88, c. 169).



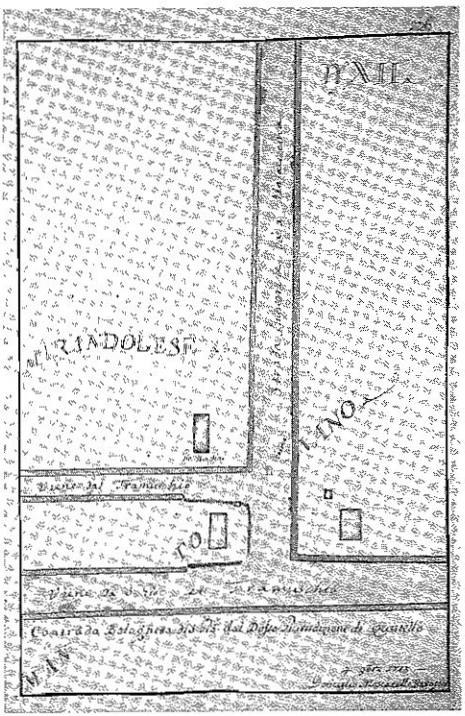
D. Ferrari - Fig. 6 - Inchiostro e acquerello su carta, cm. 31,5 x 41. Manufatti abnsivi ai confini con il Veronese (ASMN, Arehivio Gonzaga, busta 88, c. 169).



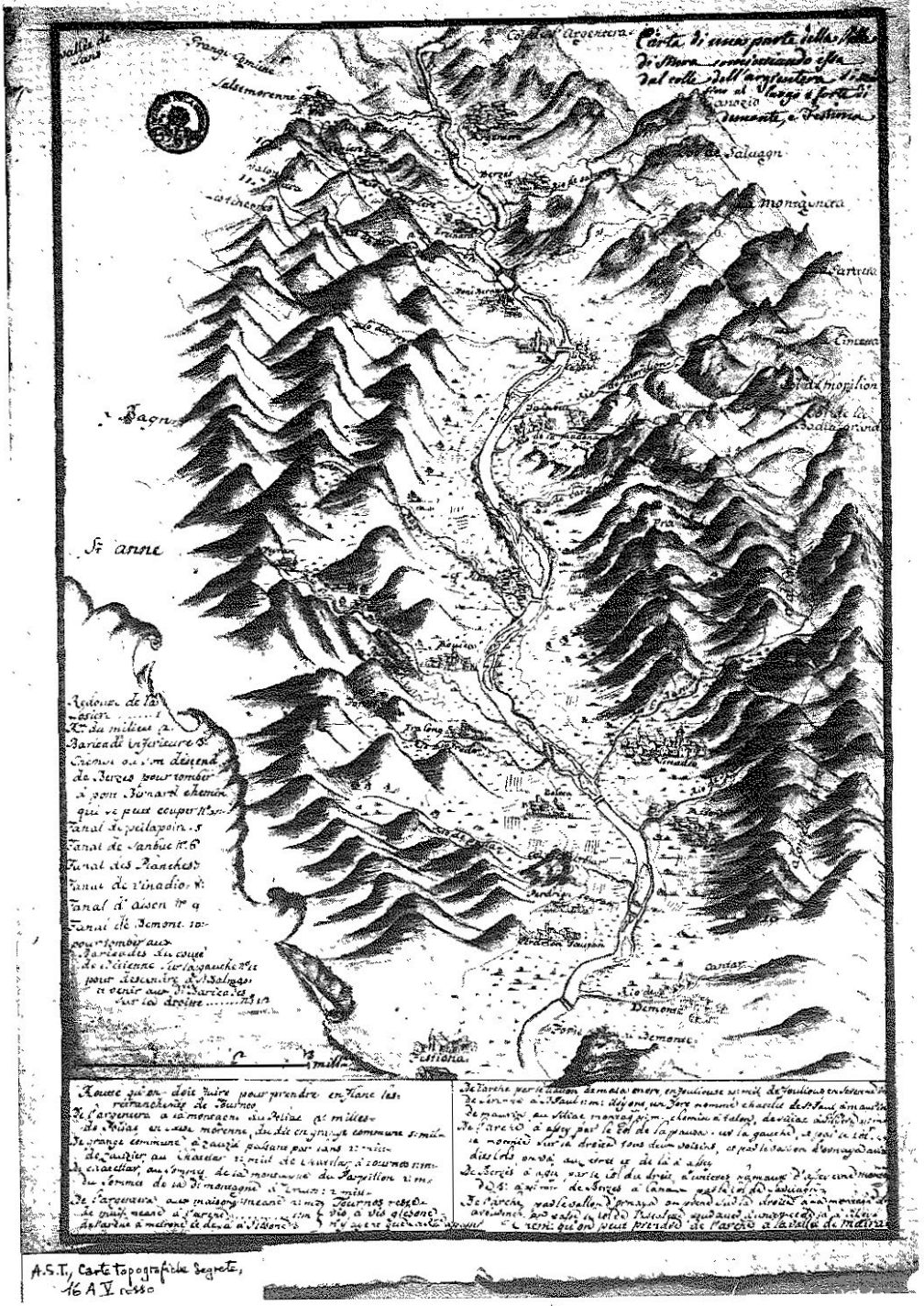
D. Ferrari - Fig. 7 - Inchiostro e acquerello su carta, cm. 31,5 x 20,5. Appezzamento controverso a causa dello spostamento di un termine di confine, in territorio asolano, appartenente alla Repubblica di Venezia (ASMN, Archivio Gonzaga, busta 88, c. 173).



D. Ferrari - Fig. 8 - Inchiostro e acquerello su carta, em. 31,5 x 20,5. Linea divisoria tra Mantovano e Asolano compromessa a causa di un fossato di confine interrato (ASMN, Archivio Gonzaga, busta 88, c. 174).

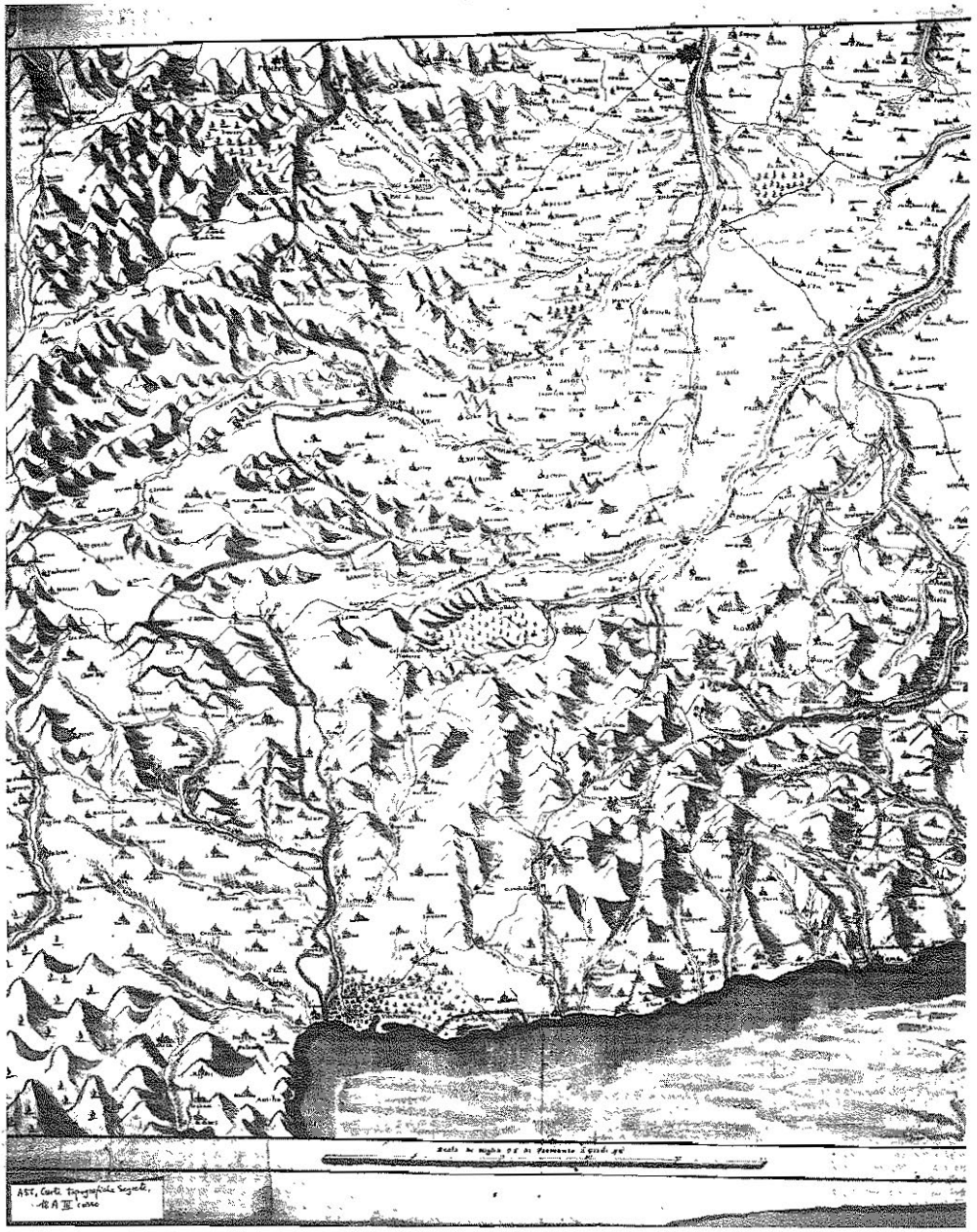


D. Ferrari - Fig. 9 - Inchiostro e acquerello su carta, cm. 31,5 x 20,5. Costruzione abusiva sn strada di confine tra Mirandolese e Mantovano (ASMN, Archivio Gonzaga, busta 88, c. 226).

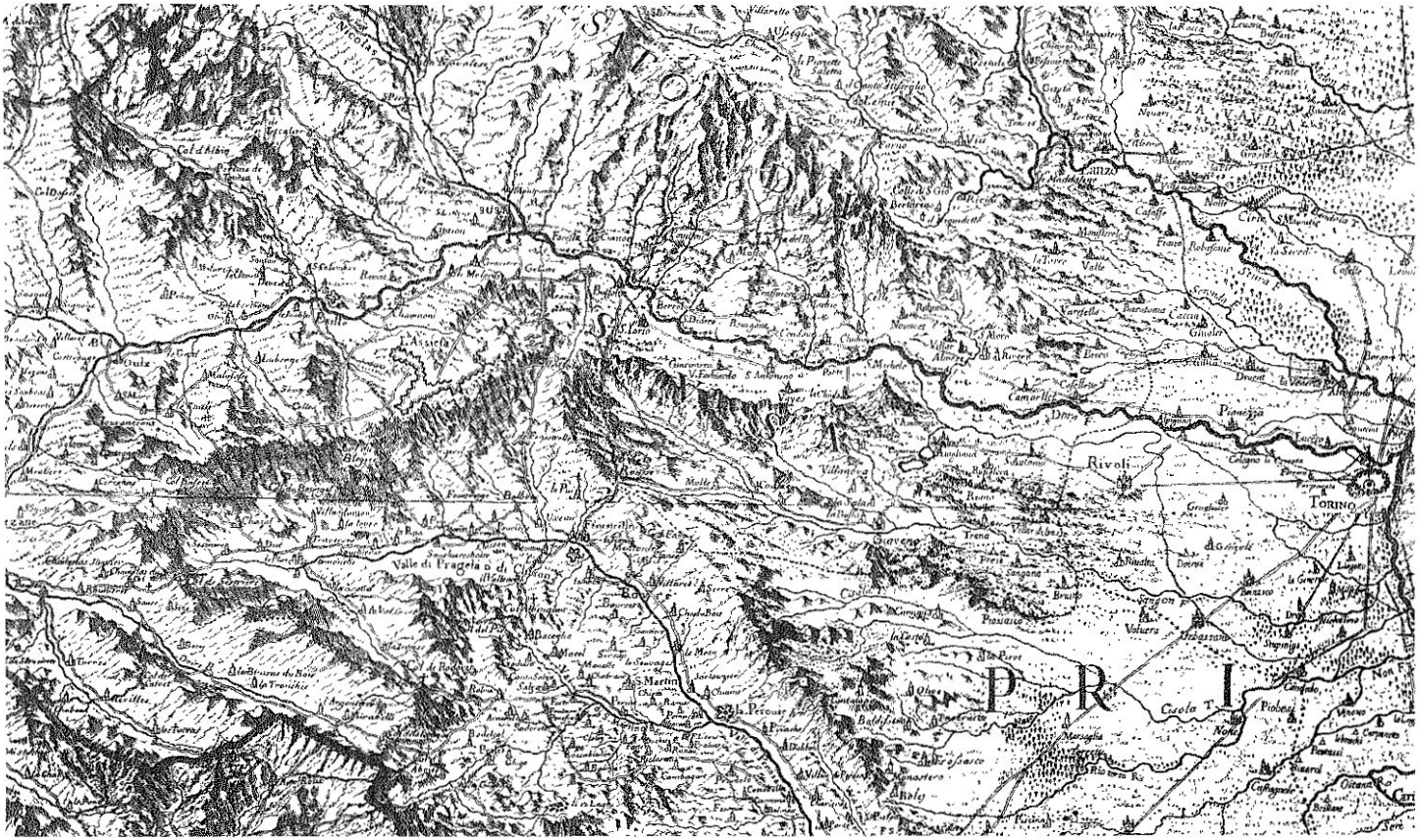


A.S.T., Carte topografiche segrete, 16 A V rosso

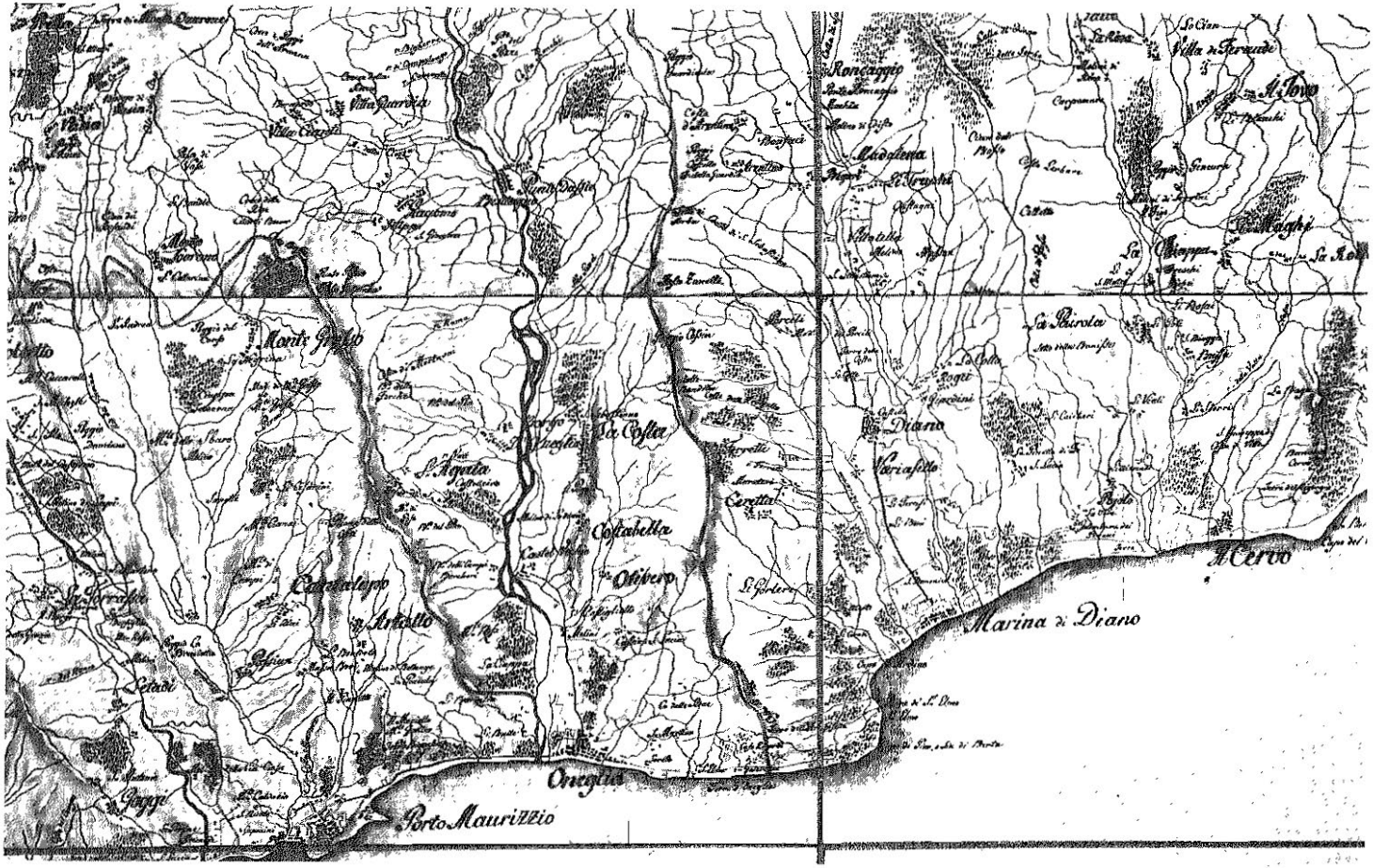
I. Massabò Ricci - Fig. 1 - A.S.T., Corte, Archivio topografico segreto, 16 A V rosso. La « Carta di una parte della Valle di Stura . . . » è tipica della rappresentazione prospettica « à vue cavalière » in cui le montagne compaiono come una serie di distinte piramidi non articolate in catene con rami principali e secondari.



I. Massabò Ricci - Fig. 2 - A.S.T., Archivio topografico segreto, 18 A III rosso. Si tratta di una delle rarissime carte seicentesche che, abbracciando un territorio assai vasto, segnalando confini di Stato e ubicazione delle principali fortezze, ne suggeriscono un uso per la pianificazione strategica militare.



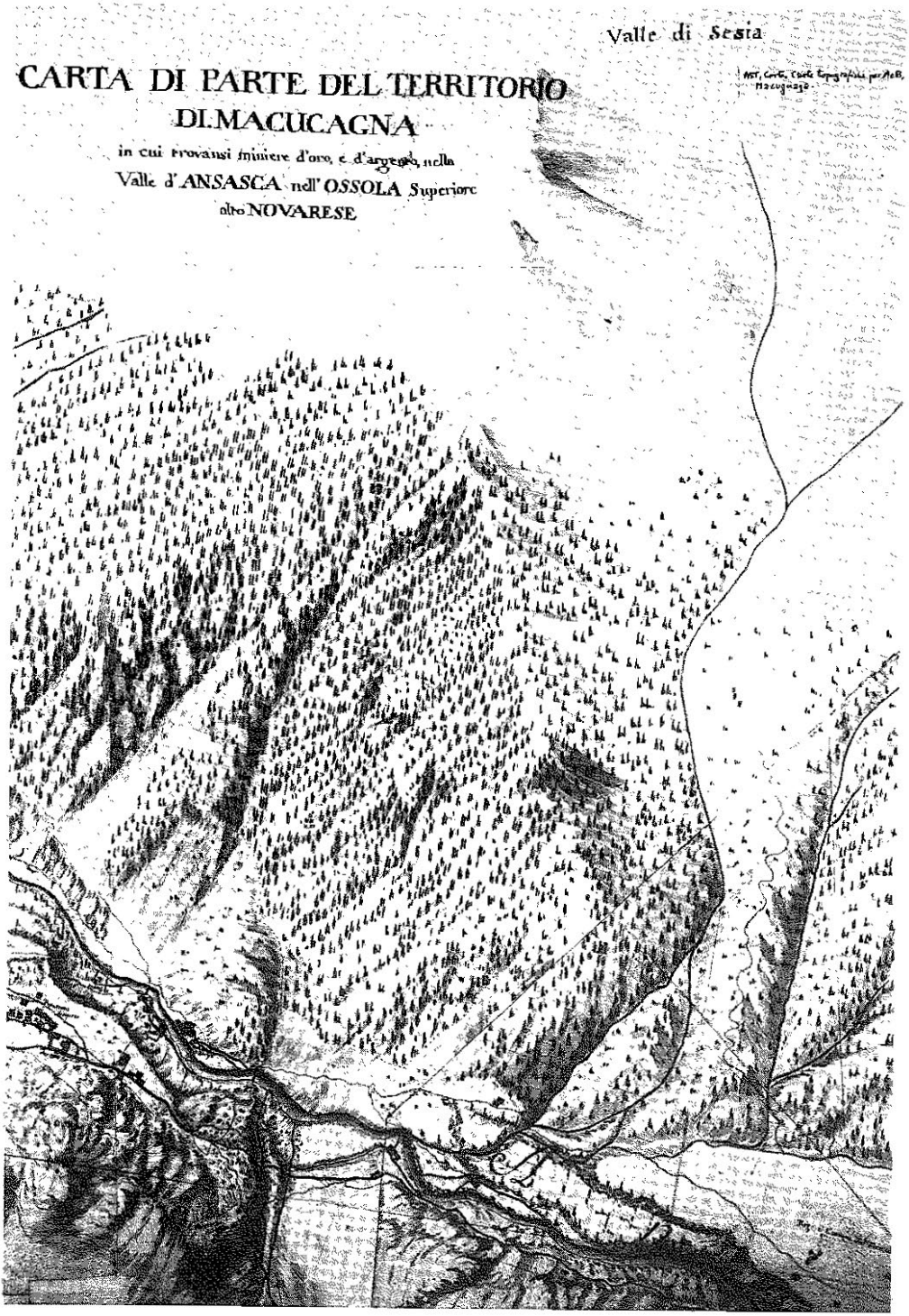
I. Massabò Ricci - Fig. 3 - A.S.T., Carte topografiche per A e B, Piemonte n. 23. Particolare comprendente Torino e parte delle Alpi Cozie. G. Stagnon, Carta corografica degli Stati di S. M. il re di Sardegna data in luce dall'ingegnere Borgonio nel 1683, corretta ed accresciuta nell'anno 1772.



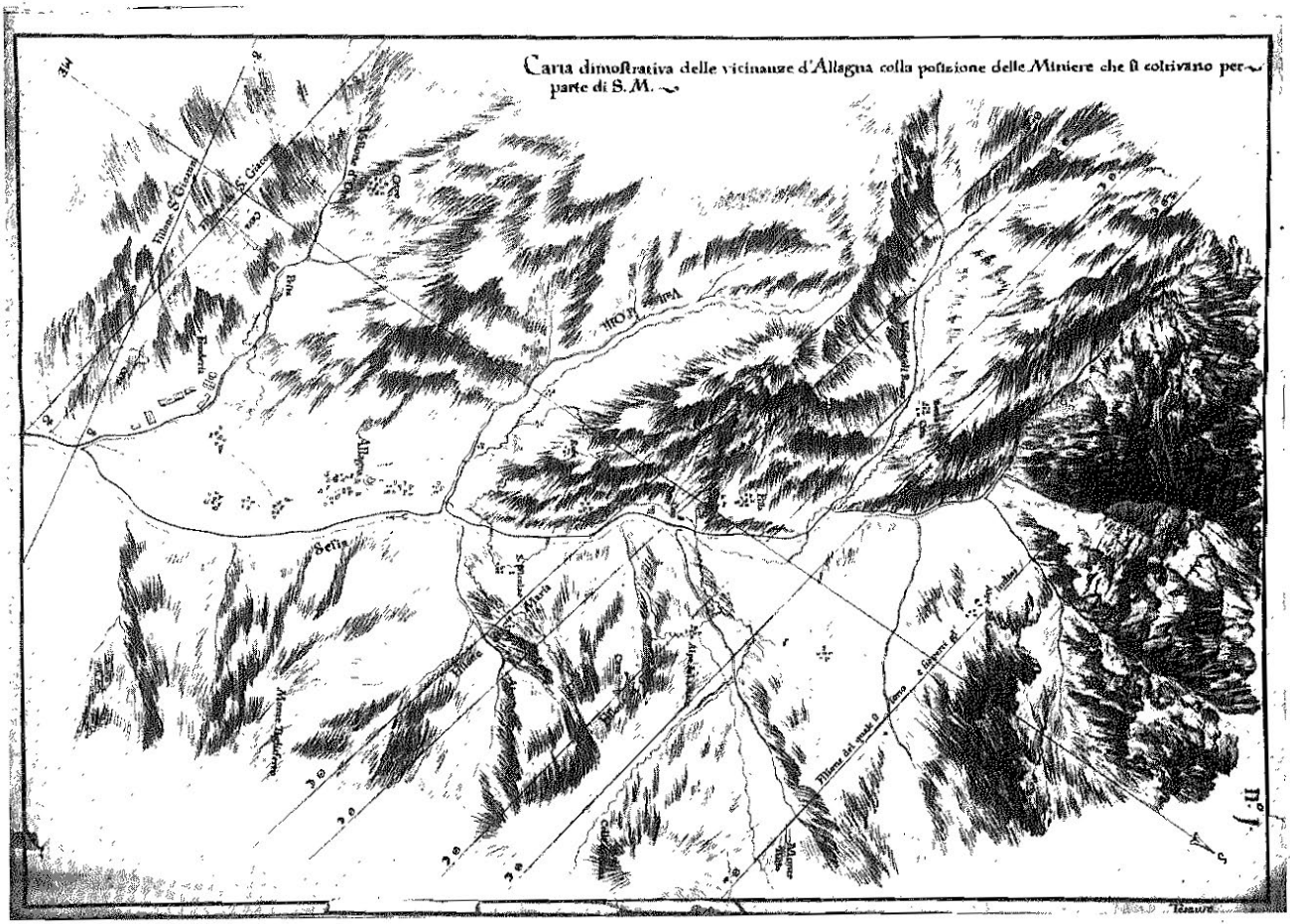
I. Massabò Ricci - Fig. 4 - A.S.T., Corte, Archivio topografico segreto, A 15 nero, foglio 22. La « Carta della Riviera di Ponente di Genova . . . », copia di un originale perduto ma « copiata esattamente dall'originale levato geometricamente l'anno 1746 e '47 », è opera dei topografi sabaudi durante l'occupazione militare del Genovesato al tempo della guerra di successione austriaca e testimonia del livello già raggiunto dall'Ufficio topografico del regno sardo a pochi anni dalla sua formale istituzione.



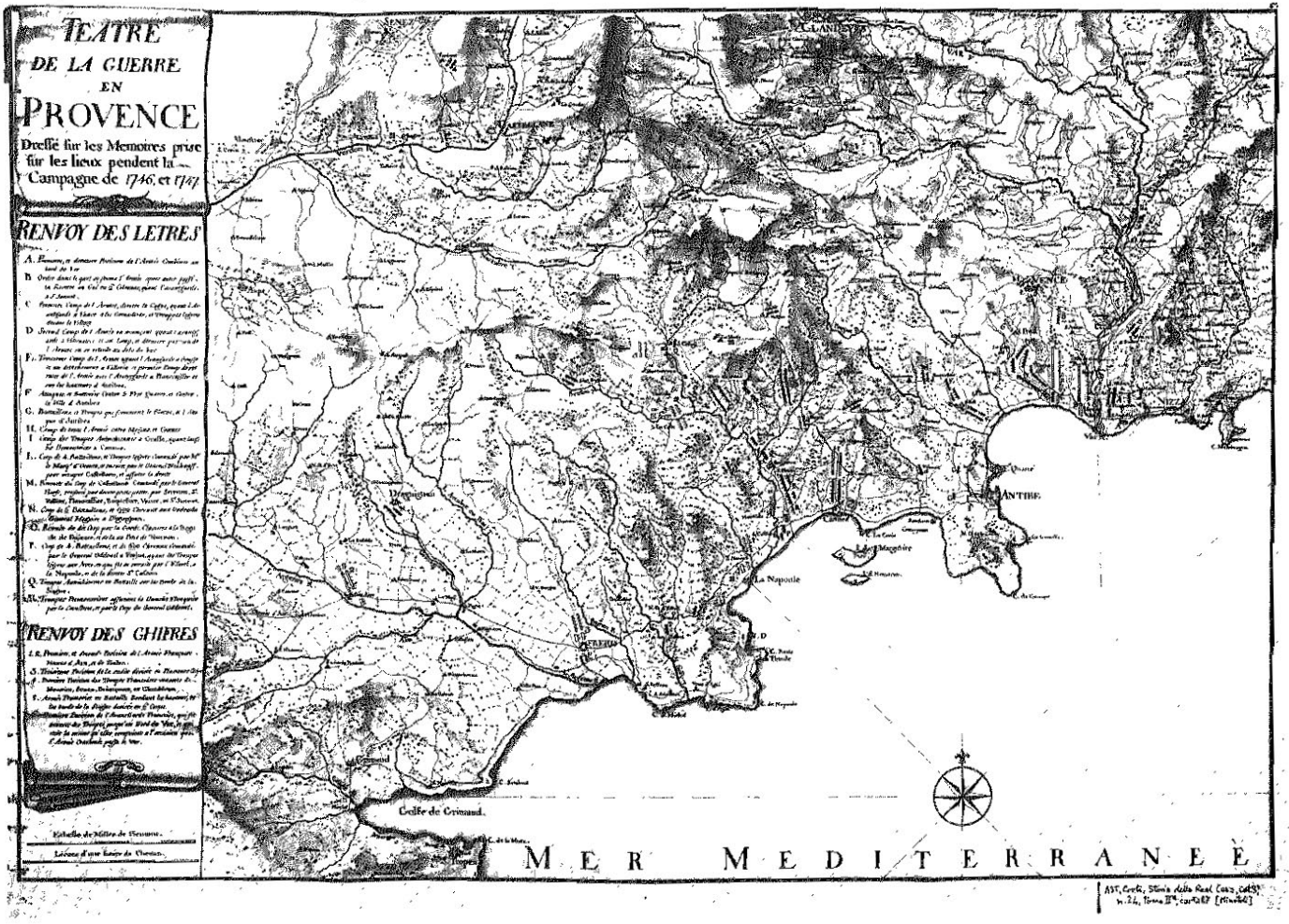
I. Massabò Ricci - Fig. 5 - A.S.T., Corte, Carte topografiche per A e B, Aosta n. 4. La carta della valle d'Aosta riflette le rilevazioni degli anni 1752-64 finalizzate al censimento del parrimonio forestale in funzione delle necessità minerarie e di tutela idrogeologica.



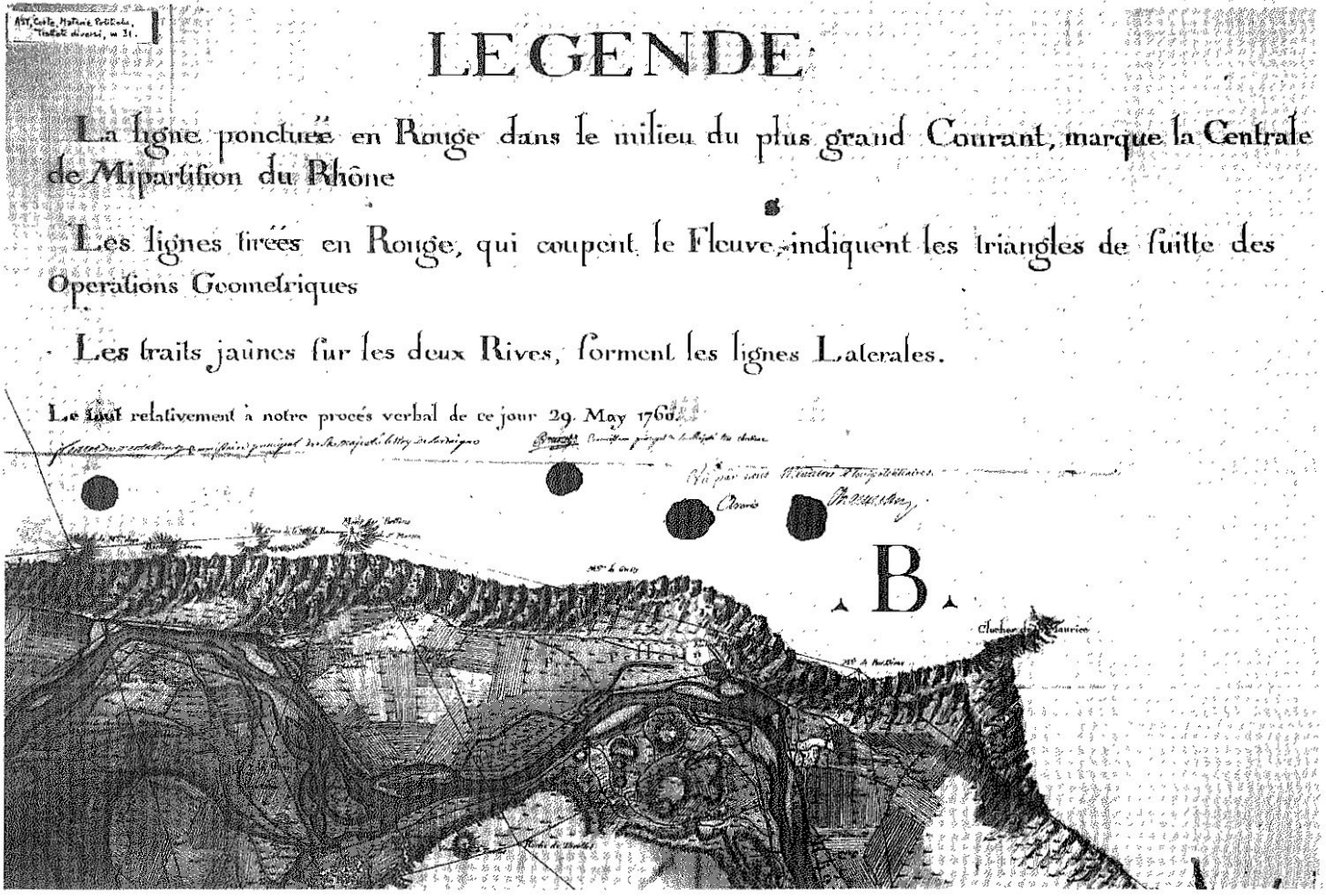
I. Massabò Ricci - Fig. 6 - A.S.T., Corte, Carte topografiche per A e B, Macugnaga. Carta delle risorse minerarie rilevata negli anni 1755-58 da G. B. Sottis.



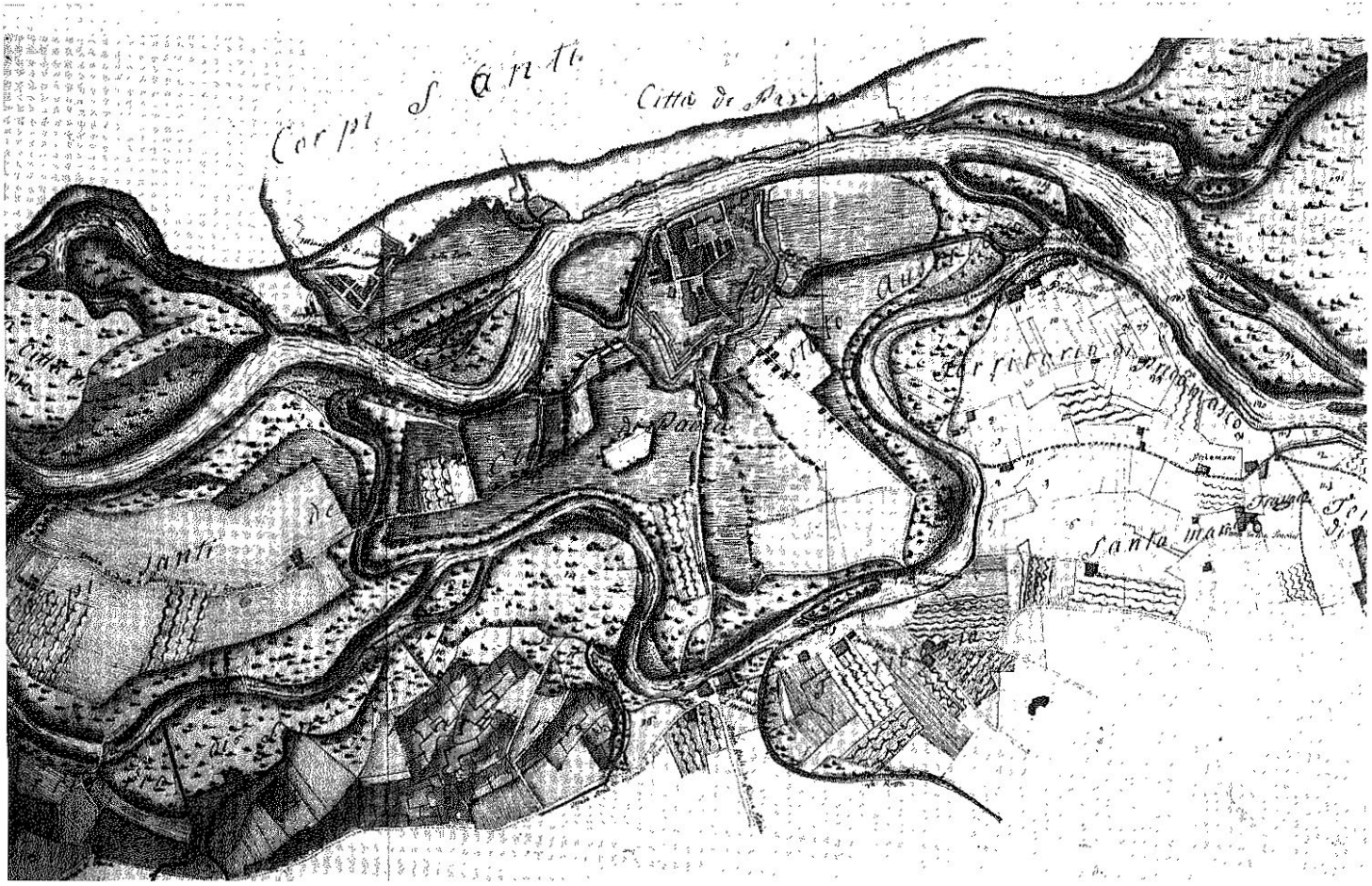
I. Massabò Ricci - Fig. 7 - A.S.T., Corte, Carte topografiche per A e B serie 3ª, Alagna. Carta dei boschi rilevata nell'anno 1756 da G. G. Cantù.



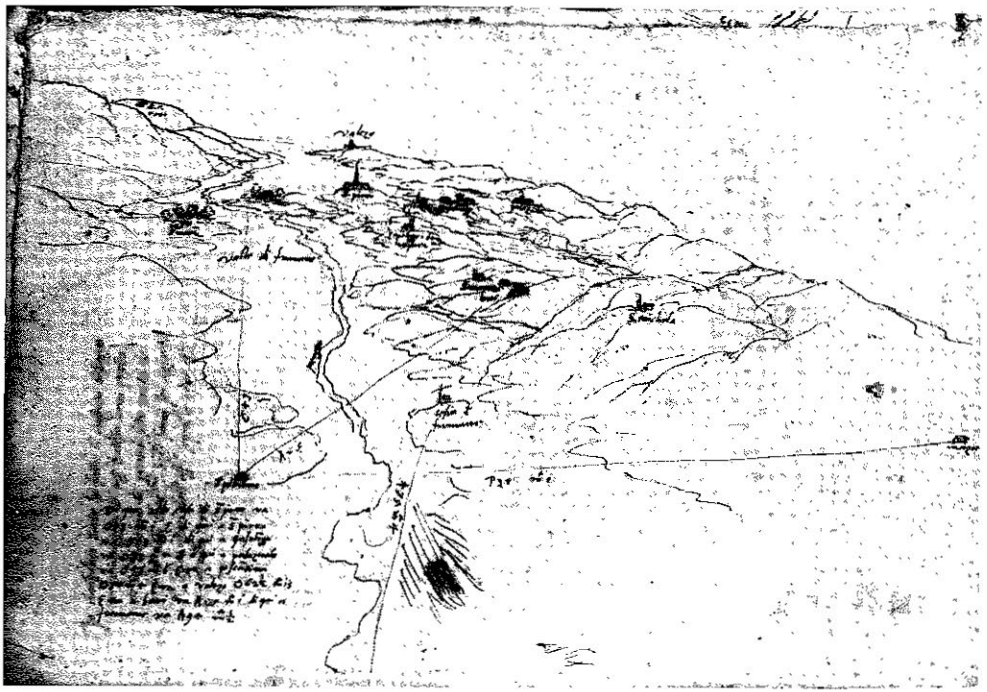
I. Massabò Ricci - Fig. 8 - A.S.T., Corte, Storia della Real Casa, cat. 3ª, m. 24, tomo II, c. 87. [Abate Minutoli] « Disegni e piani de campamenti, ordini di battaglia, trincieramenti e tabelle per l'istoria militare nelle campagne degl'anni 1742, 1743, 1744 ». Dal cartiglio si desume che la carta è stata disegnata sulla base di memorie sul fatto d'arme da rappresentare.



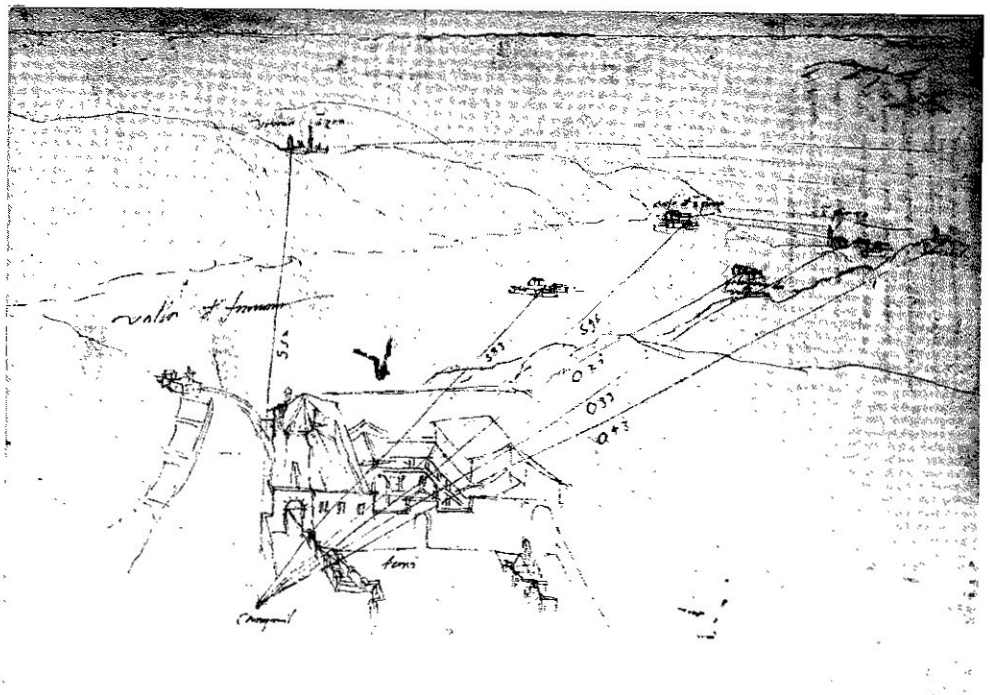
I. Massabò Ricci - Fig. 9 - A.S.T., Corte, Trattati diversi, m. 31, n. 6. « Carte originali . . . relative al trattato del 24 marzo 1760 ed al processo verbale definitivo del 25 aprile 1761 per il regolamento de Confini con la Francia ».



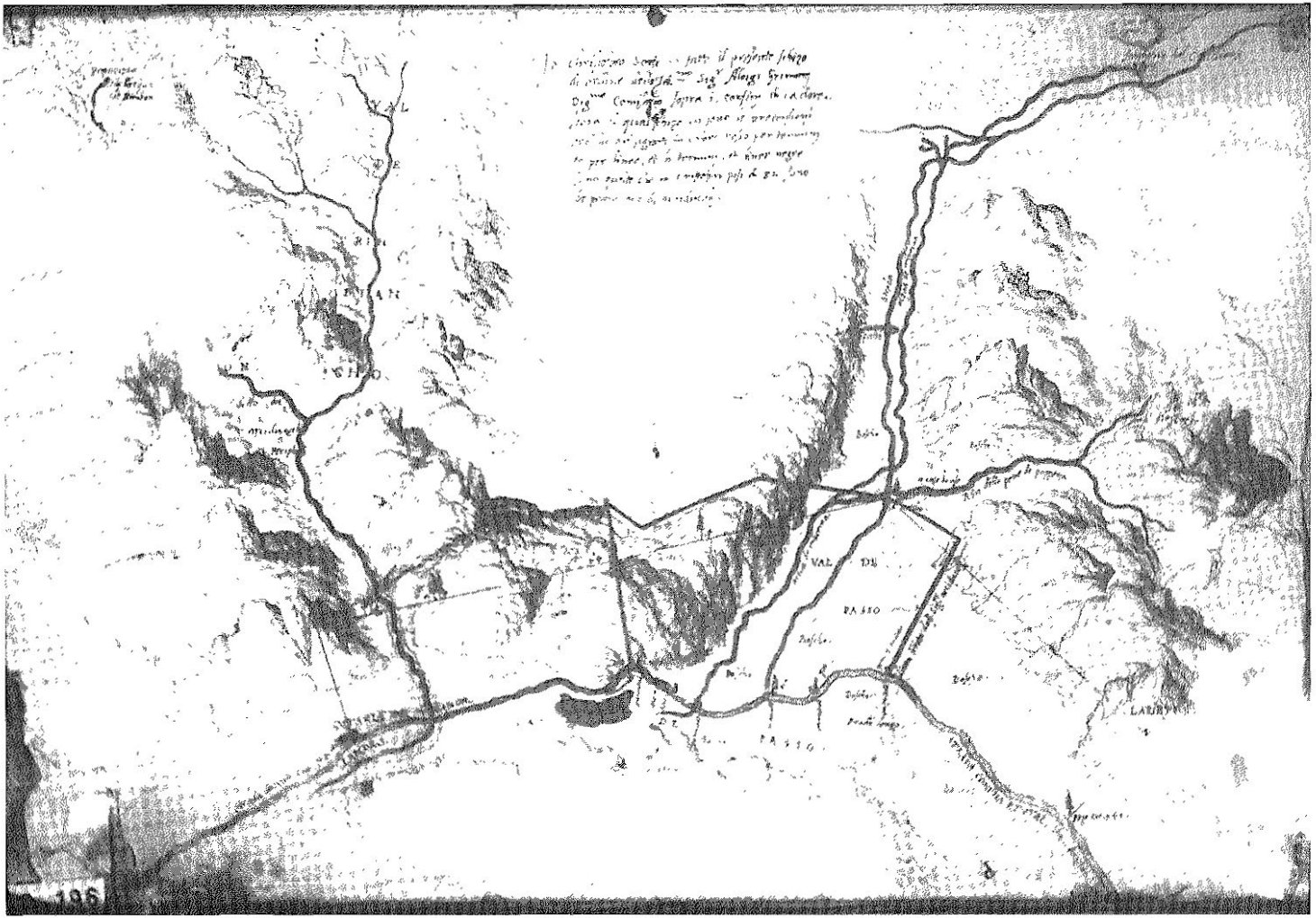
I. Massabò Ricci - Fig. 10 - A.S.T., Corte, Carte topografiche per A e B, Ticino n. 2. La carta testimonia il delicato processo di fissazione dei confini di Stato, in particolare con le rilevazioni degli anni 1764-66 della frontiera con il Piacentino.



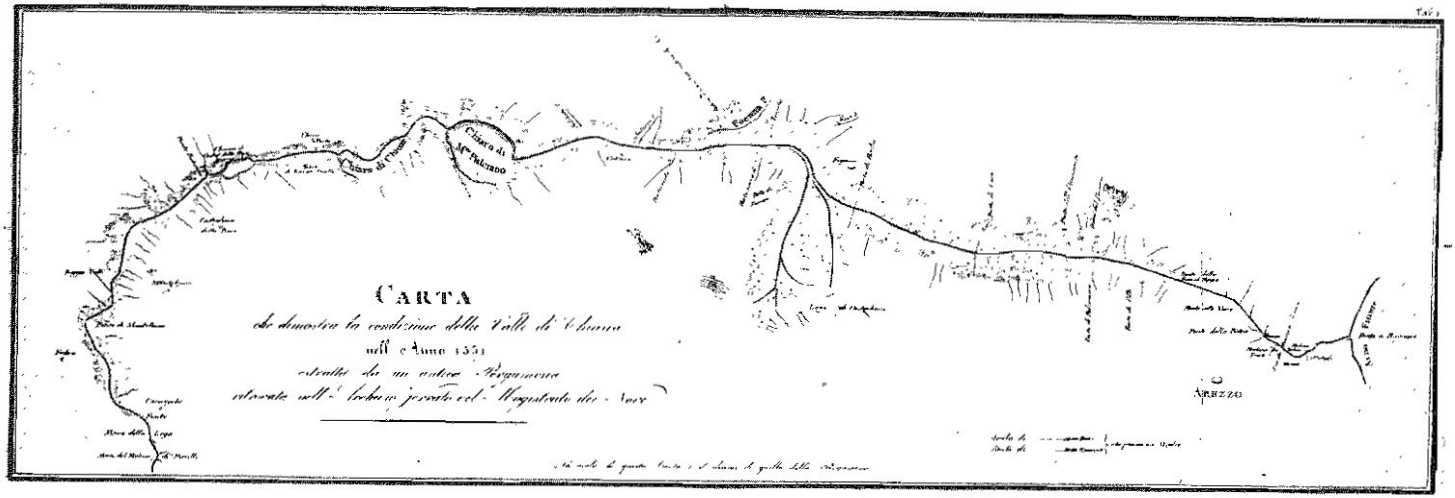
S. Salgaro - Fig. 1 - Schizzo preparatorio per la mappa della vallata di Fumane rilevato da Cristoforo Sorte (Archivio di Stato di Venezia). L'uso della prospettiva consente di dare al disegno la « profondità » sufficiente a contenere i vari momenti, dimensionati a seconda delle uecessità rappresentative ed ubicati nella loro reale collocazione spaziale.



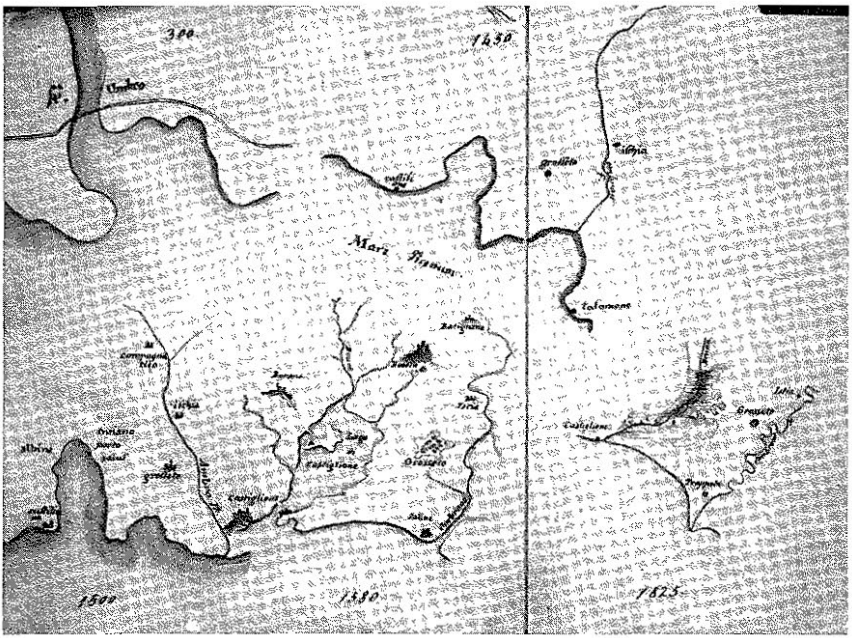
S. Salgaro - Fig. 2 - Cristoforo Sorte: veduta prospettica della Villa Della Torre a Fumane (Archivio di Stato di Venezia). Schizzo preparatorio per una mappa.



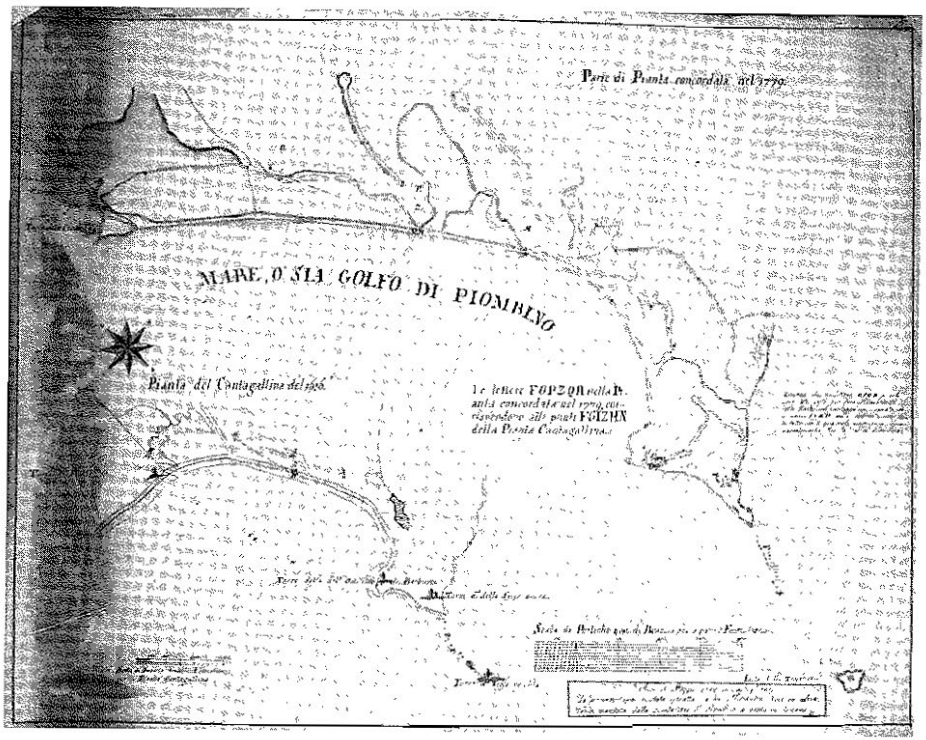
S. Salgaro - Fig. 3 - Cristoforo Sorte: mappa prospettica relativa al Cadore realizzata per il Magistrato alla Camera dei Confini (Archivio di Stato di Venezia).



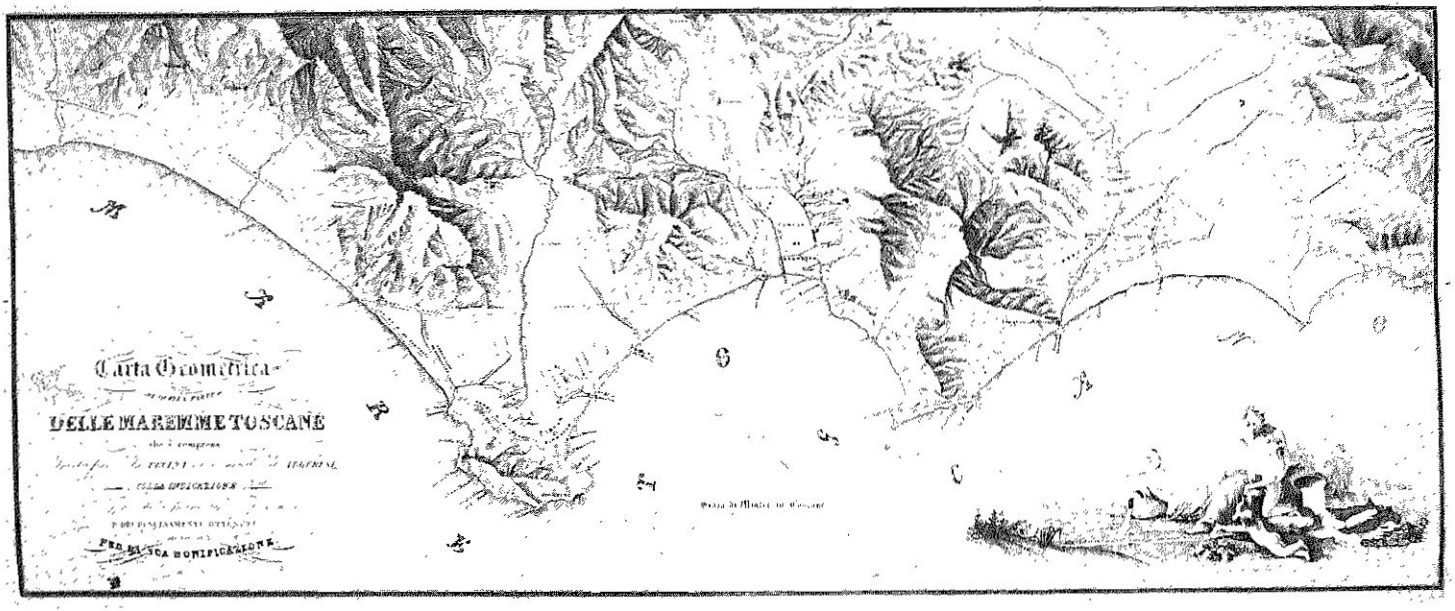
A. Gabellini - Fig. 1 - Riduzione (stampa del 1823) della carta della Valdichiana disegnata nel 1551 da Antonio Ricasoli (ASF, *Ministero dell'Interno*, Pianta n. 48).



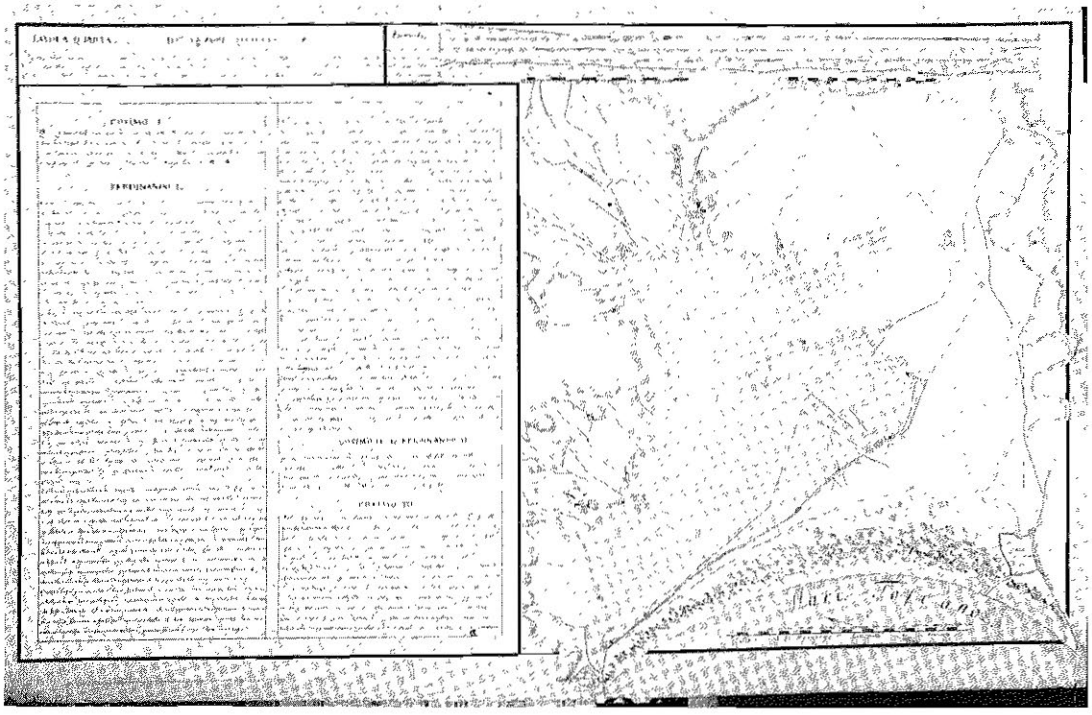
A. Gabellini - Fig. 2 - Ricostruzione della linea di costa della pianura grossetana a cinque epoche diverse, eseguita nel 1828-29 da Leopoldo II di Lorena (ASF, *Piante Miscellanea*, n. 275).



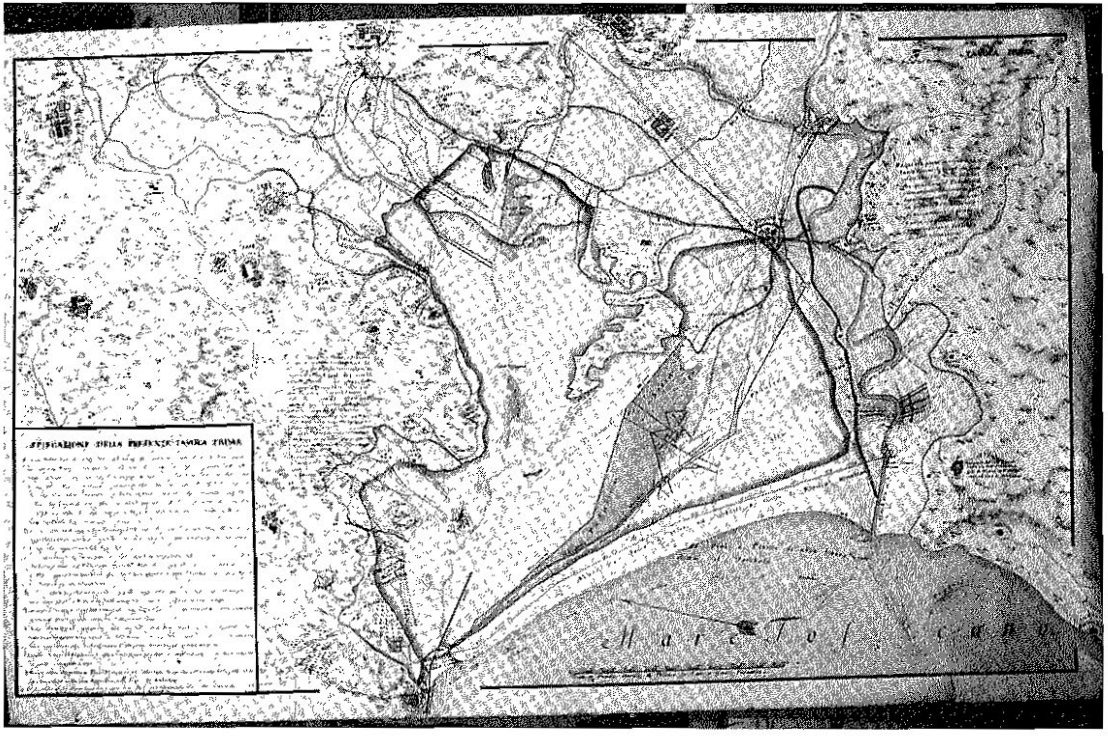
A. Gabellini - Fig. 3 - Il territorio del Gualdo con i confini tra Granducato di Toscana e Principato di Piombino in due carte del 1616 e del 1779 a confronto (ASF, *Piante Miscellanea*, n. 545).



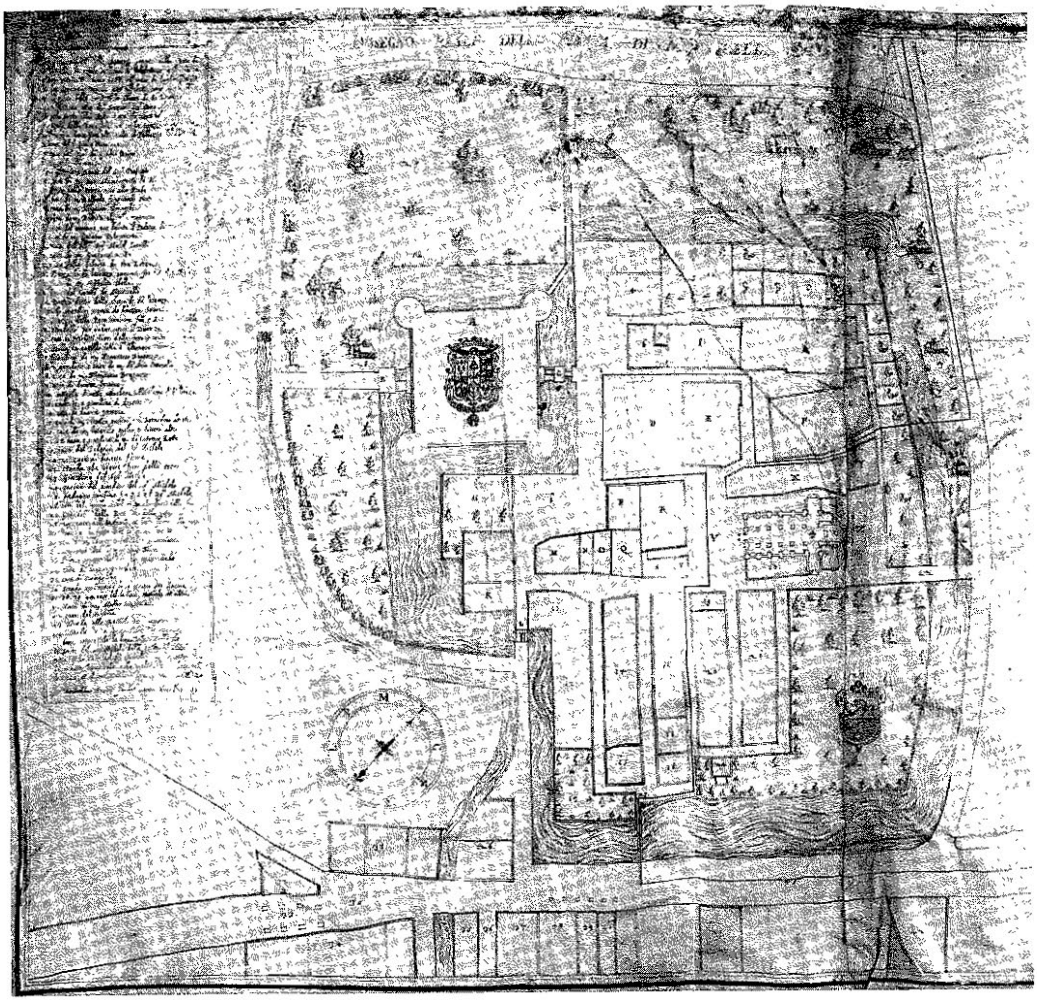
A. Gabellini - Fig. 4 - La prima carta topografica geometrica (tratta dai rilevamenti catastali) delle Maremme Toscane con l'indicazione dei lavori di bonifica eseguiti tra il 1829 e il 1838 (da F. Tartini, *Memorie sul bonificamento delle Maremme Toscane*, Firenze, Molini, 1838, tav. I).



A. Gabellini - Fig. 5 - Il lago di Castiglione della Pescaia con la ricostruzione degli interventi di bonifica realizzati sotto i Medici. Disegno di Serafino Calindri, 1784-85 (Biblioteca Moreniana di Firenze, *Fondo Palagi*, Mappa n. 8/4).



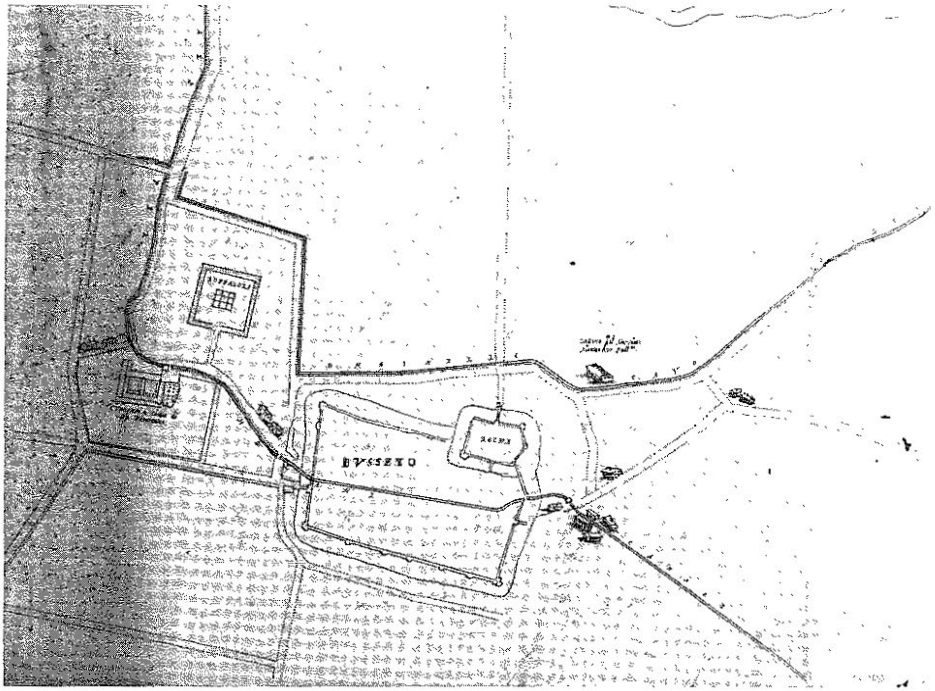
A. Gabellini - Fig. 6 - Ricostruzione ropografico-storiea dell'assetto della bassa pianura grossetana. Disegno di Serafino Calindri, 1784-85 (Biblioteca Moreniana di Firenze, *Fondo Palagi*, Mappa n. 8/1).



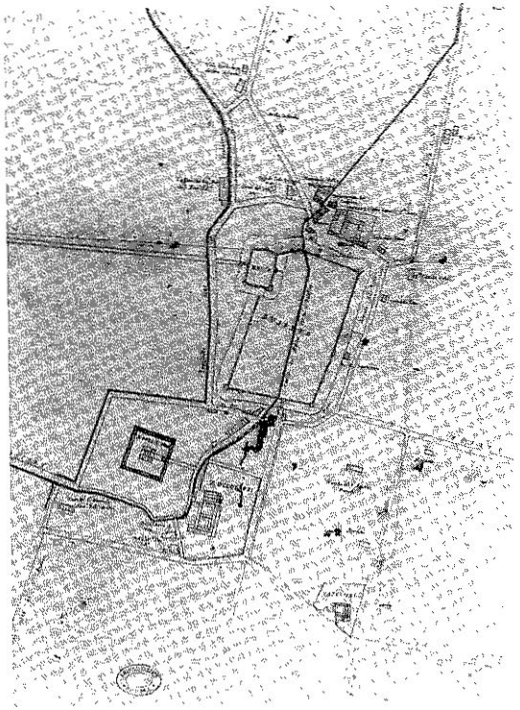
P. Zanlari - Fig. 1 - Smeraldo Smeraldi, « Disegno Reale della Pianta di Monticelli » d'Angina, rilevata nel 1588 e disegnata nel 1589, in A.S.Pr., Mappe e Disegni, vol. 36, m. 25/3.



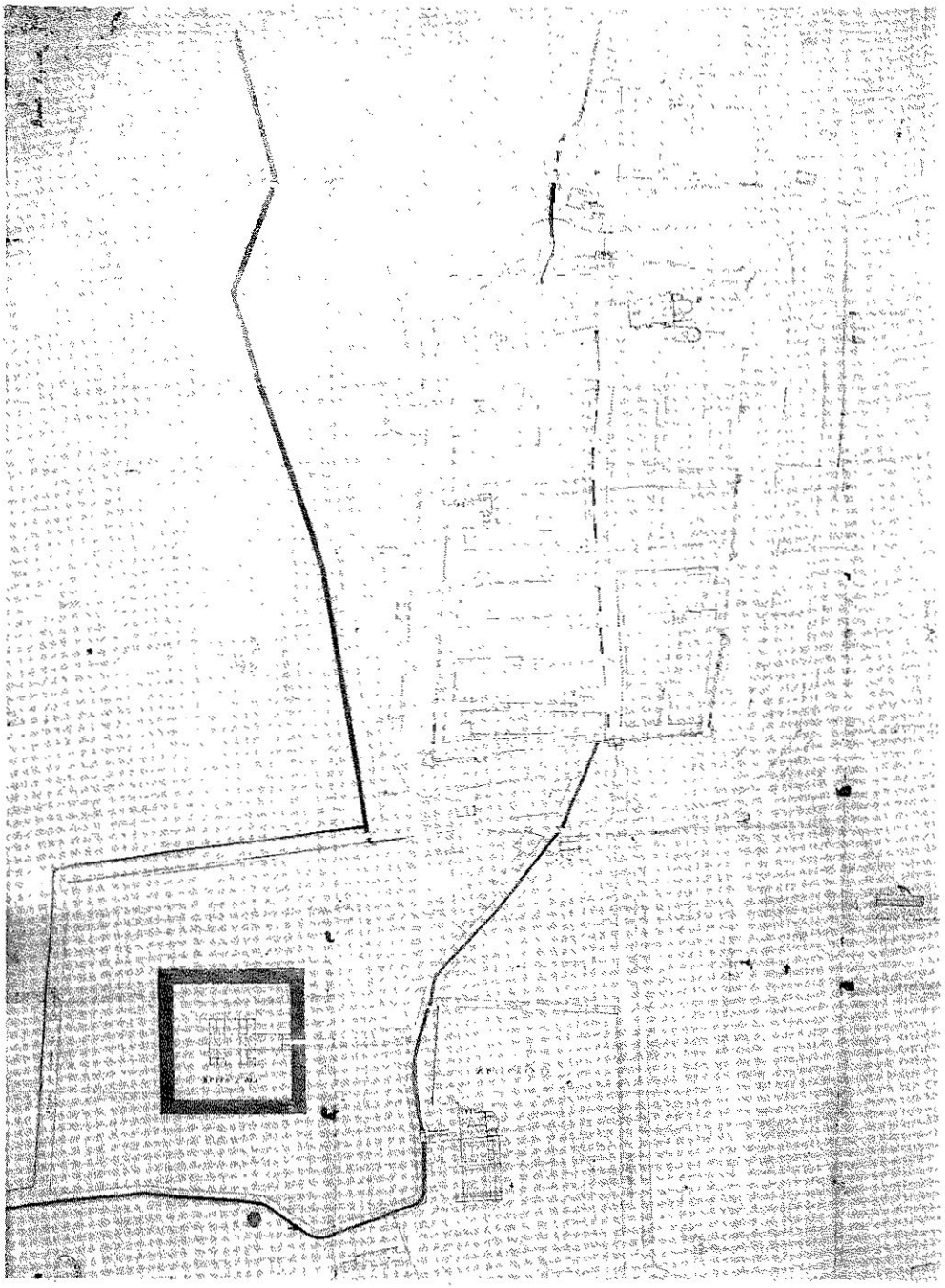
P. Zanlari - Fig. 2 - Smeraldo Smeraldi, Pianta di Parma, rilevata dal 1589 al 1592 e dedicata al dnca Ranuccio I Farnese nel 1601. L'originale è andato perduto con il bombardamento del 1944 della Biblioteca Palatina di Parma.



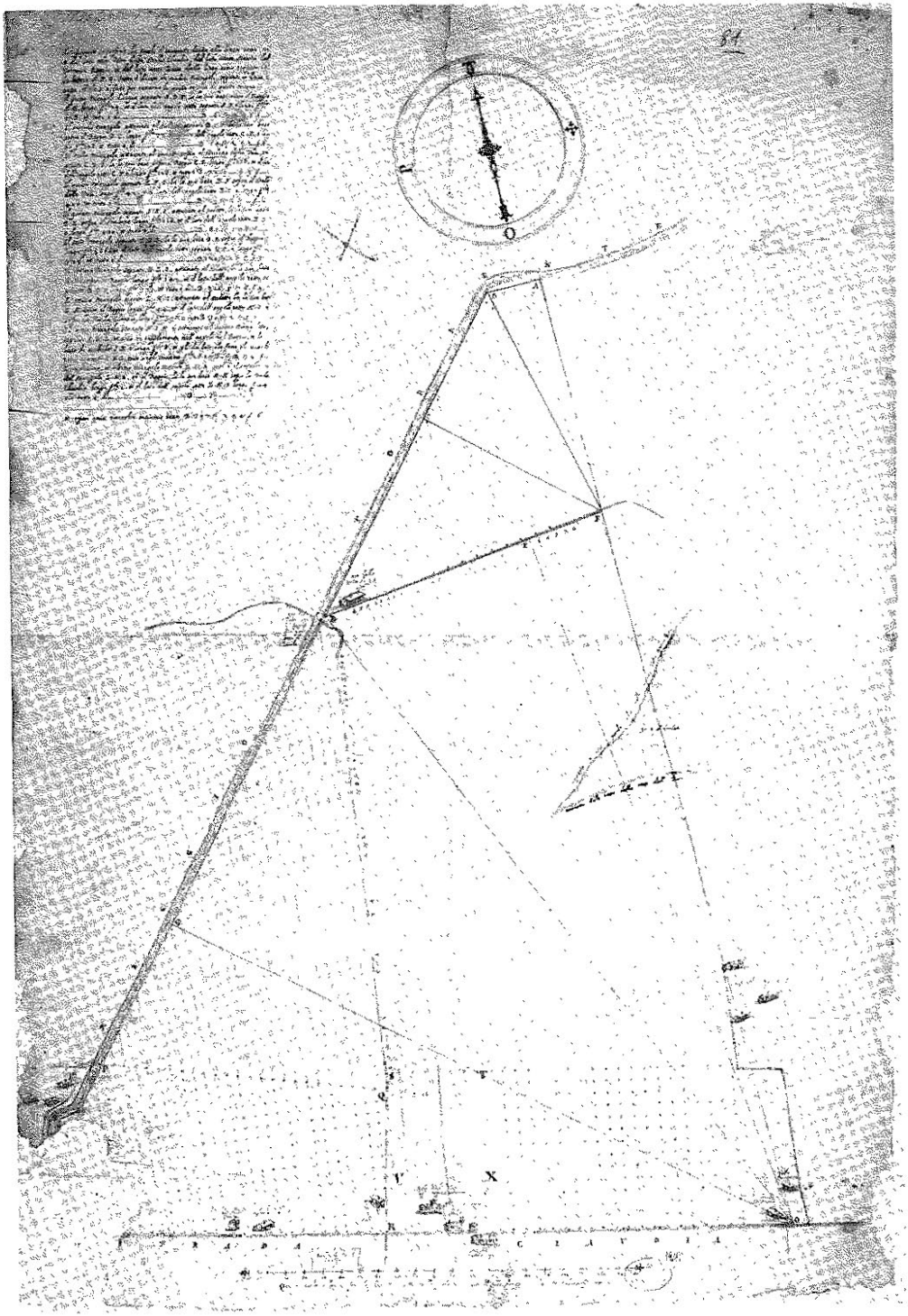
P. Zanlari - Fig. 3 - Smeraldo Smeraldi, Busseto (perimetro fortificato e dintorni), A.S.Pr., Mappe di Strade e Finmi, vol. 9, m. 17.



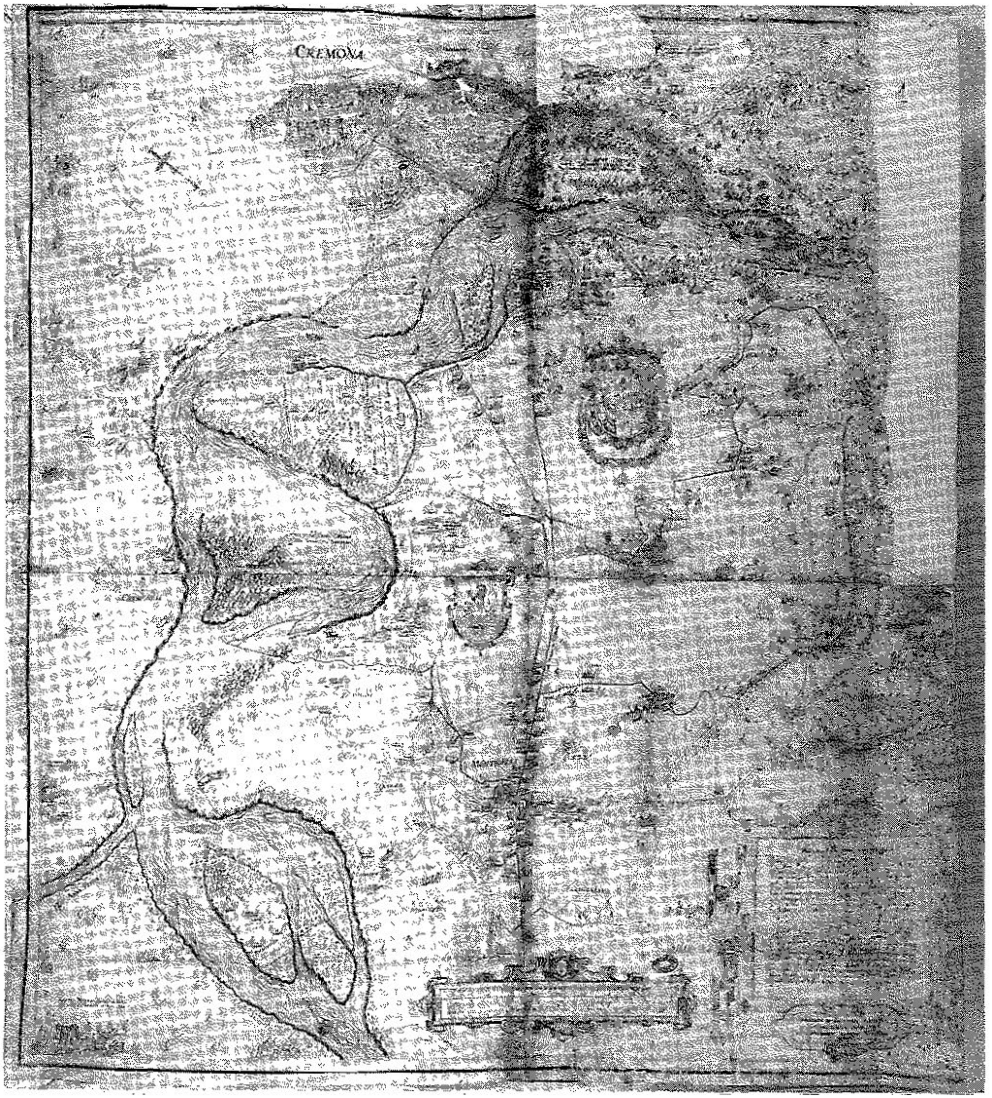
P. Zanlari - Fig. 4 - Marc'Antonio Smeraldi (?), Bussero (perimetro fortificato e dintorni), A.S.Pr., Mappe di Strade e Fiumi, vol. 9, m. 18.



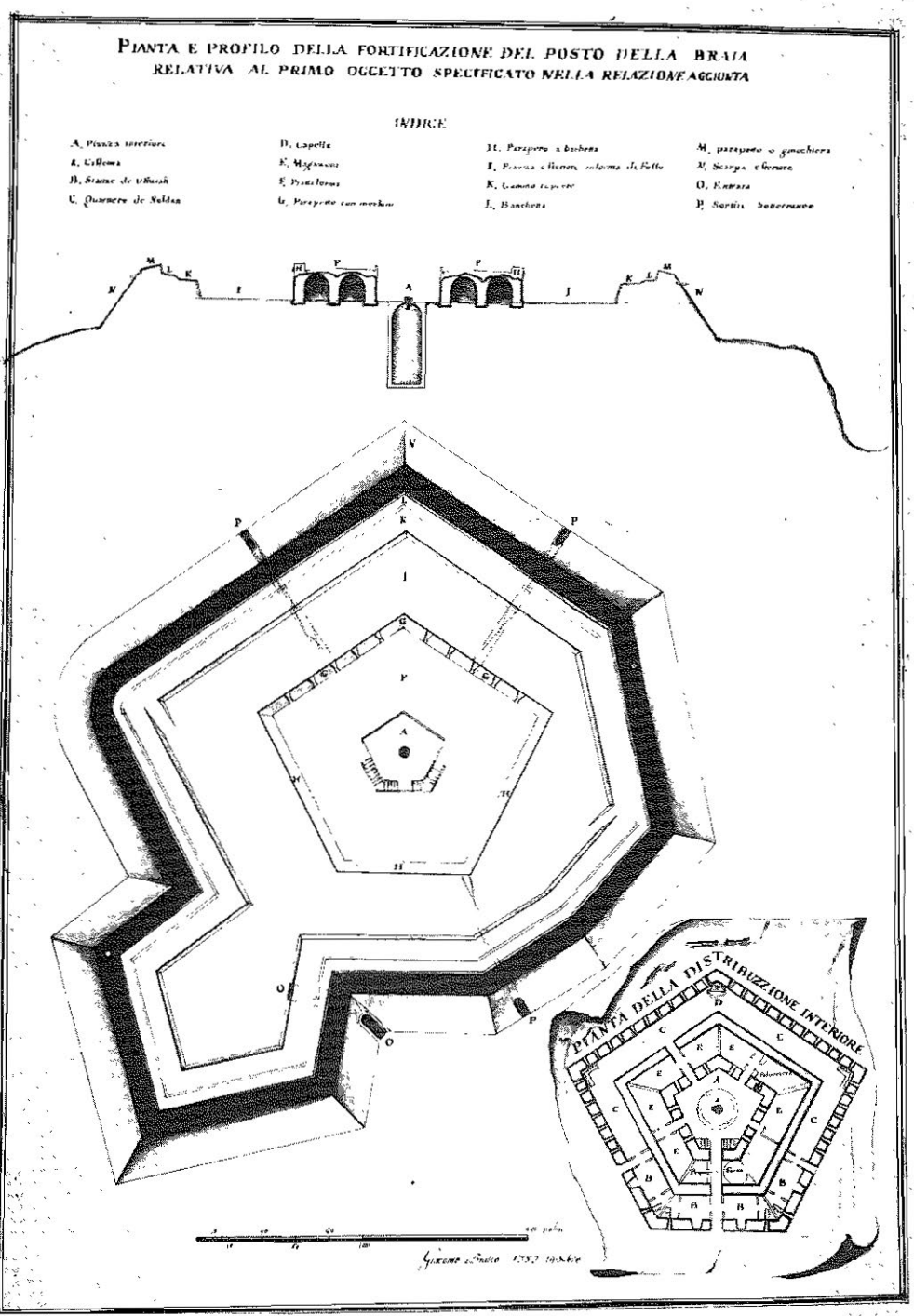
P. Zanlari - Fig. 5 - Marc'Antonio Smeraldi (?), Pianta di Busseto, A.S.Pr., Mappe di Strade e Fiumi, vol. 9, m. 19.



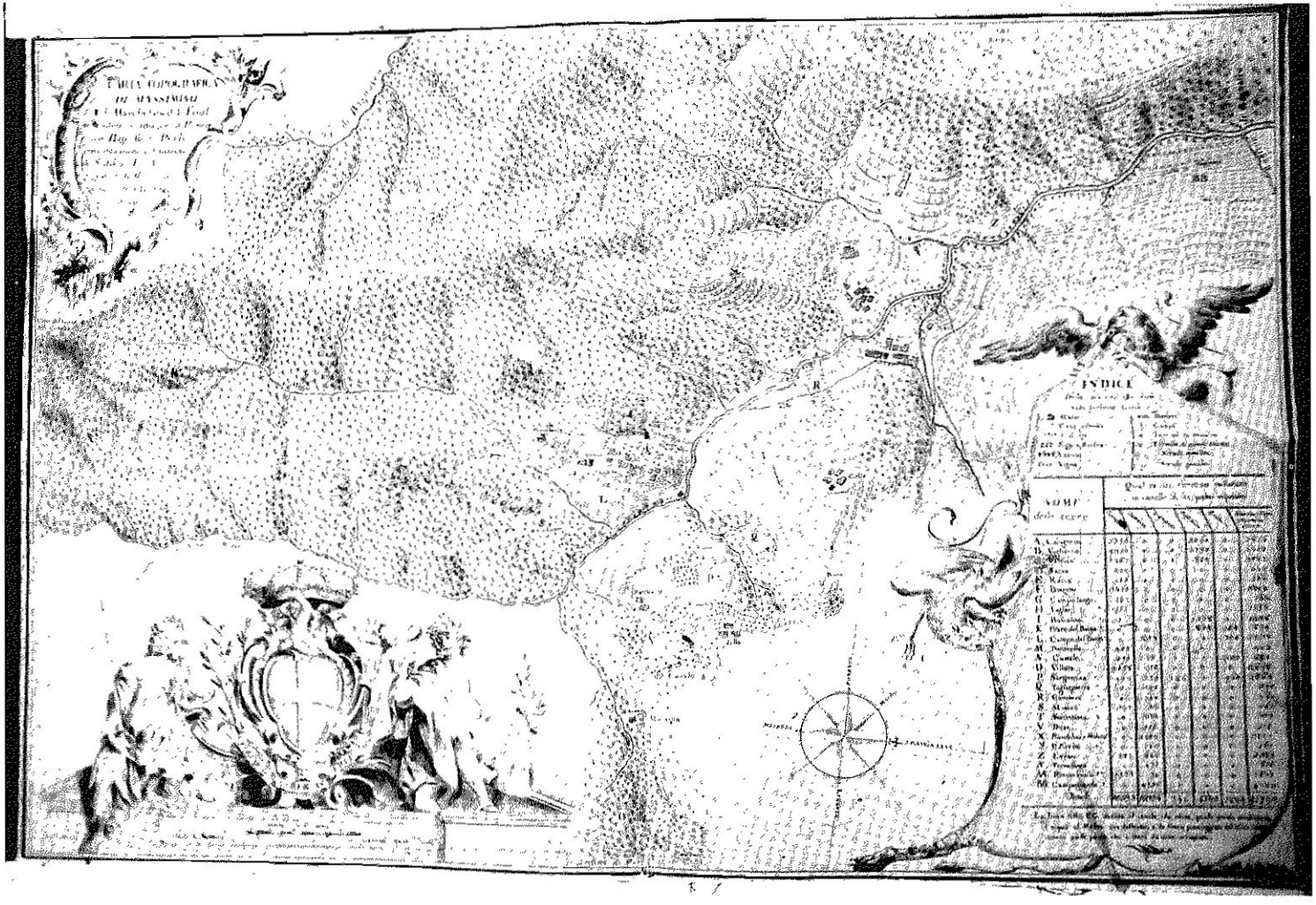
P. Zanlari - Fig. 6 - Smeraldo Smeraldi, Rilievo di terreni a Castelguelfo, 27 febbraio 1607, A.S.Pr., Mappe e Disegni, vol. 29, m. 19/81.



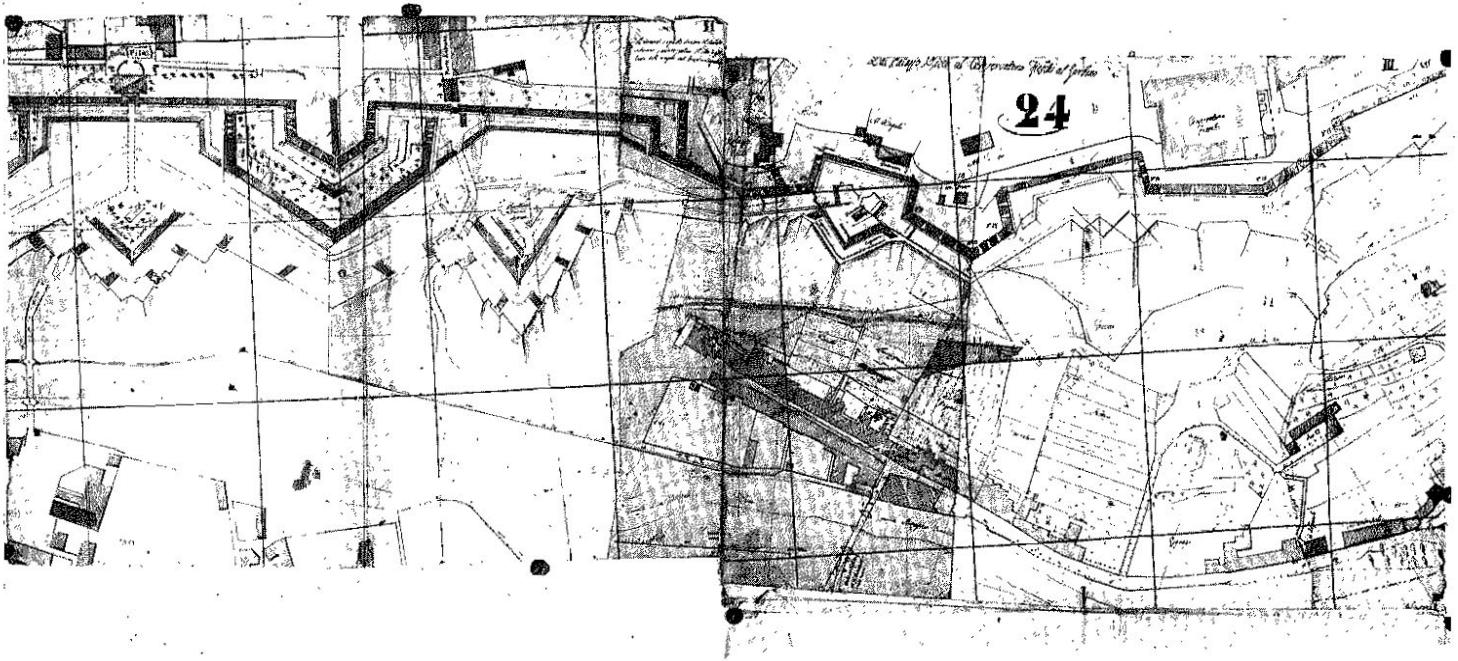
P. Zanlari - Fig. 7 - Smeraldo Smeraldi, « Corografie », 25 novembre 15(99), A.S.Pr., Mappe e Disegni, vol. 46, m. 31/11.



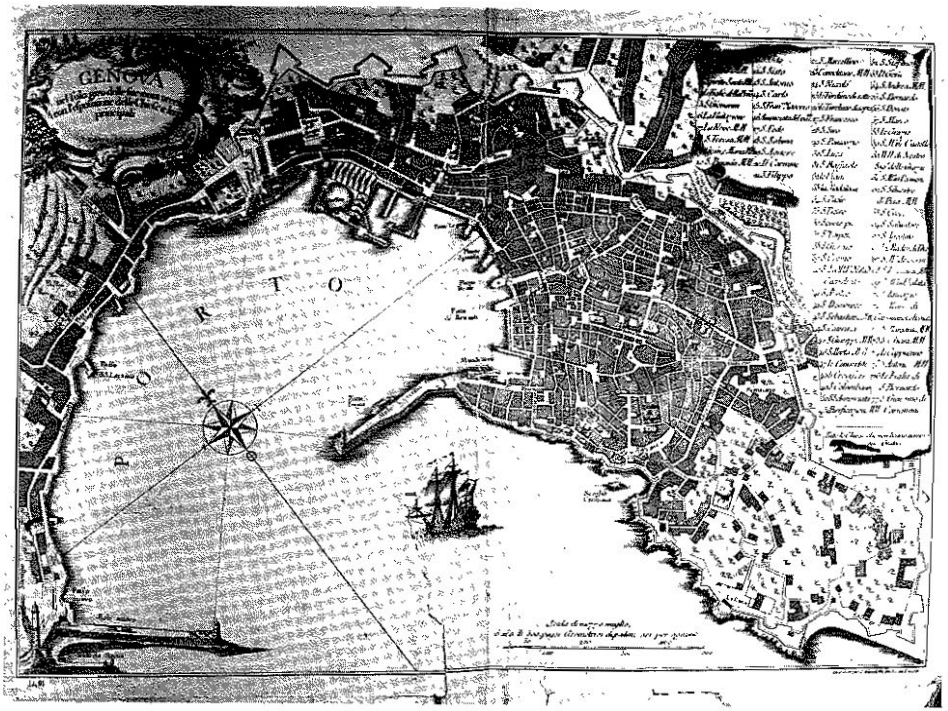
L. C. Forti - Fig. 1 - *Pianta e Profilo della fortificazione del Posto della Braia relativa al primo oggetto specificato nella relazione aggiunta* ..., A.S.G., Busta 19 bis, n° 1146.



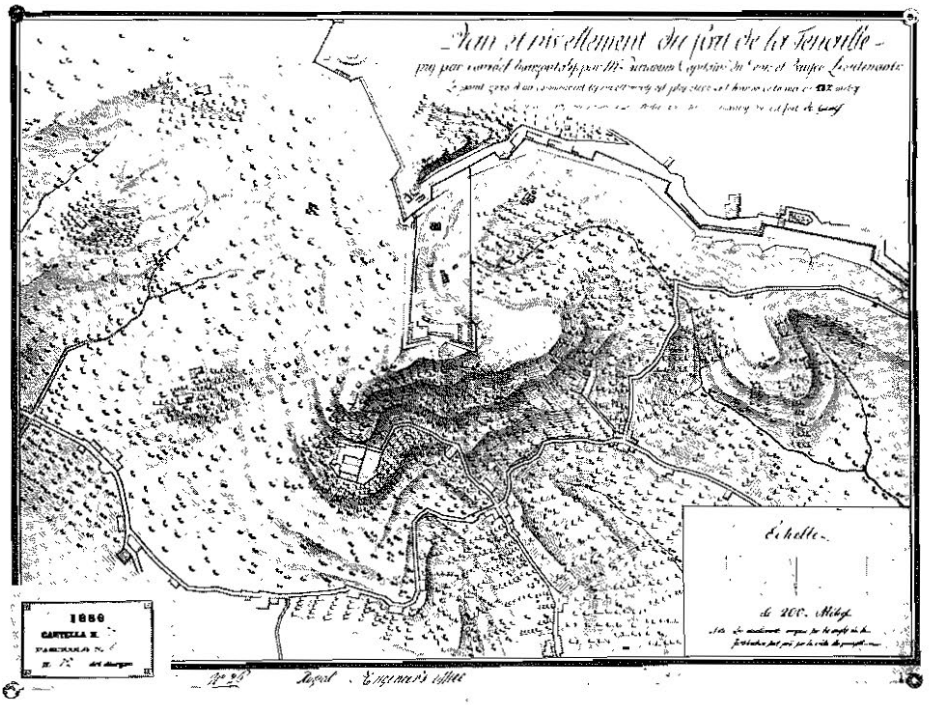
L. C. Forti - Fig. 2 - *Carta Topografica di Massimino . . .*, A.S.G., Busta 12, n° 656.



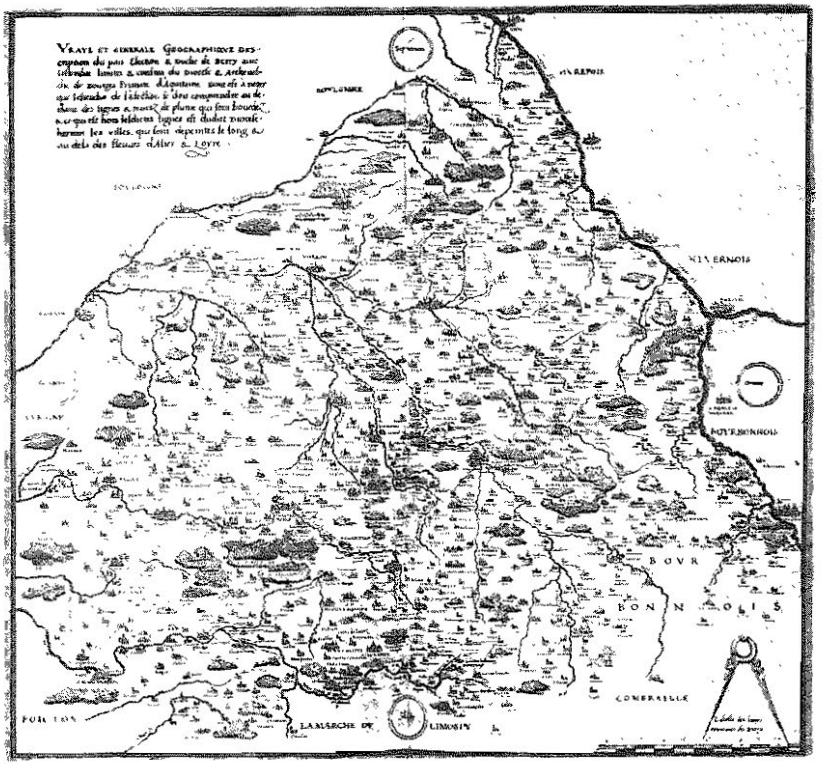
L. C. Forti - Fig. 3 - Giacomo Brusco, *Rilievo delle Mura Nuove dalle Fronti Basse alle Mura dello Zerbino*, Tavole II e III, Soprintendenza ai Beni Artistici e Ambientali della Liguria.



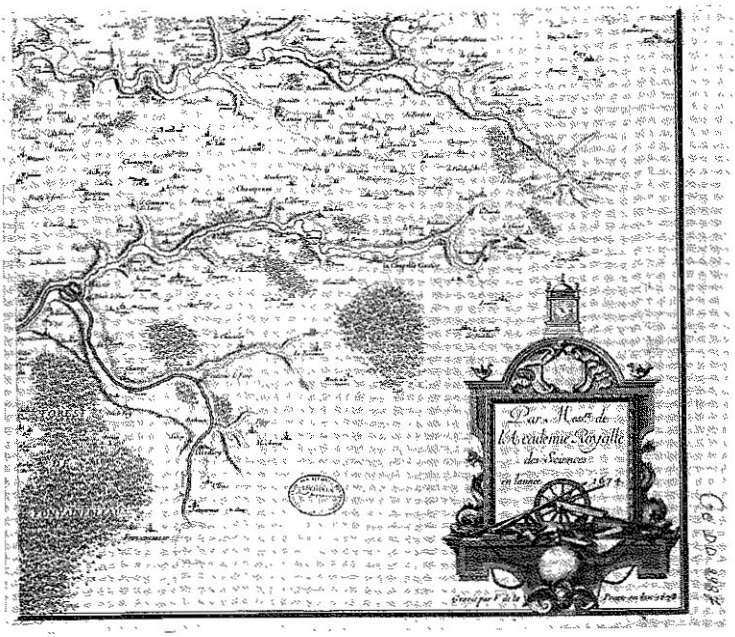
L. C. Forti - Fig. 4 - Giacomo Brusco, inc. Gio. Lorenzo Guidotti, *Genova / nel solo giro delle sue mura vecchie / con l'esposizione delle Chiese e luoghi / principali*, Collezione Topografica del Comune di Genova, inv. 1491.



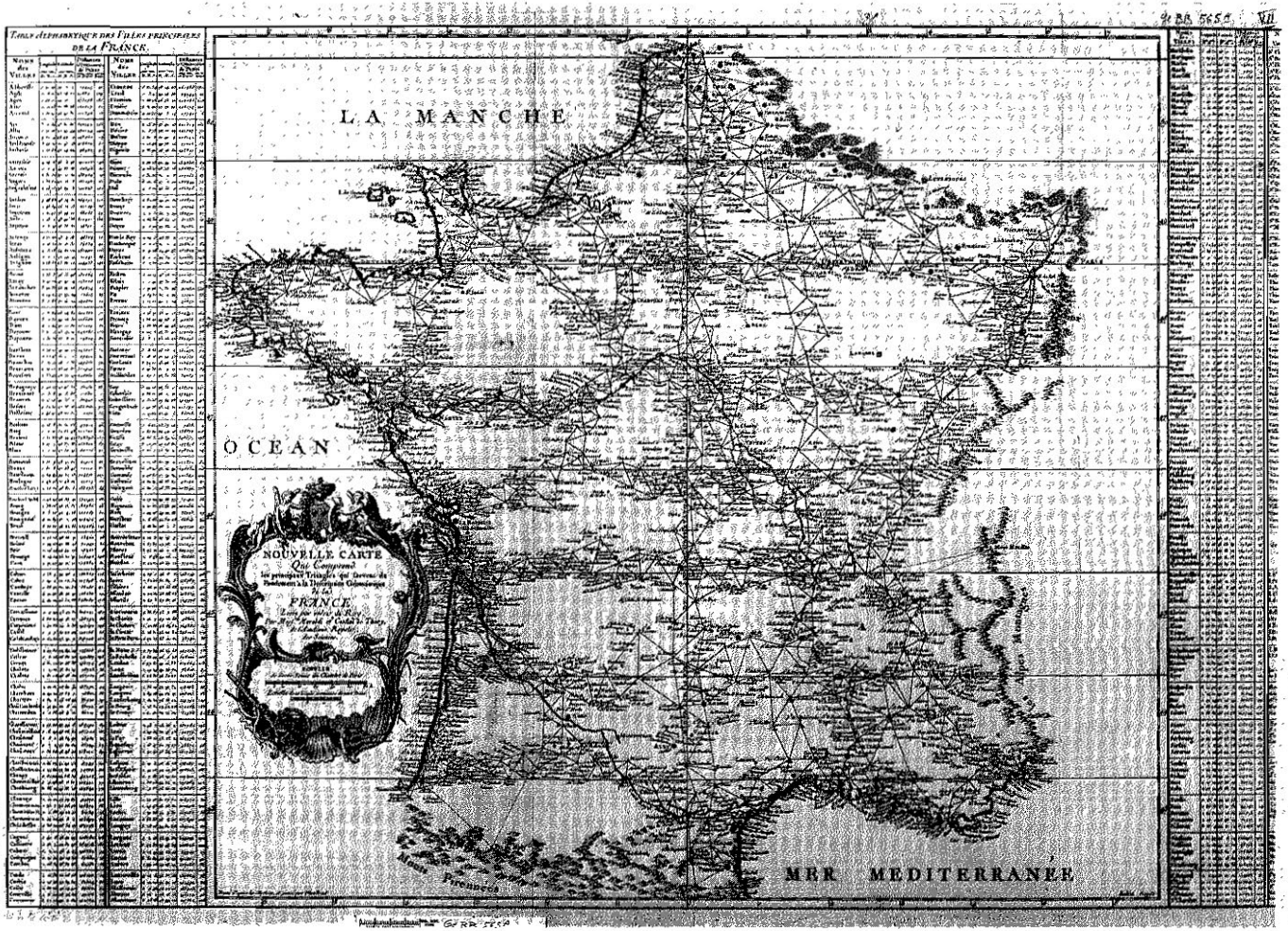
L. C. Forti - Fig. 5 - Giacomo Barabino e Antonio Brusco, *Plan et nivellement du fort de la Tenaille* . . . , Archivio I.S.C.A.G. Roma.



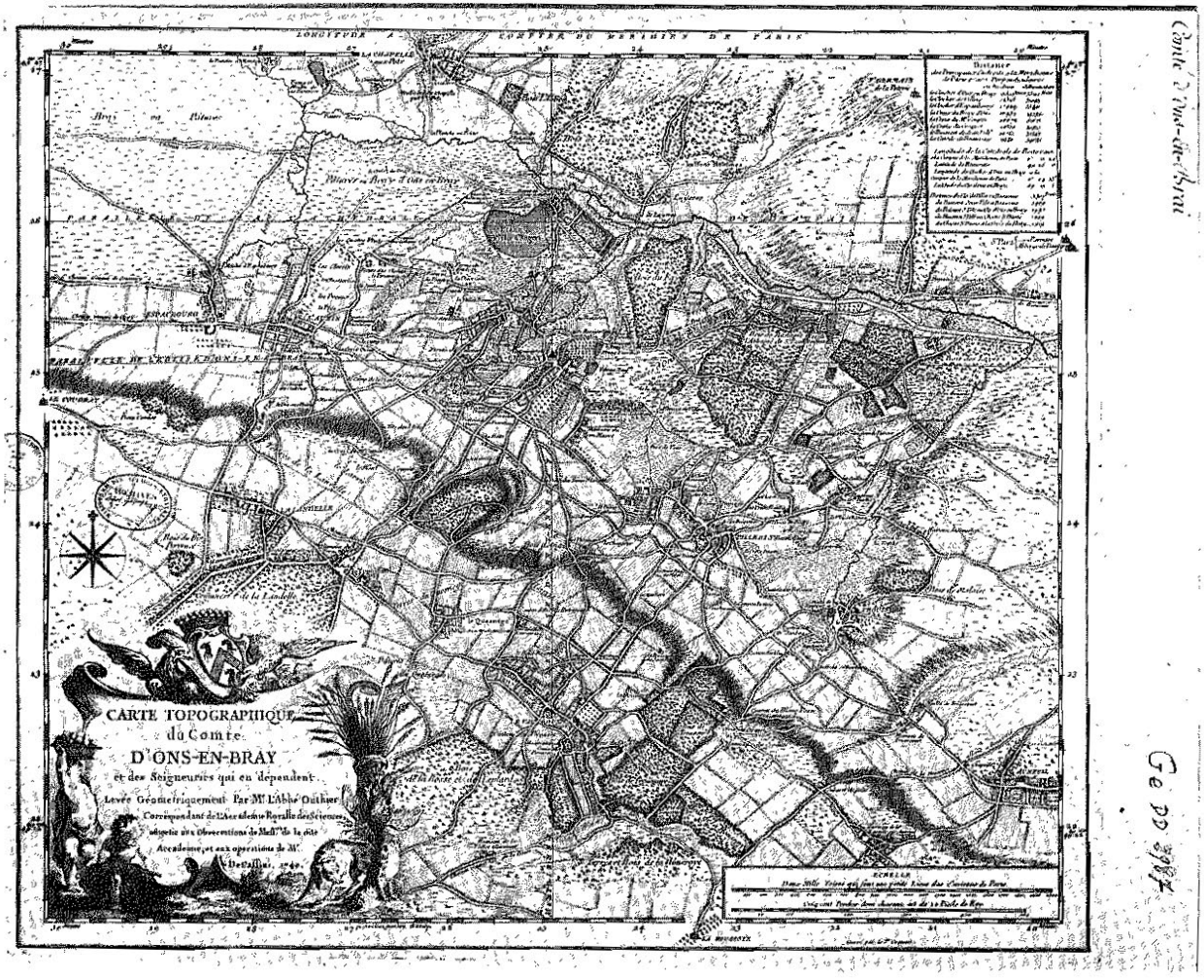
M. Pelletier - Fig. 1 - Carte du Berry de Nicolay. B.N., Ms., Fr. 2790.



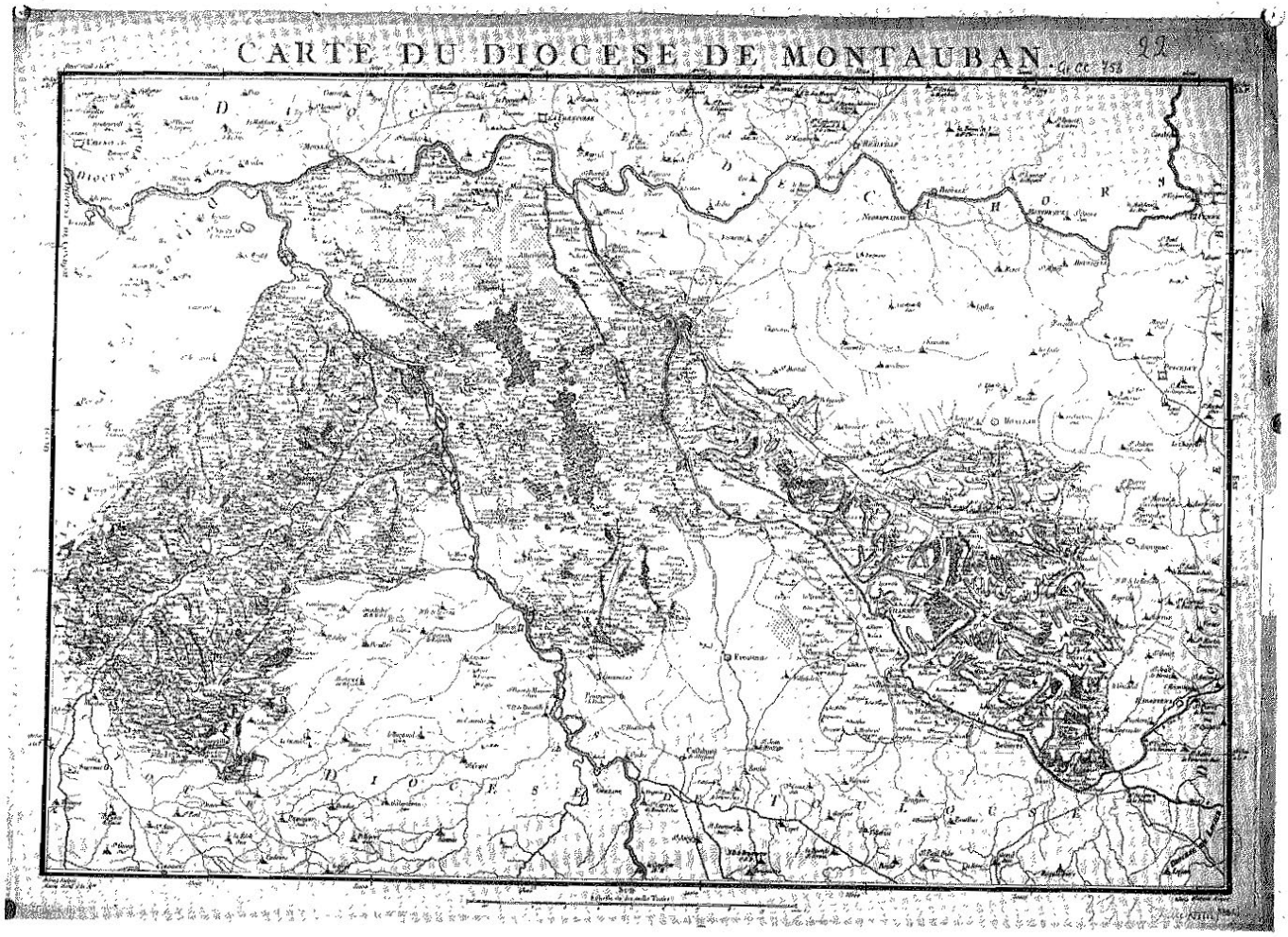
M. Pelletier - Fig. 2 - *Carte particulière des environs de Paris*, 1678.



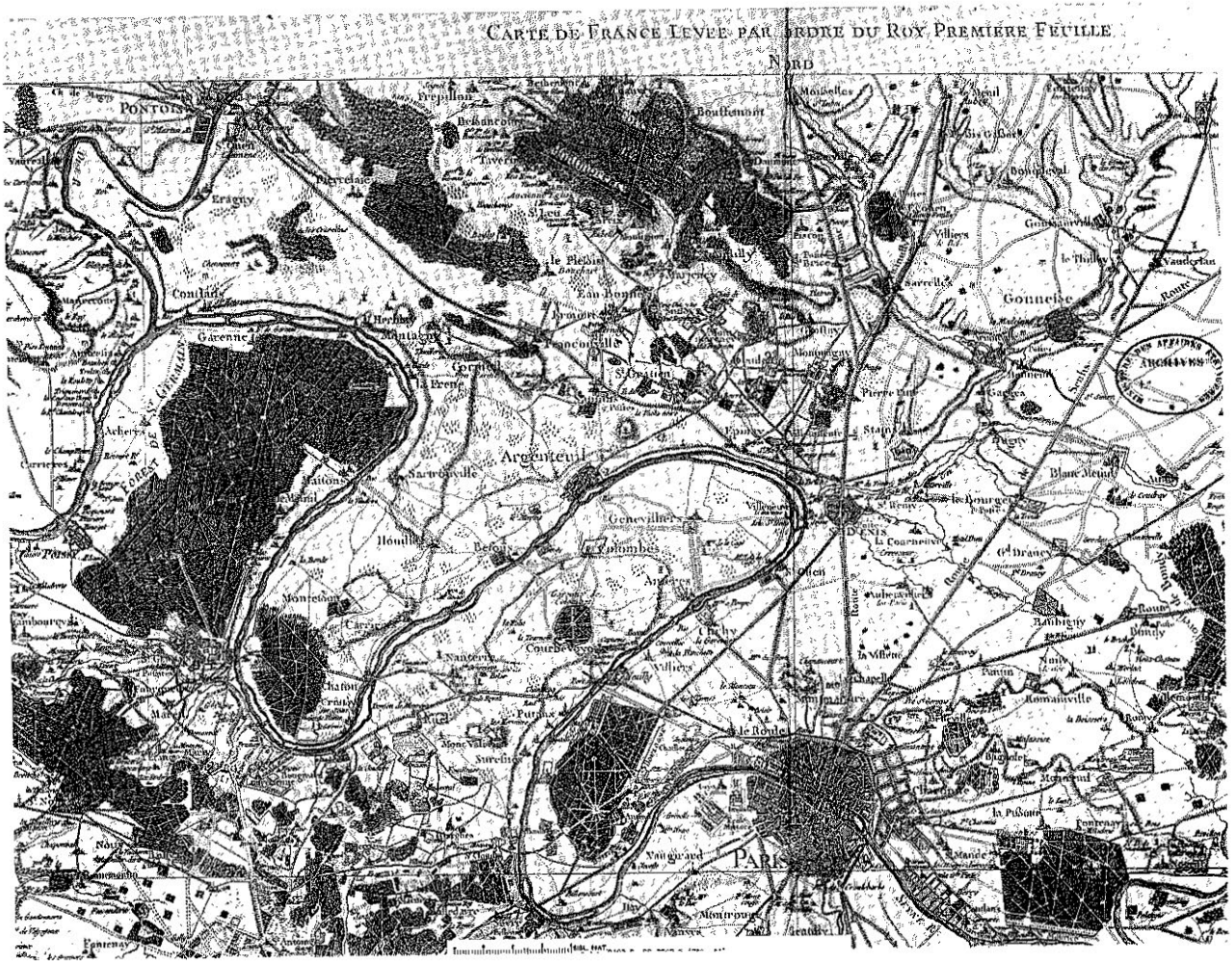
M. Pelletier - Fig. 3 - Carte des triangles, 1744.



M. Pelletier - Fig. 4 - Carte du comté d'Ons-en-Bray, par l'abbé Outhier. 1:25000 environ.



M. Pelletier - Fig. 5 - *Carte du diocèse de Montauban*, 1781.



M. Pelletier - Fig. 6 - Première feuille de la carte de Cassini (environs de Paris).



M. Pelletier - Fig. 7 - Cartouche de la carte de Bourgogne publiée en 1765.